ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 Numero 70

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8200, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Giovedì 23 - Vener. 24 Marzo 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 286-477

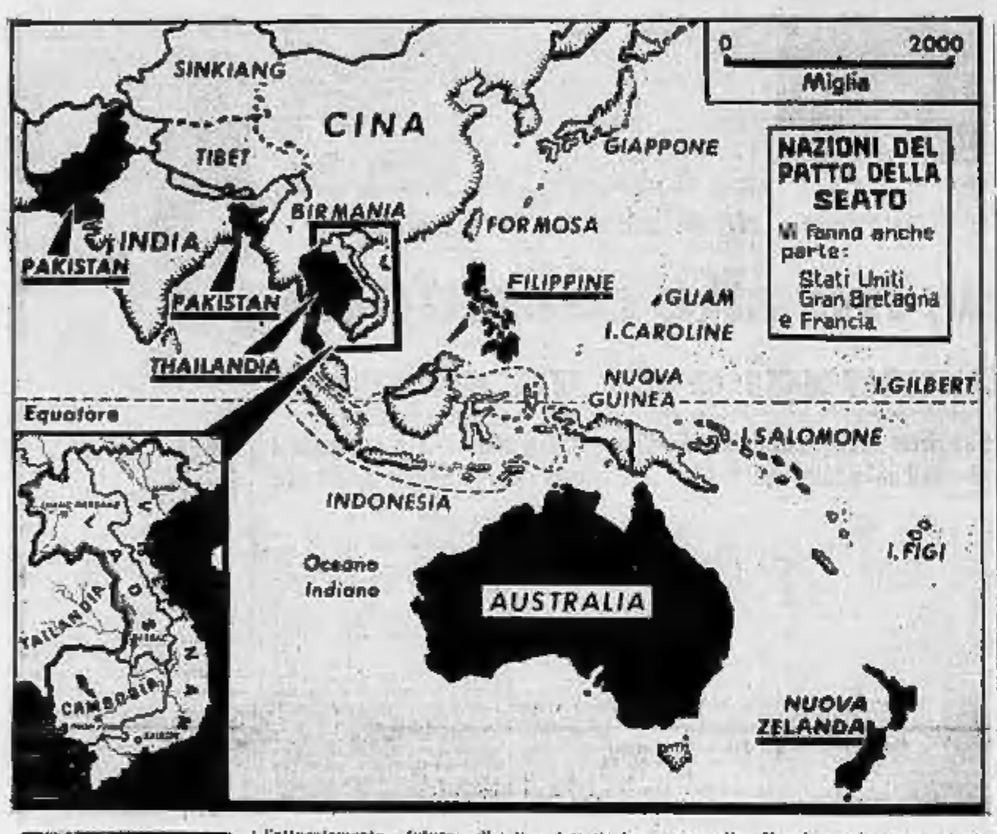
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità. Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. e cata prestab. aum. 30 %. - Finanz. Legali L. 300 (lun. 450) il mm - Necrologi L. 300 (lun. 300) per parola (partecip.za. L. 500, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Econom. i red. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate, prezzo doppio — Prezzi vendita estero ed lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria gr. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,36; *Egitto pias. 5; *Eritrea asmara 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. i. 30; *Libia pts 5; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,30; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 45; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Con una nota inviata tramite la Gran Bretagna

«Aut aut» per il Laos di Kennedy a Kruscev

Il Presidente propone un piano di pacificazione il cui presupposto è l'immediata cessazione dei combattimenti - Se il Cremlino non aderisce all'offerta di compromesso, l'America è pronta ad attuare una serie di decisive misure militari per stroncare l'offensiva comunista nel tormentato regno asiatico



Nostro servizio particolare

Washington, giovedì sera.

Negli ambienti ufficiali di Washington si dichiara che il presidente Kennedy ha deciso di affidare al primo ministro Kruscev un'ulteriore possibilità di negoziare una soluzione della guerra civile in atto nel Laos.

Qualora l'offerta non venisse raccolta, gli Stati Uniti non mancherebbero però di adottare nuove ed energiche misure per impedire che quel piccolo regno asiatico cada nelle mani dei comunisti.

Si precisa che Kennedy non ha ancora deciso quale tono dare alla conferenza stampa sul Laos che terrà stasera alle diciotto locali (ora ventiquattro italiana), poichè attende di conoscere se entro quell'ora il «leader» sovietico avrà fornito un qualsiasi segno di propensione al compromesso.

L'occasione di rendere nota l'atteggiamento futuro di Washington.

Un portavoce della Casa Bianca comunque ha tenuto a far rilevare che la nota non ha assolutamente un carattere ultimativo, anche se da essa potrebbe derivare una dichiarazione suscettibile di impegnare a fondo gli Stati Uniti nella difesa del Laos.

Il documento britannico chiede che per prima cosa si addivenga ad una cessazione del fuoco nell'intero territorio laotiano. Contemporaneamente dovrebbe essere interrotto l'invio nel Laos di materiale bellico.

In base al piano occidentale dovrebbe inoltre essere ripristinata la commissione internazionale di controllo affidando ad essa il compito di provvedere all'applicazione di un programma di pacificazione. Le proposte occidentali peraltro non escludono la convocazione della conferenza richiesta dall'Unione Sovietica ed alla quale dovrebbero partecipare quattordici nazioni. Tuttavia ad esse si potrà pervenire soltanto dopo che saranno cessati i combattimenti.

Intanto gli Stati Uniti stanno accrescendo l'efficienza delle loro forze militari nell'Estremo Oriente onde essere pronti ad affrontare qualsiasi eventualità. I provvedimenti sono simili a quelli adottati lo scorso dicembre dall'amministrazione Eisenhower allorchè nella crisi laotiana si manifestò un improvviso peggioramento.

Il Dipartimento della Difesa si è rifiutato di rendere note le misure decise da Kennedy, ma si apprende che sino a questo momento le più importanti di esse sono le seguenti:

— la portaerei «Midway», di 62 mila tonnellate, ha lasciato stamattina il porto di Hongkong dove era giunta lunedì. Scortata da due cacciatorpediniere, essa ha puntato in direzione del mare cinese meridionale, il punto più vicino al Laos;

— alcuni reparti di fanteria di marina nell'Asia sud-orientale sono stati posti in stato d'allarme, pronti a prendere il mare qualora l'intervento americano divenisse necessario;

— squadriglie di aeroplani da trasporto del tipo «C-130» sono state trasferite da Honolulu alle Filippine. Gli apparecchi potrebbero essere usati per trasportare soldati statunitensi nelle basi laotiane.

Inoltre il governo americano sta facendo affluire nel Laos elicotteri, aeroplani ed altro materiale bellico che non sono stati consegnati alle forze laotiane, ma concentrati in un'area prestabilita pronti per essere usati qualora le trattative diplomatiche dovessero fallire e non restasse quindi altra scelta che il ricorso alla forza.

Da tutto ciò appare chiaro che l'amministrazione Kennedy, lungi dal limitarsi a vaghe minacce, è decisa a proteggere la neutralità del Laos. Se i russi dovessero persistere nel loro atteggiamento negativo, l'esercito regolare laotiano sarebbe in grado, grazie alle nuove armi, di sferrare un contrattacco destinato a fermare l'avanzata dei ribelli filo-comunisti.

Qualora fosse necessaria un'azione militare di maggior portata, potrebbe essere decisa l'impiego di truppe americane.

n. s.

Annunciata stanotte

Riunione a Mosca del «vertice rosso»

MOSCA, giovedì sera.

Il 25 marzo si terrà a Mosca una riunione ad alto livello dei ministri degli Esteri e della Difesa dei Paesi del blocco comunista. Ne ha dato l'annuncio stanotte radio Mosca, senza specificare quali questioni saranno in discussione.

Il comunicato sovietico dice: «I governi dei Paesi del trattato di Varsavia hanno deciso di convocare una riunione ad alto livello del comitato consultivo politico del trattato per il 28 marzo a Mosca. Vi parteciperanno i ministri degli Esteri, i ministri della Difesa e il comandante supremo delle Forze armate unificate».

STAMANE NELLA BOLOGNA-POGGIBONSI

Rovinosa caduta dei corridori: NENCINI è ferito alla testa

Il ciclista toscano ricoverato all'ospedale di Firenze per trauma cranico e altre lesioni - Anche BENEDETTI coinvolto e ferito nell'incidente

Gastone Nencini, che è caduto stamane nella discesa su Firenze, durante la corsa Mentone-Roma

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La riunione presenta in apertura un aspetto di stabilizzazione, anche se il mercato deve scontare qualche sacrificio dai prezzi di ieri.

A metà seduta, una evidente pressione ribassista deprime pesantemente le quote e determina la compilazione del listino su severi minimi.

Titoli di Stato e obbligazioni stazionari.

Dopobors in ripresa.

Diritti Pibigas 21,50; diritti Liquigas 147.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624,45; dollaro canadese 631,70; franco svizzero 144,65; corona danese 89,40; corona norvegese 87,39; corona svedese 120,30; fiorino olandese 173,75; franco belga 12,12; franco francese 128,80; sterlina G. B. 1748,40; marco germ. 157,50; scellino austriaco 23,35; escudo portoghese 21,85.

Prezzi informativi delle valute: raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5850-6030; napoleone svizzero 4750-4900; sterlina carta cattaria 1750-1770; dollaro carta Usa 622-625; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 125-126; oro fino 720-735; argento 19,50-20.

A MILANO — La tensione ribassista ha ancora oggi il sopravvento in un mercato debole e privo di sostegno. Va sottolineato che non soltanto motivi tecnici che influiscono sull'andamento della Borsa; esiste solo un diffuso pessimismo, che è ormai messo sotto una cattiva luce la campagna dividendi, accentuato dalla corrente ventilatrice.

Stamane si è avuto il solito tentativo di ripresa in apertura; poi, esauriti i modesti interventi, la quota si è nuovamente affievolita, seguendo ulteriori e sacrificati minimi che non hanno risparmiato alcun settore.

Titoli di Stato calmi; trascurate le obbligazioni.

Diritti Tosi 4650; diritti Pibigas 21; diritti Liquigas 145.

Ecco le quotazioni di oggi:

Mediobanca 106.630; Bastogi 5852; Finelettrica 1881; Fiumare 650; Finsider 1539; Mirel 6700; (dm 55.700); Invest 5350; La Centrale 18.750; Sviluppo 2700; Ass. Generali 119.700; Fond. Immob. 29.000; Anic, Italiana 110.000; Ras 48.900.

Ferr. N. Ord. 2006.

Chatillon 13.800; Cantoni 84.900; Olcese 2550; Cecirini C. C. 18.850; De Angeli 8100; Unacami Sata 10.800; Gavardo 9650; Lanif. Rossi 6420; Lanif. e Canap. 1605; Rosari e Varzi 41.000; Rotondi 65.500; Tosi 8230; Sata Viscosa ord. 7648; Sata Viscosa priv. 7065; Un. Manifatture 123.500; Visac 902.

Dalmine 2495; Ilva 889; Metalli 7700; M. Amiata 7400; Montecatini 4305; Monteponi 1004; Siele 7800.

Bianchi 750,50; Fiat 2802; Fiat priving. 2360; Falck 18.025; Cornigliano 2240; Trafilerie 8265; Olivetti pr. 13.220; Westinghouse 1505; Nebiolo 1580;

Safe 2187; Cisli 3240; Dinamo 3700; Edison 6810; Edison Volta 3180; Bresciana 5800; Sarda 7020; Valdarno 3910; Emiliana 2005; Subalpina 3980; Magneti Marelli 2148; Ernesto Marelli 1105; Orobia 3350; Romana Elettr. 3838; Sme 3500; Sip 2551; Meridionale Elettr. 2422; Sisi 4550; Tecnomasio 5670; Teti «A» 4606; Teti «B» 4680; Sit 1290; Tsmi 748; Unes 1625; Vizzola 6150.

Dist. Italiano 5660; Eridania 4605; Romana Zuccheri 488; Motta 41.000.

Anic 4065; Italgas 3280; Liquigas 340,50; Mira Lanza 29.525; Pibigas 183,50; Rumianca 3710; Larderello 5300; Saffa 8080; Carlo Erba 21.300.

Ardes 6790; Beni Stabili 1660; Immobiliare 1356; Risanamento 8500; Sifac Genova 6700.

Cartiere Burgo 38.650; Ciga 8450; Eternit 7460; Linoleum 5890; Italcem. 26.800; Cementir 3200; La Rinascente 871; Pirelli Spa 9653; Pirelli e C. 9150; Condotte 1682.

Bancoroma (prezzi ufficiali): dollaro Usa 624,25; dollaro canad. 630,00; sterlina 1747; franco svizzero 144,80; franco franc. 127,35; franco belga 12,13; fiorino olandese 173,50; marco germ. 157,45; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,55; escudo portoghese 21,87.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5875-6030; sterlina oro nuova 5850-6050; marengo 4750-4950; sterlina unitaria 1750-1760; dollaro carta 623-627; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 126-128; oro fino 705-715; argento 19,80-20,60.

A GENOVA — Mercato incerto.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 18.920; Generali 119.700; Ras 49.200; Meridionali 3500; Nai 17.700; Viscosa ordinarie 7555; Viscosa privilegiate 7025; Finsider 1545; Cabini 4850; Ilva 872; Fiat ordinarie 2830; Fiat privilegiate 2850.

A FIRENZE — Mercato pesante, per afflusso di realizzi che non trovano facile assorbimento.

Alcuni prezzi: Meridionali 3660; Centrale 18.850; Fondiaria Incendio 20.800; Fondiaria Vita 82.000; Viscosa ordinarie 7640; Montecatini 1276; Magona 1720; Fiat ordinarie 2868; Valdarno 3800; Immobiliare 1355.

Spara e ferisce la moglie sorpresa in casa con l'amante

Milano, giovedì sera.

(c. b.) L'impiegato postale Giuseppe Paladini, di 28 anni, abitante in via Forze Armate n. 196, la moglie Angela Azzaretto, di 26 anni, e un giovane palermitano, Antonio Patanè di 20 anni, da casi ospitato a pensione, sono stati protagonisti di una vicenda boccaccesca.

Ieri sera verso le 21 il Paladini rincasava un po' prima del previsto e trovava la tavola imbandita. Egli cercava allora della moglie, chiamandola ripetutamente. Ne udiva poco dopo la voce proveniente dalla camera da letto.

Il giovane marito, allora, cominciava ad insospettirsi, si avvicinava all'uscio della stanza, abbassava la maniglia, ma doveva constatare che la porta era chiusa dall'interno. Con una spallata egli l'abbatteva e sorprendeva la consorta con il giovane pensionante.

Infierì uno spintone al rivale, egli corse ad impugnare la pistola, mentre il palermitano fuggiva attraverso la finestra con un balzo. Rientrato nella stanza, il Paladini esplodeva contro la moglie due colpi di rivoltella, raggiungendola però alla regione glutea con un solo proiettile.

MOULIN ROUGE

Ore 22 attrazioni con

VERONIQUE (dal film "Io amo tu ami")

MARIAN - JEANINE LA PLATE - JOSEPH KAMPON

e debutto del BALLETTO

CONTY REVUE

ARLECCHINO DANZE

Ore 21,15 trattenimento con

RENATINO i suoi Swingers

e **FATIMA ROBIN'S**

Il presidente degli Stati Uniti, John Kennedy, nel suo studio alla Casa Bianca (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Poggibonsi, giovedì sera.

Gastone Nencini è rovinosamente caduto nella discesa che da Croci di Calenzano porta a Firenze ed è stato trasportato in elicottero all'ospedale fiorentino, dove è stato ricoverato. Mentre telefoniamo, ancora non è possibile conoscere con esattezza il reale stato della sfortunato corridore; sappiamo semplicemente, da una informazione diramata per radio durante lo svolgimento della drammatica tappa, che per Nencini la prognosi dovrebbe essere riservata per grave ferita lacero contusa al parietale sinistro.

L'incidente, come accennavamo, si è prodotto in una discesa, la discesa che porta alla città dove è nato il popolare Gastone. Il gruppo era compatto, ma la velocità era molto sostenuta, dal momento che un gruppetto di atleti stava tentando di fuggire e di sorprendere coi Anquetil, Geldermans e Simpson, che sono i tre stranieri in migliore posizione di classifica. Come ci ha dichiarato Natale Bartocco, direttore della corsa, Nencini si trovava in quel momento al comando. Rimaneva, a quanto pare, una curva e rettilineo pesantemente sull'asfalto, battendo il capo. Dietro di lui, a pochissimi centimetri di distanza, veniva Benedetti, che non riuscì ad evitare il suo «capitano», e la stessa sorte toccava anche ad altri atleti, vale a dire a Ronchini, Baffi, Destari, Fantini, Casadei e Cleverce. Mentre Baffi poteva subito rialzarsi e riprendere la competizione, tutti gli altri sfortunati protagonisti dell'episodio rimanevano sull'asfalto.

In condizioni particolarmente serie apparivano Benedetti e Nencini, feriti al capo. Il medico che seguì la corsa, dopo una prima immediata medicazione, stabilì di ricoverare in ospedale ed i due atleti della Ignis venivano caricati a bordo dell'elicottero del servizio sanitario e trasportati immediatamente a un ospedale di Firenze. Come già abbiamo riferito, in questo momento mancano ancora notizie esatte. Il medico del Giro, però, ci ha fatto sapere che Nencini è ritornato a prendere il suo posto di corsa, sempre a mezzo dell'elicottero, e la diagnosi parla appunto di ricovero con prognosi riservata di Nencini per la ferita al capo.

Questi sono stati i momenti davvero drammatici di una tappa che aveva l'incarico di decidere in un certo senso la Mentone-Roma, tappa che è partita stamani da Bologna alle 8 e che è arrivata a Poggibonsi, dopo circa 150 chilometri, e dopo aver scalato le rampe della Raticosa, della Futa e di San Cassiano.

Le tre montagne e il pae-

(Continua in 7ª pagina)

CRONACA CITTADINA

Domenica e lunedì Torino fiorirà di bianco rosso e verde

Tutta la città si prepara ad ammantarsi del tricolore

La richiesta nei negozi supera ogni previsione - Per oggi i commercianti attendono l'arrivo di nuove, grosse partite - Simpatica iniziativa in una scuola elementare: i soldati portano le aste per le bandiere che le piccole alunne hanno confezionato

Momenti di gioia per le piccole scolare della «Santorre di Santarosa»

Cent'anni fa Torino visse giornate di gioia indescrivibile per i grandi eventi e le fondamentali decisioni che portavano all'unità della Patria. Il 18 febbraio si riunì il primo parlamento italiano; il 25 marzo con un voto della Camera fu proclamata la capitale la Stato unitario; il 27 marzo fu proclamato il Regno d'Italia ed il 27 il Parlamento, con un altro voto solenne, dichiarò Roma Capitale della nazione.

La data del 27 marzo è stata scelta per celebrare il centenario della raggiunta unità. Come allora Torino, che fu culla del Risorgimento, si appresta a commemorare lo storico avvenimento nel modo più semplice e, al tempo stesso più nobile: pavoneggiandosi a festa con il tricolore. I cittadini vogliono dimostrare di essere fieri del magnifico passato e dei compiti che ci attendono, adeguando all'iniziativa de «La Stampa» e accogliendo i messaggi e gli appelli lanciati, attraverso il giornale, dal Sindaco avv. Peyron e dal Provveditore agli Studi prof. Lama.

La bandiera che fu innalzata in tutte le campagne del Risorgimento, che fu gelosamente custodita dai congiurati, che fu il simbolo di due passioni — l'unità della Patria e la libertà — per cui meritavano morire, sventolerà da tutti i balconi, da ogni finestra: Torino fiorirà ancora, nelle giornate di domenica e di lunedì, in una primavera di bianco rosso e verde.

Non è retorica questa, ma la conferma che il ricordo di quei giorni lontani suscita ancora profonda emozione e che ci di sopra di divisioni di parte esiste un ideale che unisce tutti gli italiani.

Gli appelli, a giudicare dal numero delle bandiere acquistate in questi giorni, sono stati accolti con entusiasmo. La cinquantina messa a disposizione dal partito liberale e le altrettante donate dalla democrazia cristiana sono state in pochi giorni esaurite. In una settimana i magazzini Standa hanno venduto ventimila drappi, e l'Upim in tre giorni cinquemila. Ma le rivendite continuano ed i grandi magazzini hanno ordinato altri importanti quantitativi, che arriveranno fra oggi e domani.

Simpatiche iniziative sono state prese da enti, associazioni e privati. I boy-scouts hanno posto in vendita bandiere di un metro per 70 cm. al prezzo di sole 500 lire; guidoncini tricolore da attaccare alle automobili sono stati confezionati dall'Associazione ex-internati; l'editore Mondadori ha fatto includere una bandiera nel numero di Epoca che viene posto in vendita oggi; commercianti hanno preparato vetrine commemorative; altri hanno messo in vendita tricolori a prezzi accessibili a tutti; i magazzini Gabbai di via Garibaldi, ad esempio, hanno a disposizione vessilli di 50 centimetri per un metro al prezzo di 300 lire; altri vendono la stoffa stanziata, per colore che intendono confezionare da sé la bandiera.

In molte scuole le allieve hanno confezionato loro stesse la bandiera, ripetendo l'iniziativa di molte donne del Risorgimento che cucirono i drappi per i mariti ed i figli partiti per la guerra. Nella scuola elementare intitolata ad un eroe del Risorgimento — Santorre Santarosa — un centinaio di scolare delle terze classi hanno cucito e ricamato bandiere, che domenica e lunedì appenderanno alle finestre delle loro case. Il padre di un'allieva, un ufficiale, ha fatto preparare le aste che stamane sono state consegnate nel corso di una simpatica cerimonia svoltasi nell'aula più grande della scuola. Il parroco ha benedetto i drappi, quindi le bambine hanno cantato in coro l'inno: «La bandiera dei tre colori - è sempre stata la più bella - noi vogliamo sempre quella - noi vogliamo la libertà».

Il saluto dell'Ateneo alla salma di Maturi

La commemorazione nell'aula magna trasformata in camera ardente

L'Università di Torino ha reso stamane l'ultimo omaggio a Walter Maturi, ordinario di storia del Risorgimento nella Facoltà di lettere e di filosofia. Lo fulmineo scomparso dell'illustre studioso, avvenuta a Roma mentre era impegnato in una Commissione di esami di libera docenza, ha suscitato profondo cordoglio nel mondo della cultura, fra i docenti e gli studenti dell'Ateneo. Stamane le lezioni sono state sospese in segno di lutto in tutte le facoltà.

Il feretro recante la salma, partita ieri sera da Roma, è giunto alle 11 nel cortile del Palazzo di via Po dove le attendevano il Rettore, il Senato Accademico, decine di professori, di studenti, di amici. La bara è stata quindi portata nell'Aula Magna in resta ardente, in cui Walter Maturi avrebbe dovuto tenere lunedì il discorso celebrativo del Centenario dell'Unità d'Italia, ora stato trasformata in una grande camera ardente.

Il rettore e le lugubri università sono stati deposti sulla bara, attorno alla quale si è raccolto tutto il corpo accademico. Il Rettore prof. Allara ha commemorato lo scomparso, quindi ha preso la parola il prof. Franco Venturi, nella egli decano di storia, insieme amico e collaboratore dello studioso scomparso. Egli ha ricordato la carriera della Facoltà.

Per ultimo ha preso la parola il prof. Narciso Nada, assistente di Walter Maturi, che ne ha ricordato soprattutto l'opera di educatore e di maestro.

Non ha resistito

Così è stata ridotta la cassaforte di via Canova

Non era stata più vista uscire di casa

Donna cadavere da un mese nell'alloggio

Distesa su un divano: forse era stata uccisa da un infarto - I vicini credevano che si fosse recata al mare - Un malato si impicca in ospedale

Una donna di 62 anni, abitante in via Exilles 32, stamane è stata trovata cadavere nel suo alloggio. Da oltre un mese i vicini non l'avevano più vista. Dapprima avevano pensato che fosse andata a trascorrere un breve periodo di vacanza al mare. Ma stamane, poichè l'assenza durava ormai da troppo tempo e mai la donna aveva dato suo notizie, i coinquilini desideravano di telefonare alla polizia.

Per entrare nell'alloggio era necessario l'intervento dei vigili del fuoco i quali, con una scala «Paris», salirono dalla strada nell'appartamento dove trovarono la poveretta cadavere su un divano. Si suppone che la morte sia stata provocata da una paralisi cardiaca; intanto la salma è stata portata all'Istituto di medicina legale del Valentino per essere autopsiata ed una perizia necroscopica.

* Affetto da un grave male un operaio, padre di due figli, si è tolta la vita impiccandosi ad una finestra. Cesare Marchetto, di 60 anni, era da tempo ricoverato alla Molinette. Era convinto di non poter guarire e più volte aveva manifestato il proposito di uccidersi. L'altra notte, approfittando il coprifuoco e sicuro, si era fabbricato una corda con la quale si è impiccato ad una maniglia della finestra della sua stanza. La tragica scoperta è stata fatta al mattino verso le 8.

Investiti da un'auto padre e figlio in bicicletta

Ieri sera, alle ore 20, appena fuori di Orbassano, sulla provinciale per Torino, Giuseppe Bataillo, residente ad Orbassano in via Rivalta 13, investiva con la sua «500» un ciclista, Giuseppe Venda, pure residente ad Orbassano in via Milano 13. Il Venda percorreva nello stesso senso la provinciale a bordo sul sellino del velocipede il figlio Franco, di 3 anni. A causa dell'urto, padre e figlio venivano scaraventati a terra, ma fortunatamente riportavano ferite giudicate guaribili in soli dieci giorni.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+16,2
MINIMA	+ 2,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +3,9; ore 6: +8; pressa. 746,8; umid. 68%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo instabile. Temperat. stazion. Temperatura a Casello: mass. +13,4; min. +0,4; ore 8: +2

Svaligiatori all'opera alla barriera di Nizza ed in centro

Assalto nella notte alle casseforti di una ditta di formaggi e di un cinema

Nel deposito Locatelli di via Canova: attraverso lo squarcio nella piastra d'acciaio sono spariti 3 milioni - Al "Nazionale" i ladri acrobati si sono arrampicati fino al terzo piano su un'impalcatura, ma la cassa blindata non ha ceduto all'attacco

I ladri sono entrati stanotte negli uffici del Cinema Nazionale, in via Pomba 2, e nell'agenzia torinese della Ditta Locatelli, in via Canova 3. In entrambi i casi hanno rivolto i loro sforzi contro le casseforti. La banda che ha agito in via Pomba, pur trovandosi di fronte ad un modesto «coffre-fort» di tipo antiquato, privo di serrature a cifra, ha forse di tipo più recente, blindato e pesante, un blocco d'acciaio alto due metri e largo uno e mezzo. I ladri sono riusciti a squarciarne un fianco, tagliando la spessa lastra in tre settori e aprendovi quindi un foro di mezzo metro di allarga per tutta la lunghezza della fiancata stessa.

L'assalto all'agenzia Locatelli, secondo un giudizio della polizia, deve aver tenuto occupati i banditi per più di tre ore.

È probabile che i ladri, giunti sul posto con una macchina (qualcuno ha riferito di averla notata a quell'ora abbiano iniziato il furto verso l'una e mezzo. Entrati nel magazzino aprendo la porta d'ingresso con una chiave falsa, si sono subito diretti negli uffici. Raggiunto il locale dove è la cassaforte, hanno messo in atto un programma studiato e forse anche provato lungamente. Non era certo il caso di tentare di aprire il portello cercando la combinazione, del resto troppo difficile e complicata, bensì di attaccare di lettere o numeri.

Si erano portati una fresa a motore elettrico con lame di acciaio durissimo. Innestata la spina in una delle prese di corrente dell'ufficio, appoggiarono l'utensile alla parete di un fianco della cassaforte e, messalo in moto, cominciarono ad intaccarla secondo una linea parallela al pavimento, a circa mezzo metro d'altezza. Terminata l'incisione, iniziarono la seconda parte del programma. Con robuste cesoie a braccia prolungate tagliarono la lamiera d'acciaio secondo due linee verticali, parallele agli spigoli della cassaforte. In tal modo riuscirono a aventare circa mezzo metro quadrato di lamiera e a mettere le mani nell'interno del forziere. Poterono impadronirsi così dei tre milioni in contanti che vi erano custoditi.

Stamane verso le 8 il direttore dell'agenzia, signor Marcello Dominoni constatava costernato quanto era accaduto nella notte. Le indagini vengono condotte dai carabinieri della stazione di Borgo Salvario che hanno rilevato le impronte lasciate dai malviventi su tratti lucidi della lamiera divelta.

Il furto al «Nazionale» ha richiesto ai ladri molto più sforzo. Per entrare negli uffici hanno dovuto scalare una impalcatura che è stata eretta in questi giorni nel cortile della stabile di via Pomba 2. Gli uffici del cinema sono al terzo piano ed hanno le finestre affacciate sul cortile. Una di queste si trovava a circa due metri dall'impalcatura. I ladri l'hanno raggiunta con un salto quale può fare solo un acrobata di professione. Come si è detto hanno poi cercato di attaccare la piccola cassaforte entro cui era custodito mezzo milione in contanti. Ma hanno fallito e solo rovistando a lungo nei cassetti sono riusciti a trovare il bottino più modesto di 135 mila lire.

* Stamane l'agente Maglio della Squadra Mobile ha scoperto un ladro che si era rotto

Il comm. Pollastrini, direttore del cinema, osserva compiaciuto il suo piccolo ma robusto forziere

dovuto sbarazzarne senza riuscire ad aprirlo. Qui i ladri si sono accontentati di frugare nei cassetti, dove hanno trovato 115 mila lire in contanti.

In via Canova, invece, gli svaligiatori erano più attrezzati: si trattava di attaccare una cassaforte di tipo più recente, blindata e pesante, un blocco d'acciaio alto due metri e largo uno e mezzo. I ladri sono riusciti a squarciarne un fianco, tagliando la spessa lastra in tre settori e aprendovi quindi un foro di mezzo metro di allarga per tutta la lunghezza della fiancata stessa.

L'assalto all'agenzia Locatelli, secondo un giudizio della polizia, deve aver tenuto occupati i banditi per più di tre ore.

È probabile che i ladri, giunti sul posto con una macchina (qualcuno ha riferito di averla notata a quell'ora abbiano iniziato il furto verso l'una e mezzo. Entrati nel magazzino aprendo la porta d'ingresso con una chiave falsa, si sono subito diretti negli uffici. Raggiunto il locale dove è la cassaforte, hanno messo in atto un programma studiato e forse anche provato lungamente. Non era certo il caso di tentare di aprire il portello cercando la combinazione, del resto troppo difficile e complicata, bensì di attaccare di lettere o numeri.

Si erano portati una fresa a motore elettrico con lame di acciaio durissimo. Innestata la spina in una delle prese di corrente dell'ufficio, appoggiarono l'utensile alla parete di un fianco della cassaforte e, messalo in moto, cominciarono ad intaccarla secondo una linea parallela al pavimento, a circa mezzo metro d'altezza. Terminata l'incisione, iniziarono la seconda parte del programma. Con robuste cesoie a braccia prolungate tagliarono la lamiera d'acciaio secondo due linee verticali, parallele agli spigoli della cassaforte. In tal modo riuscirono a aventare circa mezzo metro quadrato di lamiera e a mettere le mani nell'interno del forziere. Poterono impadronirsi così dei tre milioni in contanti che vi erano custoditi.

Stamane verso le 8 il direttore dell'agenzia, signor Marcello Dominoni constatava costernato quanto era accaduto nella notte. Le indagini vengono condotte dai carabinieri della stazione di Borgo Salvario che hanno rilevato le impronte lasciate dai malviventi su tratti lucidi della lamiera divelta.

Il furto al «Nazionale» ha richiesto ai ladri molto più sforzo. Per entrare negli uffici hanno dovuto scalare una impalcatura che è stata eretta in questi giorni nel cortile della stabile di via Pomba 2. Gli uffici del cinema sono al terzo piano ed hanno le finestre affacciate sul cortile. Una di queste si trovava a circa due metri dall'impalcatura. I ladri l'hanno raggiunta con un salto quale può fare solo un acrobata di professione. Come si è detto hanno poi cercato di attaccare la piccola cassaforte entro cui era custodito mezzo milione in contanti. Ma hanno fallito e solo rovistando a lungo nei cassetti sono riusciti a trovare il bottino più modesto di 135 mila lire.

* Stamane l'agente Maglio della Squadra Mobile ha scoperto un ladro che si era rotto

Domani niente posta e fermo il telegrafo

Anche espressi e raccomandate non saranno recapitati

Nº indetta per domani la sciopero nazionale dei postelegrafonici. Lo hanno proclamato la Cgil, Cisl e Uil per sostenere richieste di carattere normativo ed economico avanzate da tempo all'Amministrazione centrale.

Per tutta la giornata di domani saranno sospesi in partenza, l'inoltro e la distribuzione della corrispondenza. Non funzionerà nemmeno il telegrafo e non verranno recapitati gli espressi e la raccomandate. Anche il servizio recapito pacchi sarà sospeso. Gli uffici di via Arsenale 5 per i conti correnti, vaglia, buoni fruttiferi, ecc., rimarranno chiusi e, nelle migliore delle ipotesi, svolgeranno servizio ridotto. Lo sciopero non riguarda gli uffici postali periferici, che saranno aperti.

I postelegrafonici torinesi interessati all'agitazione sono circa 7500. La categoria, in sede nazionale, ha avanzato due richieste: l'approvazione degli emendamenti alla legge 119 per la riforma delle carriere; l'approvazione della legge sulla competenza necessaria. Con la «riforma delle carriere» i sindacati si propongono di attenuare la discriminazione in ruolo dei «giovanissimi» e la correzione delle sperequazioni esistenti tra il personale postelegrafonico impiegatizio nelle diverse categorie.

La legge sulla «competenza necessaria» ha invece contenuto economico. In attesa dell'approvazione è stato concesso a tutti i dipendenti un acconto di 30 mila lire (5 mila lire al mese dal 1º gennaio 1960). Il personale chiede che il sistema degli acconti venga abolito e che siano corrisposte mensilmente le cifre reali spettanti ad ognuno.

Taccuino del lettore

La giornata meteorologica

La «Giornata della meteorologia» è celebrata oggi in tutto il mondo. Nelle nostre città, nelle scuole, verranno illustrati i vari aspetti e gli scopi di questa scienza. Gli impianti meteorologici dell'aeroporto di Caselle saranno aperti al pubblico dalle ore 8 alle 12 e gli specialisti dell'Aeronautica militare spiegheranno e daranno dimostrazioni sulla utilizzazione dei dispositivi.

◆ Il prof. Achille Mario Dogliotti è il nuovo presidente del «Rotary» di Torino per il 1961-1962; vice-presidenti Guido Vaciago ed Enea Pradelli; consiglieri Emanuele Bona, Mario Catella, Ferruccio Jacobacci, Metello Rossi di Montelera; prefetto Felice Sobrero; segretario Augusto Borgoni; tesoriere Aldo Chiari; «past-president» Mario Combi.

◆ Al «Rotary» di Torino-Est è stato nominato ieri presidente il conte Vittorio Falzari; consiglieri sono stati eletti, oltre al «past-presidente» conte Bernardino Vassallo di Castiglione, i signori Astore, Di Giuseppe, Luda, Quagliotti, Dino Quark e Tuttolomondo.

◆ I Soci del «Rotary» si riuniscono stasera, alle ore 20, all'Albergo Torino. L'ing. Piero Bersano presenterà un film dal titolo: «L'industria della carta, ieri e oggi».

◆ Al Circolo «36. Saleri» (via delle Orfane 61, stasera, alle ore 21.15, il prof. Francesco Cognasso, dell'Università di Torino, parlerà su: «Il primo Parlamento italiano».

◆ Il movimento femminile della Democrazia Cristiana organizza per domenica, alle 9.30, in via San Francesco da Paola 23, un Convegno delle consigliere comunali e provinciali del Piemonte.

◆ In preparazione alla Pasqua, don Alberto Prunas Tola terrà un ciclo di conferenze oggi, domani e sabato, alle 20,15, presso il Comitato della Messa per l'Artista (via Barbaroux 3); domenica, alle 11,45, in San Lorenzo, Messa per la Comunione pasquale; Gino Sabbatini, Renzo Lori, Natale Pereiti leggeranno il «Pasalo».

◆ «Lectura Dantis» oggi, alle 18,30, in via G. Verdi 36; il dott. Giacomo Negri leggerà e commenterà il Canto XV del «Paradiso».

◆ Per la «Pro Natura», stasera, alle 21.15, nel teatro del Collegio San Giuseppe (via Andrea Doria 18), sarà proiettato il film di Walt Disney «I Dilettanti»; seguirà il documentario «I misteri degli abissi».

◆ Al Centro Sportivo Fiat, stasera, alle 21,15, il prof. Ettore Cozzani parla sul tema: «Il Risorgimento italiano attraverso la figura di Nino Bixio».

◆ Cinque film di Charlot saranno proiettati stasera, alle ore 21.15, al Cine D.A.S. (via Assarotti 61).

◆ I reduci d'Africa hanno costituito a Torino, in via Romagnano 27 (telef. 785-140), l'Associazione nazionale. Presidente il gen. Calderari, segretario il prof. Guerrax. Una riunione è indetta per domenica, alle ore 10.30, in via della Rocca 30.

◆ Oggi, giovedì 23 marzo, è 82º giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 6.30; tramonta alle 18,17. Domani, alle 6.49: primo quarto di Luna. Oggi è la festa di San Vittoriano.

DOMANI AL VITTORIA

ASTOR: DOMANI
Un tremendo cataclisma distrugge un intero continente!

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofa-letto
Via del Mille 20 - T. 82.625

REPOSI
OGGI - IN PRIMA NAZIONALE - OGGI

OGGI all'AUGUSTUS
UN JAMES MASON CON 3 PERSONALITA' in un film FRIZZANTE, POLEMICO, IMPREVEDIBILE

FUORI PROGRAMMA: IL DRAMMATICO INCONTRO MONDIALE DI BOXE DEI PESI MASSIMI TRA FLOYD PATTERSON E INGEMAR JOHANSSON

VINCONO L'AUTOMOBILE CON IL FRIGORIFERO FIAT

Alla Filiale di Torino è stata ieri consegnata una delle cinque automobili Fiat del 3º sorteggio riservato agli acquirenti di frigoriferi Fiat. La Fiat 500 Giardiniera è toccata al Dr. Giuseppe Formica di Bussolano acquirente presso la Ditta Radio Agliotta di Torino. Le altre quattro vetture, una Fiat 1800, una 1100, una 500 D ed una 500 D, sono state vinte da acquirenti di Ittiri, Cagliari, Monza e Roma. Il 4º sorteggio, di altre cinque automobili Fiat, avverrà il 15 aprile.

LE ROI
«Il re del dancing» - Via Bircallia 9
Ore 11 Cabaret-attrazione
LUCIANO FINESCHI

TRIANON TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 663-771
Ultimi giorni di
RIGHI E SAITTO
Ore 21-3 trattenimento

TAVERNETTA Night Club
Via Almondola 10 - Tel. 47-555
Grande successo
BABY DIAMOND
JUANITO ROGEL SHOW
nel suo esotico repertorio

Taverna del Pontevecchio
Ristorante - Alpignano
Sabato 25
GRAN VEGLIONE
Canta JENNY LUNA
Prenotaz.: tel. 663-650 - 521-317

Spiccioli

«Sembra che già nell'anno 3000 a.C. si conoscesse l'oro, il quale può essere raccolto allo stato nativo in certi corsi d'acqua; e la sua inalterabilità, il suo splendore, il suo colore, la facilità della sua metallurgia l'avevan designato subito agli affari dei gioiellieri. Cinquemila anni or sono, nel paese di Sumer, era infinitamente più diffuso di quanto non lo sia oggi tra di noi: difatti, non si vede quale individuo, amico del fasto, potrebbe ai nostri giorni, pagarsi le stesse fantasie dei reucci di Ur, millecinquecento anni prima di Mosè, *a meno che non si tratti di qualche magnate americano o di qualche boxeur negro...*» (Pierre Rousseau - Storia delle tecniche).

* *

«... per sapere se un sarto è di classe, verificare le asole delle maniche e quella del risvolto della giacca. Se le asole sono vere, cioè se si aprono e chiudono infilando il bottone, significa che la sartoria è di prim'ordine; se invece sono sole false, cioè soltanto accennate dal cordoncino di filo incrociato, ma non si aprono e non funzionano, è certo che il sarto non ha classe e il cliente neppure» (*Lucio Ridenti*).

* *

Il primo giugno dell'anno 1900, dopo quattro anni di sterilità, la regina Margherita mette al mondo un bambino, cioè una bambina. «L'atto di nascita fu rogato in tribunale, il 5 giugno, dall'onorevole Saracco assistito da Giolitti. La neonata ebbe i nomi di Jolanda Margherita Milena Elisabetta Romana Maria. Dopo l'atto di nascita, ci fu il ricevimento dei senatori e dei deputati. Il re fu gentile con tutti ma sembrava stanco di convenevoli e forse anche contrariato per l'ostentata assenza dei deputati di sinistra. Per non farlo notare, parlò di cose indifferenti. Annunciò di aver comprato un'automobile, la prima della sua vita, e tutti lo guardarono come se avesse comprato un'astronave». Questo brano di cronaca è tratto dal volume «*Questo strano secolo*», di Michele Serra, editore Rizzoli. E' una cronaca di sessant'anni, i primi del nostro secolo, redatta apparentemente alla svelta, e ricca invece di uno stile particolare, dove affiora l'*humour* con lievità di cipria. Valga qualche esempio: «Il primo anno del secolo è denso di fasti: è stato assassinato il presidente degli Stati Uniti, è morto Francesco Crispi, Tina di Lorenzo ha sposato Armando Falconi»; «... nel 1904 nascono, a Racconigi, il principe Umberto, e a Milano l'Isotta-Fraschini... la Grammophone Company lancia i dischi di Gomma Bellincioni...». Negli annunci si legge che l'incisione è prodigiosa. Sembra proprio che nella tromba del grammofono si trovi la signorina Bellincioni. Tuttavia «affinché l'illusione diventi realtà, raccomandiamo vivamente di accompagnare al pianoforte la parte cantata del disco»... Misurarsi la temperatura con termometro tedesco dà un senso di sicurezza... L'anarchico Bresci uccide Umberto. Giolitti impone l'astensione dal lavoro agli scioperanti «perché la società borghese sia travolta con le immondizie...». «Il blocco militare più forte, sulla carta è la Triplice alleanza, nella quale l'Austria è il "brillante secondo" della Germania. Quanto all'Italia, il Kaiser si accontenta che, contro i francesi ci sia, sulle Alpi, un bersagliere con una trombetta e sarà sufficiente, dieci anni dopo di non trovarci nemmeno quello»; «... gli anni a ridosso della guerra europea bruciano gli ultimi residui del secolo decimonono. Le idee, il gusto, le abitudini della fase di transizione entrano in crisi. Gli uomini cominciano a dubitare del cappello a cilindro e del positivismo. Le donne cominciano a dubitare della vita di vespa e dell'amore romantico. Si parla di vendite a rate e di puericultura... Così mezza lira si va al cinema. Siamo alla grande stagione italiana. Le dive del muto si appendono ai tendaggi...».

* *

Storia di un povero miliardario, raccontata da Pierre e Renée Gosset: «Presidente Paul J. Getty. Prendetelo, mettetelo vuoto: egli è al suo quinto matrimonio e al suo quinto divorzio. La sola cosa che egli abbia mai saputo conservare è il suo denaro. Con il suo miliardo di dollari recenti, Paul Getty, petroliere americano ma petroliere di grosso tonnellaggio, è l'uomo più ricco del mondo. Voi non avete un'idea di quanti dollari si possano mettere insieme con un miliardo di dollari! Se Paul Getty fosse nato con il suo miliardo lo stesso giorno del Cristo, e avesse speso senza lesinare mille dollari al giorno (oltre 600 mila lire) senza guadagnarne uno solo, gliene resterebbe ancora per continuare sullo stesso ritmo fino all'anno 2738. Ma Paul Getty si guarda bene da una simile prodigalità. Egli non lascia intorno a sé né mance, né carità, né regali. Egli non è né ghiotto, né bevitore, né ben vestito. Egli non si fida di nessuno. Egli vive solo. Ma egli vede lontano. Pagate le sue spese generali, egli confessa di spendere come denaro spicciolo centoquaranta mila franchi al mese. Il suo avvenire è assicurato. Se Iddio gli dà vita, egli potrà sussistere fino all'estate dell'anno 285 mila 215...».

* *

In periodo risorgimentale, i baffi erano indizio di liberalismo, quasi di spirito rivoluzionario. I loro proprietari erano detti «libertini». Secondo l'opinione dei più, tuttavia, il tagliarseli indeboliva la vista.

Parole

ACCLAMARE — Esplosione vocale di gioia a carattere collettivo, intesa ad esaltare qualcuno, in genere per conferirgli una carica privata o pubblica, evitando così le incertezze del voto segreto. Secondo Gian Battista Vico, *l'acclamazione* fu «*una solennità dei tempi muti*» ma «*ritornati i tempi barbarici*, così procedevano alla scelta dei re». Prima di Augusto, l'acclamazione *doveva essere motivata*. Dopo, no; oggi, nemmeno.

FINIRE — Concludere, in genere, bene (lieto fine). E' anche l'ultimo atto di qualche cosa. Cronaca 1961: «Camillo Lutaud (Francia) uccide Georgette Debenais. Arrestato dice «L'amavo troppo. Così doveva finire».

NUDISMO — Teoria socialfilosofica che incolpa gli abiti di parecchi mali, donde il suggerimento di farne a meno e la pratica relativa. Il nudismo è stato così definito dall'Arkansas, stato nord-americano antinudista: «Il nudismo è l'atto, o gli atti, di una o più persone di sesso maschile o femminile che si riuniscono esponendo le loro parti intime in presenza di una o più persone del sesso opposto, sotto forma di pratica sociale». Un nudista si aggirava vestito in una colonia di nudisti. Gli fecero notare l'inconvenienza della sua tenuta, ed egli rispose: «Sono qui in incognito».

Punti di vista

*** «Alessandro il Grande — famoso vincitore dell'Asia — non era che un viaggiatore armato — che, per cavarsi un capriccio — volle vedere, morendo — l'universo allarmato» (*La Motte*).

*** Epitaffio per un cane: «Al barbone Pompey. Si sarebbe potuto dire che fosse un essere umano... ma era fedele».

*** «Voi fate bene ad ammirare l'albero che si specchia nell'acqua. Ma avreste torto di dedurne che i pesci volano» (*proverbio cinese*).

Antonio Antonucci

CON IL DIRADARSI DEGLI SPETTATORI DELLA PROSA

E' quasi scomparsa l'abitudine di trovarsi al caffè dopo il teatro

Un tempo, la gente amava riunirsi uscendo dalle sale di spettacoli - Il pubblico incontrava nuovamente gli attori nei ristoranti - Uno scontro tra Marco Praga ed Ettore Petrolini - Gandusio ed i suoi attori nei ricordi di un vecchio cameriere - I moccoli e le freddure di Pietro Mascagni

Milano, marzo.

Posso sbagliarmi, ma ho la ferma convinzione che uno dei sintomi dell'attuale crisi del teatro sia la pressochè totale scomparsa dell'usanza del «dopo-teatro». Un tempo — i non più giovani se lo rammenteranno — c'era in ognuna delle nostre città un fiorente «dopo-teatro», non intendendo con questo termine i tabarins, le balleree neppure i salotti privati, ma certi locali pubblici — caffè, ristoranti di media categoria — dove la gente comune riunivasi uscendo dalle sale di spettacoli. I teatri non chiudevano quasi mai dopo la mezzanotte; e il pubblico si trucheggiava fin verso l'una, l'una e mezzo, consumando uno spuntino, sorseggiando un caffè, ma soprattutto chiacchierando. Non credo di esagerare asserendo che la clientela del «dopo-teatro» era composta dal fior fiore intellettuale delle varie città, oltre che, naturalmente, dalle personalità di passaggio.

Clienti d'un tempo

Ai fascismo i «dopo-teatro» non andavano molto a genio ed era logico, perchè vi spirava inevitabilmente vento di fronda. Non si cospirava, badiamo, nè si tramava; ma si mormorava. E si beffava. Cose che garbavano pochissimo alle alte gerarchie. Forse è stata quella tacita antipatia, a mano a mano che il regime si faceva più dittatoriale, a fare diradare un po' per volta la clientela dal «dopo-teatro». Poi è venuta la guerra, i bombardamenti, coprifuoco... E se n'è persa l'abitudine. Senza contare che molti di quei locali non ci son più o perchè distrutti da un bombardamento o perchè morti di morte naturale. A Torino, per esempio, non c'è più quel ristorante adiacente al teatro Alfieri dove un tempo convenivano, terminato lo spettacolo, gli attori, gli autori, i giornalisti e quanti ruotavano intorno al mondo della scena. Ma in parecchie città i locali ci sono ancora e sono magari prosperi alle altre ore del giorno; soltanto per il «dopo-teatro» rischiano d'essere deserti o quasi. Forse oggi il mondo dello spettacolo è penetrato nelle case con la radio prima e con la televisione poi; c'è il teatro in casa, sarebbe ridicolo andare a cercare il «dopo-teatro» fuori. O forse — durante gli sfollamenti, durante i coprifuoco — abbiamo preso più gusto alla partita a carte e il bridge e la canasta e il «singapore» (per non parlare del tressette e dello scopone) ci sono ormai entrati nel sangue. O forse il teatro costa troppo e quando si sono comprate due poltrone non si ha più economicamente voglia di aggiungere alle non indifferenti spese quella d'uno spuntino per leggero che sia. Non so. So che il diminuito piacere del «dopo-teatro» è coinciso col diminuito piacere proveniente dal teatro stesso.

Il vecchio cameriere d'un famoso ristorante milanese, sito in un braccio della non meno famosa Galleria, mi diceva:

— Un tempo, alla fine degli spettacoli, la gente qui si ritrovava per veder da vicino gli attori, per incontrarsi con gli autori, per sentire discutere i giornalisti. Ma evidentemente agli attori, agli autori, ai giornalisti d'oggi la gente non s'interessa più o, almeno, non s'interessa fino al punto di perdere per loro un'oretta di sonno.

Dev'essere proprio così. Quel vecchio cameriere è un saggio e, per di più, è un innamorato del proprio mestiere. Potrebbe da un pezzo godersi la pensione ma più lavorare; e invece, no, ha pregato, supplicato e ottenuto di andare ancora a prestar servizio nel suo caro, insostituibile ristorante. E si ricorda ancora, con nostalgia, con commosso affetto, dei suoi clienti d'un tempo, di trenta, di quarant'anni fa...

Ecco, quello a destra, vicino alla porta d'ingresso, era il tavolo di Marco Praga. L'autore della Moglie ideale era un'igienista; mangiava sempre lì in bianco o ai ferri, beveva pochissimo. Poi restava a lungo seduto, inseguendo con gli occhi il fumo della propria sigaretta, le sopracciglia aggrottate, i baffi spioventi che parevano voler pungere l'aria. Pochi erano quelli che osavano interrompere quell'accigliata solitudine.

Eppure quei pochi erano sempre ben accolti, perchè Praga era un orso, sì, ma un orso a cui non dispiaceva qualche chiacchiera saporita. Talvolta una sera, mentre lui, Praga, stava sorseggiando il caffè, nel locale entrò Ettore Petrolini. Praga si accigliò ancor più. Di Petrolini aveva scritto una stroncatura feroce sulle colonne della Illustrazione Italiana di cui era critico teatrale. Non gli piaceva perchè era sboccato, non gli piaceva perchè il suo accento era troppo romanesco, non gli piaceva perchè proveniva dal varietà; e glielo aveva detto. Però ora gli seccava di volerlo lì, a due passi. Petrolini, invece, cercava proprio di lui. Infatti, appena lo scorse, mosse dritto dritto al suo tavolo.

— Tu sei Marco Praga, vero? — gli disse benevolmente —. Mbè, tu l'hai da piantà de scrive sul conto mio. Va bene, a te non te piace come reciti; a me non me piace come scrivi. Siamo pari. Ma a me me scoccia de legge le male parole tue. Sai che devi fà? Quando che recito io, tu vattene a fa 'na passeggiata, magari 'na gita 'n bicicletta. Così non me senti, non scrivi male parole e io sto più contento. Capito? D'accordo?

Battute di Lanfranconi

E il buon vecchio cameriere ricorda un altro bel tipo d'avventore: il deputato Lanfranconi. Era un avvocato d'origine comasca, salvo errori, entrato a far parte della massima gerarchia fascista. Per stravaganza, sia con una punta d'intenzione polemica, si compiaceva di vestire in costume risorgimentale, lungo palandrone colorato, panciotto a fiori, calzoni con la staffa, cravatta alla Byron e cappellone a larghissime falde. In inverno si gettava sulle spalle un mantello da cospiratore; e portava i capelli a zazzera e la barbetta alla Mazzini. Aveva la battuta pronta e felice, la freddura facile. Andava di tavolo in tavolo a snocciolare «l'ultima» e il suo passaggio era contrassegnato da una scia di risate. Al tempo del famigerato processo dello scandalo di Collegno, Lanfranconi si divertiva a cantare fuori da una tasca della sua attorcigliata pelliccia una filastrocca piena di polvere marrone e di offrirla a chiunque incontrasse. Tutti, così, senza pensarci, pizzicavano una presa e la portavano al naso. Ma subito la lasciavano ricadere con uno smarrito.

— E' cannella! — esclamavano.

E Lanfranconi sorridendo ribattevo:

— No, è Brunori.

Di dicevo che fosse lui a mettere in circolazione le più malsicure storielle sul fascismo, sicuro di essere perdonato da Mussolini che conosceva la sua onestà e il suo cuore. Tuttavia pare che un giorno una certa barzelletta a Mussolini dispiacque particolare fastidio. Chiamò allora Lanfranconi e gli tagliuzzò lo spelterìa con le sue storiche fulminanti.

— Ma non tutte quelle che si raccontano le ho messe in giro io! — obiettò il povero.

— Comincia intanto a non raccontarne più tu — disse l'Altro —. Anche perchè bisogna mettersi in mente che il fascismo è una cosa seria!

A questo punto si narrava che Lanfranconi avesse alzato una mano e avesse esclamato:

— Ecco, per esempio, questa non l'ho detta io!

Il buon vecchio cameriere è felice quando trova qualcuno con cui ricordare il passato. Adesso, dice, è tutta un'altra cosa. Sì, ci sono ancora le serate del «dopo Scala», quando c'è una «prima». E viene ancora tanta gente, altro che. Una eleganza, un lusso... Pellicce, gioielli, abiti all'ultimo modo... Ma è un'altra cosa. Adesso, dice il vecchio cameriere, non si conosce più nessuno.

Dino Falconi

Novella Parigini con la sua bimba

La pittrice Novella Parigini nella clinica romana con la sua bimba alla quale è stato imposto il nome di Maria Novella Benedetta (Telefoto a «Stampa Sera»)

A Palermo: il delitto della donna insidiata da 13 anni

«Il suo amore mi ossessionava: l'ho ucciso, ora mi lascerà in pace»

Il drammatico racconto dell'assassino - Venne aggredita dallo spasimante nascosto in casa - Lo colpì con una scure - I familiari infierirono sul ferito

Nostro servizio particolare

Palermo, giovedì sera.

Rosaria Barberi, la donna che la notte scorsa ha ucciso a colpi di scure aiutata dai familiari lo spasimante che la insidiava da tredici anni, ha fatto al magistrato che l'ha visitata in carcere un drammatico racconto. «La sua morte mi ossessionava — ha detto la ancor giovane assassina — il suo amore non corrisposto mi ossessionava... la sua presenza avvelenava l'esistenza mia e di mio marito e più di una volta aveva minacciato di far naufragare il nostro matrimonio. Perciò la notte scorsa, quando mi ha aggredito in casa, davanti ai miei figli e a mio marito, ho perso la testa e l'ho colpito. Così almeno mi lascerà in pace».

La tragica vicenda accaduta a Gangi, piccolo centro agricolo in provincia di Palermo, non è stata ancora ricostruita in tutti i suoi particolari: anche nel racconto della Barberi vi sono alcuni punti oscuri che andranno chiariti, senza, tuttavia, è nota nelle sue grandi linee. Antonino Attanasio, la vittima, aveva 25 anni quando tredici anni fa conobbe Rosaria Barberi allora ventiduenne. Se ne innamorò subito pazzamente e non disarmò nemmeno quando seppe che la ragazza era già fidanzata con l'attuale marito, Gioacchino Iuppa — ora di 41 anno — e che lo amava. La corteggiò, le confidò la sua passione, insistette per convincerla a rompere il fidanzamento. Rosaria Barberi però non mutò sentimento e finalmente sposò Gioacchino Iuppa.

Antonio Attanasio parve rassegnarsi: ma la sua passione s'era soltanto sopita. L'amore era diventato in lui desiderio insoddisfatto. Tuttavia irrequantava ugualmente altra ragazza; ad una in particolare si affezionò e infine la sposò. Passati i primi tempi del matrimonio, l'Attanasio ritornò rinnovata insistenza a pensare a desiderare la Rosaria Barberi. Ogni tanto la incontrava casualmente e non mancava di guardarla con malizia, la seguiva o le rivolgeva il solito invito: «Troviamoci soli, ti voglio sempre bene; devi essere mia».

Rosaria aveva intanto avuto il primo figlio, poi un secondo e un terzo; non era più giovanissima, ma per l'Attanasio non era cambiata. Forse qualche atteggiamento della donna aveva incoraggiato lo spasimante, forse aveva creduto di scorgere in un cenno di risposta al suo saluto o in una sua occhiata, un segno di compiacenza. Fatto è che l'Attanasio si fece sempre più ardito e poco alla volta si convinse che avrebbe dovuto agire, magari con la forza, per costringere la donna a cedergli.

L'altra sera, Antonio Attanasio vide che il portone di casa Iuppa era aperto. Non ci pensò due volte: entrò nella casa e si nascose nel piccolo gabinetto. Vi rimase tre, quattro ore, sempre sperando di vedere apparire prima o dopo la Rosaria. Solo verso il mattino la donna dovette recarsi nella toeletta a prendere un secchiello perchè la sua bimba più piccola aveva male di stomaco. La donna in camicia da notte aprì la porta del gabinetto e subito venne afferrata da due robuste braccia. Non urlò perchè si rese conto che si trattava dell'Attanasio e non voleva svegliare suo marito. Si difese, ma l'uomo l'aveva immobilizzata.

A questo punto Rosaria finse di arrendersi: disse all'Attanasio che sarebbe uscita con lui, ma che prima doveva curare la bimba che stava male. Antonio Attanasio allentò la stretta e lasciò libera la donna. Rosaria uscì dalla toeletta e trovò in cucina una scure.

«La presi — ha dichiarato ai carabinieri — per convincere l'aggressore ad andarsene. Ma come ritornai nel gabinetto e mi vide armata egli mi fu addosso. Allora alzai la scure e colpii l'uomo, una, due volte sino a che non lo vidi cadere a terra».

Alle grida della donna accorsero intanto accorsi il marito, la madre e una sorella e tutti e tre infierirono contro l'Attanasio ormai agonizzante con una roncola e con un bastone. Poi lo lasciarono dove era a terra, intriso di sangue e attesero l'arrivo dei carabinieri informati dai vicini di casa di quanto era successo.

Questa la vicenda secondo quanto ha dichiarato la Rosaria Barberi e secondo le prime risultanze dell'inchiesta. Abbiamo detto però che non tutto ancora è chiaro nel dramma: si vuole soprattutto accertare se in questi tredici anni la Rosaria non aveva mai incoraggiato la passione dell'Attanasio.

b. m.

Pieni poteri al vicario del generale dei Gesuiti

Roma, giovedì sera.

Il Preposito generale della Compagnia di Gesù, padre Giovanni Battista Janssens, che da alcuni anni non è in buone condizioni di salute, soprattutto a causa di una cronica asma bronchiale, e che il 30 gennaio scorso fu anche sottoposto ad atto operatorio, nominò il 22 aprile 1960 suo vicario generale il canadese padre Giovanni Swain.

Con lettera circolare ai membri della Compagnia fu reso noto che, in conformità con le norme contenute nelle costituzioni, il Padre Generale si era scelto, con l'approvazione di tutti i provinciali, un vicario generale temporaneo che aveva l'incarico di occuparsi di ordinaria amministrazione. Il Preposito generale, del cantò suo, si riservava il governo vero e proprio dell'Ordine.

In considerazione del declinare del suo stato di salute, il padre Janssens ha creduto opportuno concedere al padre Swain i pieni poteri della Compagnia esercitati sempre però col titolo di Vicario generale. Naturalmente la decisione è stata presa dal padre Janssens in conformità con le norme contenute nelle costituzioni. Padre Swain è nato nel 1907 nell'Ontario.

In un bosco a 7 km dall'abitazione

Risolto il mistero del bimbo scomparso e ritrovato morto?

La piccola vittima di Pieve Santo Stefano aveva due anni - Oggi si decide la sorte dell'autista sospettato di averlo investito ed ucciso - Gli inquirenti sulle piste d'una «1100» misteriosa - Un colpo di scena?

Nostro servizio particolare

Arezzo, giovedì sera.

Oggi si decide la sorte del camionista Antonio Bianchini, accusato dalla polizia di avere investito e ucciso un paio di settimane fa un bimbo di due anni, Giancarlo Gorfini, occultando poi il cadaverino in una località isolata.

Gli inquirenti, che trattengono il sospettato in stato di arresto sotto l'imputazione di falsa testimonianza, secondo indiscrezioni trapelate avrebbero trovato una nuova traccia costituita da una «1100» chiara. Gli elementi raccolti sono stati trasmessi ieri sera al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Randon, a cui sono affidate le indagini per far luce sul mistero, ed egli in giornata deciderà se autorizzare la scarcerazione del Bianchini.

Il piccolo Gorfini, come si ricorda, era scomparso il pomeriggio del 6 marzo da un prato del podere di Sigliano. Il suo cadaverino era stato ritrovato, sei giorni dopo, la mattina della domenica successiva, in un bosco di Licciana, località sita a ben sette chilometri da Sigliano. Furono due giovani donne, che custodivano un gregge, a compiere la macabra scoperta.

I sospetti caddero sul camionista Bianchini. Egli venne «fermato» e interrogato per trenta ore consecutive. L'autista, il giorno dell'investimento mortale, stava tornando, lungo la «provinciale», da San Sepolcro ed una dracma posta sulle rive del Tevere. Egli però aveva percorso un cammino diverso dal solito, motivandolo col desiderio di «far più presto». Dalle indagini esperite, invece, è risultato che, compiendo quel giro, il Bianchini aveva coperto una decina di chilometri di più. Inoltre risultava, fino a quel momento, che sulla «provinciale», all'ora presumibile dell'investimento, non era passato che il suo camion. Stretto dalle contestazioni, il Bianchini riconfermava caparbiamente le prime dichiarazioni: esse risultavano essere, in modo chiaro e incontrovertibile, false; il camionista veniva arrestato sotto l'accusa di falsa testimonianza.

Ma un fatto nuovo, all'improvviso, si è inserito nella misteriosa vicenda. A Pieve Santo Stefano, dove la vittima abitava, è tornato ieri l'altro — da una vacanza che durava da diversi giorni — il padre paterno del bimbo, Santino Gorfini, il quale ha dichiarato agli inquirenti che la mattina del tragico incidente, trovandosi sull'aia del podere «Caldanella» prospiciente la strada provinciale, vide «passare una "1100" chiara che seguiva la direzione Anghiari-Pieve Santo Stefano» e che poteva essere entrata nella provinciale proprio dalla stradicciola di Valtiberina. C'erano a bordo tre uomini, due avanti e uno dietro. Nel pressi del podere la vettura accelerò la corsa e sparì al primo gomito della strada».

La polizia, indagando sull'episodio riferito, avrebbe accertato che esso corrisponde al vero, quasi punto per punto. Non fu quindi il camionista ma la «1100» misteriosa ad investire ed uccidere il bimbo? Pare che gli inquirenti abbiano raccolto numerosi elementi probanti in questo senso, ma rimane da chiarire un particolare sconcertante e — almeno in apparenza — assurdo della vicenda: la perizia medico-legale ha stabilito senza possibilità di equivoco che il cadaverino era stato deposto nel bosco di Licciana alcuni giorni dopo la morte e, si noti bene, non più di dieci ore prima del ritrovamento. La «1100» chiara, dunque, dopo aver ucciso il piccolo Gorfini ritornò tre o quattro giorni dopo sul luogo del misfatto investimento? Non sembra logico, come non sembra logico che una simile manovra l'abbia compiuta il camionista. L'opinione più diffusa è che l'autore dell'episodio vada ricercato in tutt'altra direzione e in un ambiente più vicino alla vittima. Non è escluso che gli inquirenti abbiano elementi anche in questo senso e che entro oggi si debba registrare un colpo di scena: la scarcerazione del Bianchini e l'arresto del vero responsabile.

g. f. m.

Esaurimento?

Una bambina stanca,
col nervi a fior di pelle...

una bambina che non studia,
non ha appetito, non gioca volentieri...

esaurimento in vista:

presto! da domani, ogni mattina,
una buona tazza di Ovomaltina.

Ovomaltina rinfranca muscoli e nervi.

Ovomaltina
dà forza!

DR. A. WANDER S.A. MILANO

CASA DEL SOFÀ E SALOTTO F.lli BERGALLO
ATTENZIONE! VIALE 5-1481 TORINO
CORSO GIULIO CESARE, 139 - TEL. 22207 - 26936
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO
Facilitazioni di pagamento.
AUTOBUS DI TRAM 15-13-10

Esaurimenti e chiacchieroni

E prima che Praga, soffocato dal dispetto, potesse dire mezza parola, il terribile Ettore lo sollevò di peso dalla sedia, lo tirò su, alla propria altezza, gli stampò due schioccanti baci sulle guance e lo rimise cadere di sobbalzo. Poi girò sui tacchi e uscì. Nel gran silenzio che seguì, si udì soltanto Praga che tirava su fragorosamente dal naso, come un tricheco infuriato. Poi anche lui, dopo aver gettato sul tavolo l'importo della consumazione, uscì duro, impettito. E in quel locale non tornò più.

Il tavolo grande, dirimpetto all'ingresso, sulla destra, era detto «della Baggina» dal nome dell'ospizio milanese per i vecchioni; val quanto dire che vi sedevano avventori piuttosto in là con gli anni. Il più «pivello» era Armando Falconi, mio padre, considerato dalla tavolata una sorta di «ospite d'onore». Ma spesso — vezzeggiato, coccolato, corteggiato da tutti quei vegliardi — ci si vedeva, giovanissimo, Paola Barboni. La «Baggina» si animava, allora, facevano le barzellette spinte, fiorivano le risate. E più alte di tutte aguzzava la risata di Paola.

In fondo, a destra, c'era il tavolo preferito da Gandusio. Con il grande attore sedevano di solito alcuni suoi scritturati: Enrico Viarisio, Paolo Stoppa, Fausto Tommei. E il vecchio cameriere ricorda che pagavano «alla romana», ognuno per sè. Gandusio non era un prodigo. E non era nemmeno un chiacchierone. Ma gli piaceva sentir parlare gli altri e perciò quasi ad ogni conoscente, passando davanti al suo tavolo, non si fermava a dargli un saluto e a raccontargli le ultime novità.

Vicino a quello di Gandusio, c'era il tavolo occupato di solito da Pietro Mascagni. Lui, sì, che amava chiacchierare! Sovrastando l'incessante mormorio toscano, battendo di tanto in tanto delle gran manate sul tavolo, infiorando il discorso di moccoli pittoreschi e di atrocissime freddure (alle quali faceva seguire sonori scoppi di riso) il maestro era sempre pronto a discutere su tutto e su tutti. Una sera si lanciò in una filippica contro la direzione della Scala che dagli spettatori esigeva (allora) l'abito da sera e l'astinenza dal fumo.

— Poi si lamentano — berciava — se il pubblico non ci viene! Ma io dico che ci venga anche in maniche di camicia, ma che ci venga. Dio bonino! E che fumi, se n'ha voglia. Sono tutte storie, che il fumo faccia male lo dite voi dei cantanti. Tamagno e Titta Ruffo fumavano i toscani peggio di me, ma Dio li volesse che ci fossero ancora delle voci come le loro!

Battute di Lanfranconi

E il buon vecchio cameriere ricorda un altro bel tipo d'avventore: il deputato Lanfranconi. Era un avvocato d'origine comasca, salvo errori, entrato a far parte della massima gerarchia fascista. Per stravaganza, sia con una punta d'intenzione polemica, si compiaceva di vestire in costume risorgimentale, lungo palandrone colorato, panciotto a fiori, calzoni con la staffa, cravatta alla Byron e cappellone a larghissime falde. In inverno si gettava sulle spalle un mantello da cospiratore; e portava i capelli a zazzera e la barbetta alla Mazzini. Aveva la battuta pronta e felice, la freddura facile. Andava di tavolo in tavolo a snocciolare «l'ultima» e il suo passaggio era contrassegnato da una scia di risate. Al tempo del famigerato processo dello scandalo di Collegno, Lanfranconi si divertiva a cantare fuori da una tasca della sua attorcigliata pelliccia una filastrocca piena di polvere marrone e di offrirla a chiunque incontrasse. Tutti, così, senza pensarci, pizzicavano una presa e la portavano al naso. Ma subito la lasciavano ricadere con uno smarrito.

— E' cannella! — esclamavano.

E Lanfranconi sorridendo ribatteva:

— No, è Brunori.

Di diceva che fosse lui a mettere in circolazione le più malsicure storielle sul fascismo, sicuro di essere perdonato da Mussolini che conosceva la sua onestà e il suo cuore. Tuttavia pare che un giorno una certa barzelletta a Mussolini dispiacque particolare fastidio. Chiamò allora Lanfranconi e gli tagliuzzò lo spelterìa con le sue storiche fulminanti.

— Ma non tutte quelle che si raccontano le ho messe in giro io! — obiettò il povero.

— Comincia intanto a non raccontarne più tu — disse l'Altro —. Anche perchè bisogna mettersi in mente che il fascismo è una cosa seria!

A questo punto si narrava che Lanfranconi avesse alzato una mano e avesse esclamato:

— Ecco, per esempio, questa non l'ho detta io!

Il buon vecchio cameriere è felice quando trova qualcuno con cui ricordare il passato. Adesso, dice, è tutta un'altra cosa. Sì, ci sono ancora le serate del «dopo Scala», quando c'è una «prima». E viene ancora tanta gente, altro che. Una eleganza, un lusso... Pellicce, gioielli, abiti all'ultimo modo... Ma è un'altra cosa. Adesso, dice il vecchio cameriere, non si conosce più nessuno.

Dino Falconi

Pensieri astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, quadrato al Sole, sestile con Plutone, trigono con Nettuno, congiungono con Marte, trigono con Mercurio, Converrà aiutare i reni con dei depurativi. La moderazione e la prudenza sono indispensabili. Dolori reumatici vaganti. Urtn sentimentali per orgoglio. Tipi: Vergine, Capricorno e Toro.

Vergine - *Lavoro:* il lavoro assorbirà gran parte del vostro tempo che vi impedirà di assumere altri impegni di altro carattere. *Vita affettiva:* una calunnia vi farà dispiacere, ma avrete modo di far valere le vostre giuste ragioni, verso gente che dovrete allontanare. *Salute:* le gambe vi daranno fastidio. Reumatismi e digestione lenta.

Capricorno - *Lavoro:* accettate tutto quello che vi viene offerto. Avrete modo di scegliere ciò che più vi fa comodo. Colloquio. *Vita affettiva:* dovrete superare le depressioni, l'orgoglio e la suscettibilità e tenervi pronti, con disinvoltura e gaudio. *Salute:* Qualche utile provvedimento terapeutico vi darà del benessere.

Toro - *Lavoro:* giornata caratterizzata da un gran da fare. Ci saranno un mucchio di progetti, di idee e discussioni senza fine. Tuttavia, le parole non saranno buttate invano. *Vita affettiva:* equivoci e nervosismo. Precipitazioni che danneggeranno le vostre relazioni sentimentali. Consiglio la calma e la serenità. *Salute:* stanchezza nervosa. Poche energie da dedicare al vostro lavoro. Sarà bene dare al vostro organismo il riposo che gli necessita.

Previsioni per l'Ariete: nella speranza sentimentali il clima è favorevole a sviluppi positivi. Attendete l'evolversi di una raccomandazione. **Gemelli:** nel lavoro avrete qualche ottima combinazione. Tuttavia non illudetevi troppo e diffidate di certe occasioni. **Cancro:** passerete improvvisamente da un naturale riserbo a una audacia che sconcerterà i vostri nemici. Sarà in aumento il vostro potere suggestivo e la genialità rifulgerà affascinata. **Leone:** nessun ostacolo potrà impedirvi di avanzare sulla via del successo. I vostri affanni saranno consolati da persone giovani e gentili. **Bilancia:** giornata conclusiva, ogni vostra azione è destinata al successo. Tuttavia è consigliabile agire con prudenza. Sceglieteci la pazienza, l'abilità e la diplomazia anche le armi che vi faranno vincere la battaglia. La convinzione prenderà posto allo scetticismo, nella mentalità di una persona utile ai vostri fini. **Sagittario:** malgrado le cose non scorrano secondo il vostro volere, non avrete di che lamentarvene, perchè riuscirete in un proposito. **Acquario:** da lontano verrà una buona notizia. Una vostra idea sarà lodata e avrà successo. Pesci: il vostro spirito d'indipendenza troverà l'ambiente adatto alla sua affermazione.

T. Palamidessi

Scagionata dopo 10 anni dalla confessione della colpevole

La innocente capo-ufficio di Borgomanero risarcì le poste del danno non arrecato

Si ridusse in miseria ma l'aver coperto gli ammanchi (solo per ottenere le attenuanti al processo) parve un'implicita ammissione di responsabilità - Altro suo errore fu quello di alterare i registri per dissimulare le sottrazioni commesse dalla sua dipendente - Su costei invece le indagini erano state di un'indulgenza quasi incredibile, nonostante i gravissimi indizi

La signora Lena Colli in Mossetti, ingiustamente condannata nel 1951 dal Tribunale di Novara

Dal nostro corrispondente

Novara, giovedì sera.

Entro oggi l'avv. Giulio Cesare Allegra si costituirà parte civile per mandato di Lena Colli nel procedimento penale contro Angela Irene Del Sale, l'impiegata dell'ufficio postale di Borgomanero che, a dieci anni di distanza dalla condanna della sua ex-capoufficio, ha confessato essere la sola responsabile dei reati per i quali la Colli ebbe a scontare trentatrè mesi di carcere. Anche se pochi giorni fa, quando la Del Sale venne tratta in arresto per malversazione essendo stata sorpresa con una «sbalcurata» manomessa in tasca, qualcuno aveva avanzato il sospetto che anche nel 1950 fosse stata lei a commettere i gravi illeciti che dovevano portare alla rovina la Colli, nessuno si aspettava che nel breve giro di otto giorni il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Bevilacqua, riuscisse a far piena luce sulla vicenda, inducendo altresì a piena confessione la Del Sale.

Come il magistrato sia giunto all'epilogo non è dato sapere, ma attraverso gli atti dell'istruttoria sommaria depositata ieri sera alla cancelleria del Tribunale per il rinvio a giudizio lo si può facilmente ricostruire. Dal fascicolo del processo celebrato dieci anni fa, copia del quale abbiamo potuto esaminare presso l'avv. Allegra, si rileva come una circostanza di grande importanza non fosse stata allora vagliata. Si tratta di questo: quando la Colli, in seguito all'ammanco di oltre tre milioni riscontrato dall'ispettore postale venne tratta in arresto, non seppe dare spiegazioni sull'origine dell'avanzo di cassa, né tanto meno poté indicare altri su cui potessero ricadere i sospetti. Ricordò però un episodio del maggio 1950: constatato un forte ammanco nei fondi affidati alla sua gestione contabile, aveva frugato negli abiti dei sei impiegati alle sue dipendenze. Fu così che in una tasca del grembiule della Del Sale trovò 200 mila lire in biglietti di banca di luglio diverso, avvolte in un fazzoletto. L'impiegata, invitata a dare una spiegazione, con disinvolta sicurezza spiegò che quella somma le era stata affidata da un amico, tale Luigi Mascheroni.

La stessa versione ripetè ai carabinieri dopo l'arresto del-

Il sostituto procuratore della Repubblica di Novara, dott. Elio Bevilacqua, che ha fatto piena luce sull'episodio di dieci anni fa

la Colli, e nessuno pensò di approfondire la circostanza, di accertare cioè la veridicità di quel racconto. Se lo si fosse fatto, sarebbe emerso che il Mascheroni a quell'epoca navigava in cattive acque e che non poteniano non era in grado di affidare 200 mila lire alla sua amica, ma che fu lei, a più riprese, a consegnargli del denaro, per una somma complessiva di oltre mezzo milione.

Questa in definitiva la verità emersa inequivocabilmente nei giorni scorsi attraverso gli accertamenti del sostituto procuratore dott. Bevilacqua.

Che cosa accadrà ora? Procediamo con ordine. L'11 marzo scorso la Del Sale era stata arrestata con ordine di cattura per malversazione e ieri l'altro era stata rinviata a giudizio per tale reato. Ieri le è stata notificata in carcere un secondo ordine di cattura, questa volta per peculato riferentesi alle sottrazioni antecedenti il 1950. Anche per questa imputazione l'istruttoria col rito sommario è stata conclusa e la relativa sentenza di rinvio a giudizio è stata depositata ieri sera in cancelleria.

Sono per ora due i procedimenti distinti, ma è più che fondato attendersi che i difensori della Del Sale, gli avvocati Di Vieri e Cantone, ne chiedano l'unificazione. Forse il processo verrà discusso già nel mese di maggio prossimo e, dopo la sentenza, se questa sarà di condanna anche per il peculato di dieci anni fa, lo stesso Procuratore della Repubblica o il difensore della Colli, avv. Allegra, chiederanno la revisione del procedimento conclusosi il 19 gennaio 1951 con la condanna della Colli a 2 anni e 6 mesi di carcere e 70 mila lire di multa.

Si tratterà di riparare a un orrore giudiziario che, seppure clamoroso, ha tuttavia una sua logica spiegazione. Rilevato l'ammanco, constatata la falsificazione dei registri contabili, falsificazione che la stessa Colli ammise di avere effettuato per mascherare il «deficit» inspiegabile anche per lei, innocente, più di un indizio gravava sulla titolare dell'ufficio postale di Borgomanero. Forse sufficienti quegli indizi per condannare? Il Tribunale, presieduto in quella occasione dal giudice Klinz (ora deceduto), ritenne di sì ed a nulla valse l'appassionata difesa, basata su valide argomentazioni dal professor Giuliano Allegra, difensore della donna.

Lena Colli, pur di frutire dell'attenuante del risarcimento del danno, rifuse di tasca sua all'Amministrazione postale la somma mancante facendosi prestare dai parenti due milioni e vendendo un suo campicello dal quale ricavò la metà del reale valore; scontò la pena, conobbe poi la fame. Ora attende le sia resa giustizia. Il suo sogno, così come quello del marito, Mario Mossetti (che nel processo del '51 fu assolto) è di tornare a dirigere un ufficio postale.

Piero Barbè

Solo ora sono stati trovati i loro resti

Chi erano quelli dell'S 79 morti per sete in Libia nel 1941

La tragedia del bombardiere italiano atterrato nel deserto - Un ufficiale dell'equipaggio partì in cerca di soccorsi; morì dopo 40 chilometri di marcia - Nominata una commissione d'inchiesta

Dalla nostra corrispondenza particolare

Roma, giovedì sera.

Una disperata, epica impresa di un ufficiale d'aviazione italiano che camminò per quaranta chilometri nel deserto libico, l'agonia del suo equipaggio che attendeva aiuto e ricevette sole la morte, vengono rivelati dopo 19 anni di silenzio dal rinvenimento di un bombardiere.

I membri di una spedizione scientifica della «Fondazione Lerici», di ritorno da esplorazioni gravimetriche compiute nel deserto libico, hanno rivelato alla Tribuna Illustrata, che vi dedica un ampio servizio nel suo prossimo numero, i particolari della vicenda: a circa 300 chilometri dalla costa, per puro caso, fu scoperto appena affiorante dalla sabbia a poi disseppellito una scheletro intatto: un berretto scolorato permise di identificarlo per quello d'un ufficiale pilota dell'aviazione militare italiana: al polso era ancora l'orologio di metallo. Ci si mise alla ricerca dell'aereo dell'ufficiale nelle vicinanze; ma tutto fu inutile: bisognò allargare il raggio dell'esplorazione e finalmente, dopo parecchi giorni, 40 chilometri più a sud, fu trovata la carcassa di un bombardiere «S 79», sparpagliato tutt'intorno le ossa calcinate di cinque uomini.

Questi sono stati portati a Bengasi; raccolte in tre casette, attendono ora di essere trasferite in Italia. Si sa che esistono alcuni piastrini regolamentari e forse anche altri documenti, ma il ministero della Difesa, che ha avviato una pratica, rifiuta finora di procedere all'esame per mezzo di un'apposita commissione per il riconoscimento ufficiale prima di diramare i nomi dei caduti.

L'«S 79» partì una mattina del 1941 da una base della costa libica carico di rifornimenti per il presidio dell'oasi di Cufra; un esame dell'aereo fa escludere che vi sia stato combattimento; si tratta quindi di un guasto che costrinse all'atterraggio. Questo dovette riuscire perfettamente; probabilmente gli accumulatori della radio erano scarichi e per questo non fu possibile chiamare in base. L'unica speranza di salvezza appare il piccolo presidio militare di un'oasi relativamente vicina, ma i viveri e l'acqua a disposizione non consentivano la marcia di tutto il gruppo; parti alla ricerca di aiuti, con bussola e carta topografica, un degli ufficiali, poi si fermò per sempre.

I suoi compagni? Quale dramma vissero? Probabilmente si adrattarono all'ombra della ali del loro «gobbo» (così erano soprannominati gli S 79)

per il caratteristico profilo della fusoliera), immobili per non consumare energie e risparmiare l'acqua. Le hanno ritrovati diciannove anni dopo, ridotti un mucchio di ossa.

I ritiani geofisici hanno dimostrato che in quella zona dell'entroterra libico non piove da quindici anni: le drammatiche fotografie riprese sul luogo del rinvenimento — pubblicate dal settimanale romano — fanno rabbrividire: l'aereo è danneggiato solo in parte dagli agenti atmosferici: la sabbia — ha narrato chi l'ha scoperto — era penetrata nella parte inferiore della fusoliera; per il cedimento dei carrelli i tre motori sono sprofondati; la «gobba» della fusoliera era semiaperta e la cabina della mitragliera era ancora puntata verso il cielo.

Giorgio Nani

Oggi in Tribunale per peculato

Non si è difeso a Casale il cassiere dell'esattoria

Ha ammesso di aver distolto un milione e mezzo dai fondi affidatigli per saldare un debito verso una persona rimasta ignota - In servizio da 33 anni godeva di ogni fiducia - Ha risarcito e si è difeso

Dal nostro corrispondente

Casale, giovedì sera.

Sarà giudicato oggi in Tribunale l'ex-cassiere della esattoria-tesoreria di Casale Francesco Varzi, di 56 anni, imputato di peculato, falso ideologico aggravato in atto pubblico e falsi materiali in atti pubblici. Il Varzi che è detenuto dal 17 gennaio scorso, è accusato di essersi impossessato di 1.450.000 lire e di aver alterato documenti contabili dell'esattoria e della ragioneria del municipio allo scopo di occultare l'ammanco.

L'irregolarità era venuta alla luce verso la fine del mese di agosto dello scorso anno allorchè un funzionario della sede centrale della Banca Popolare di Novara che gestisce i servizi d'esattoria-tesoreria del Comune giunse a Casale per compiervi una delle periodiche ispezioni. Prima che gli venisse contestato l'ammanco il Varzi provvide a versare il denaro, ma le abrasioni sulle scritturazioni contabili dell'esattoria provocarono una inchiesta nell'interno dell'istituto bancario ed il cassiere ammise di avere distolto il denaro per pagare un debito contratto con una persona che non ha mai voluto nominare. Contemporaneamente il ragioniere-capo del Comune, sfogliando il mastro della contabilità, notava che alcune scritturazioni compiute nel mese di febbraio erano state alterate e provvedeva ad informare il segretario generale che, a sua volta, rendeva edotti il sindaco e la giunta.

Il Varzi, che nel frattempo si era dimesso dall'impiego occupato per trentatrè anni e mezzo, approfittando della dimestichezza con gli impiegati della ragioneria comunale derivante dai quotidiani rapporti, aveva avuto modo di compiere la grossolana correzione allo scopo di fare coincidere le somme riportate sui registri del Comune con quelle dell'esattoria.

Il processo è vivamente atteso in quanto l'ex-cassiere, nativo della vicina Occimiano, è persona assai conosciuta in città e la notizia delle gravi irregolarità compiute ed ammesse è stata accolta, all'epoca dell'arresto, con un senso di stupita incredulità. Il Varzi, infatti, era molto stimato e godeva di larghe amicizie anche per il suo carattere affabile che gli conciliava l'universale simpatia. Ha sempre condotto una vita modesta e, almeno apparentemente, irreprensibile. È sposato ed ha due figli, ormai adulti, entrambi diplomati.

m. v.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e la temperatura minima registrata nella ultima 24 ore

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione (per ogni parola compresa articolo, congiunzione, preposizione, ecc.) è di lire 10, (dieci) per versamenti in conto, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1800 Torino. Sono esclusi dal pagamento del numero della parola compreso (non computando le articolazioni) per la tariffa della Rubrica addetta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa: numero 100 %.

Tutti gli avvisi compresi pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera», non compresi quelli che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere offerti ai lettori possono affidare il nostro servizio specifico segnalando al fatto dell'invio la frase: Scrivere Pubblicità Stampa e. . , Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovranno aggiungere lire delle quanto in più lire per parola, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non paganno sanguigno il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali e dietro la richiesta di fotografie od a dattiloscritto l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se pervenute a raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera

COMMERCIALI L. 180 per parola

A. LABORATORIO chimico confezione conto terzi prodotti cosmetica per parrucchieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 194 — Torino». 208

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Milter, via Nizza 32, Torino, telefono 831-227. 612

ALTERNATORI trasformatori motori elettrici, apparecchiature isolatori, contattori, Parsacco, corso Vercelli 65. Telefonare 32-836. 581

AUTOGRU' Gruetz e altre portate noleggiamo per prestazioni industriali. Telefonare 330-900. 1253

BILANCIERI, costruttori meccanici, trapani, mirare, arghetti, paranchi Ingbuchi, Valperga 4 A13856

CATENE nuove e nazionali, per auto moto industria. Morrone, via Nizza 32, Telefonare 671-713. 22168

LAMIERE ondulate nere e zincate, rotoli e grande, lamiformi spessori fino a 300 mm. Pagli su misura. Via Fossano 1, telefono 269-952. 253

LAMIERE stirate orbitale e liscie, grecate, dorate, forbicate, corso Trapani 165, Torino, telefono 383-942. 1143

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Gobernati, Telefonare 32-743. 7

OCCASIONISSIME macchine falegnamine legno nuove e semiuso. Molisi, Moncalieri 12. 1068

TORNI, trapatrici, rettifiche, presse, lamiatori a frizione, radiali, comb smerigliatrici, piallatrice vendo, via Nizza 61.

TUBI ghisa, Tubovinile plastici e fognature, Bocchiale, chiusini, lastroni. Ditta, corso S. Maurizio 36, Torino.

ARTIGIANATO L. 90 per parola

FUSIONI alluminio pressofusione, centrifugazione stampi senza compartecipazione. Telefonare Pinerolo 2807. A23632

IMPIANTI idraulici sanitari riscaldamento generale. Rinaldi, lavori accurati. Telefonare 20-163. A23023

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Ferdi 36 E, produzione mensile commerciale avendone [illegible] vasto assortimento camere letto, pranzi, mobili isolati, tinghetti.

PARETI sempre pulite con ferro-cemento: i soli contenenti Alpha Provvedete in tempo. Telefonare 31.450. 23574

PIEMMETTATE, ditta attrezzatissima, impianti moderni, piega gomma tessuti, lana, altra fibra sintetiche, confezione per terzi: l'Ago d'Oro, Bruzzi, via Vittoria 11, Alessandria. 23079

RILEGATE in pelle programma tela tessuti libri enciclopedie riviste prezzi eccezionali contro lavoro invalidi civili Valdese 15. Telefono 388-825 preventivo gratuito preventivi e richieste. 258

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p. p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-12 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre anticipazioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati), alla valutazione, mutui ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 3 anni. Serietà, riservatezza, segretezza. Finanziaria, piazza Statuto 24 angolo S. Donato, telefoni 47-846, 485-802. 729

A.A.A.A. PRESTITI in pochi ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Stipendiati su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finanziaria, via Bellezia 1 (Porta Nuova), tel. 537-443.

A.A.A. IPINA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai, residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenientissime. Mercanti 18, tel. 40-879. 23

A.A.A. ITALFIDI DONANO PRESTITI IMPIEGATI, PENSIONATI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI, AUTOSOVVENZIONI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA, PRINCIPE TOMMASO 6, TELEFONO 683-201. 1330

A.A. INVESTIMENTI capitali conto terzi, alto rendito, massime garanzie. Rinaldi. Via Principe Tommaso 8. 1804

A cittadini Torino, provincia, impiegati, operai e pensionati, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Piazza Bodoni 18, Torino, tel. 40-832. 314

ATTENZIONE! Cartoleria, libreria, macchine contabili, fronte scuola, [illegible] vetrina blindata 2.000.000 Balma, Sacchi 34. 1247

AUTORIMESSA 120 autovetture, posteggio fisso, piano strada, mole 8.000.000, compresa attrezzatissima officina autoriparazioni. Telefonare 500-349. 1307

AUTORIMESSA 210 autovetture, posteggio fisso, zona signorile, rilevante utile netto annuale, Cedo. Telefono 696-391.

BAR superattrezzato, biliardo, salone verde mare, Mattioda, Pacchiotti 32, Torino, telefono 276-560. A21946

CAPITALE 18.000.000 investimento sicuro acquistando metà quota società massima serietà, garanzia, reddito documentato 19-20 per cento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 294 — Torino». 1374

CASALINGHE! urge cedere controllo 4 milioni 500.000 più rilievo merce. Telefono 70-889. A23024

CAVALLERA, Saluzzo 21, 1400 consumatori annessi 30.000 vendesi causa pensione. 835

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialisti: Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi [illegible] 24663

CEDESI licenza ex autoriparazione 200-250 mq., posto idraulico sollevatore, bravo, attività quinquennale, ottimi subalterni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 633 — Torino». 137

COMMESTIBILE affittasi locale annuo 72.000 (dimostrabili, altri 1.800.000 cedo. Cittadella, Regina 10. 186

DOMESTICHE! tutti permessi porta Torino, zona piccolo sviluppo, ottimo avviamento reddito. Telefonare 282-858. 284

DROGHERIA avviatissima, forte incasso, reddito, causa ritiro commerciale. Telefonare 588-873. A23670

DROGHERIA bellissima negozio-salone, incasso 70.000 cedo 4.000.000, affitto 1 milione 500.000. Cittadella, Regina 10.

DROGHERIA ingrosso minuto, incasso 400.000 giornaliere cedo 5.000.000. Cittadella, Regina 10. 186

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 12. Telefoni 521-413, 512-178. 1372

FINCOTER OFFRE CELERRIMEE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO. AUTOCARRI ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24 ANG. S. DONATO. TELEFONI 47-344, 485-802. 1133

IPINA finanzia pensionati (immobili) redditizi. Mercanti 18, tel. 40-879. 23

LATTERIA avviatissima analiticolici, piazza Porta Nuova, allunghi 2.900.000 cedesi. Recca, 8, Tommaso 8. Tel. 537-068. 32

LATTERIA cedo, magnifica, zona S. Rita. Rivolgersi via Berlolis 206.

LATTERIE, salumerie, bellissime postazioni, qualunque bisogno, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MINIGODRFTO, Piccoli prestiti quinquennali in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati. Riservatezza Cons. FAI, Cavour 7, tel. 533-831.

NEGOZIO elettrodomestici, televisio, dischi, arredami 1.300.000 (vera occasione), Telefonare 61-078. 702

OSTERIA con licenza rivendita, zona centrale, vendesi. Telefonare 208-742.

PANIFICIO cedesi o garanzia, prezzi inferiori a lavorazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2001 — Torino». A20650

PANIFICIO moderno attrezzatissimo, zona grande sviluppo, affitto [illegible], Cavaliere & Noè, Saluzzo 72. 1275

PRESTITI concediamo a privati, comode rateazioni. Cons. Fai, Cavour 7, telefono 533-831. 146

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre anticipazioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati), alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Finanziaria, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 47-346, 485-802. 598

PRESTITI rateizzazioni a lavoratori. Finanziaria Torino, allunghi 2.900.000 cedesi. Recca, 8, Tommaso 8. Tel. 537-068. 32

RAPALLO (Chiappa, via Aurelia 131/B). Appartamento mensile, abbigliamento, pensione estesi. 32908

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE OBBOLE. RISCONTRO PRESSO ESTRAZIONI GRATUITO ET DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 477 — TORINO».

COMPRA - VENDITA ALLOCALI e TERR. L. 180 p. p.

A.A.A.A.A. MOLE. Compriamo [illegible] e Rho terrazza sul mare e. Per tutte le possibilità disponiamo di appartamenti da mq. 50 ed oltre, con particolare vedute panoramiche. Ampie facilitazioni pagamento. Visite in cantiere. Informazioni: Savoia, via Famagosta 3/3 A. Telef. 35-405. A23263

A.A.A.A. ALLOGGI 2 camere, tinello servizi, cuna nuova, letti matrimoniali vendiamo 1.500.000 cadauno. Piazzale Adua 8.

A.A.A. STABILIMENTO 1700 MQ. TERRENO NETTI, 1750 MQ. COPERTI DA DUE PIANI A CARIGNANO. VENDESI 22.500.000. VERO AFFARE. TELEFONARE 885-286. 1246

A basso prezzo impresa fallimentare vende direttamente alloggi moderni adiacenti il dazio corso Francia, via Aosta angolo via Messina 2-3-3 camere servizi. Disponesi sala mensile lire 18.346. Visita in cantiere ore 14-18. Tel. 796-536.

A buone condizioni vendesi alloggi mobiliati, ingressi magazzini, liberi, affittasi, largo Lauria - Madonna delle Rose. Telefonare 894-507. 1117

A ottimi condizioni vendesi alloggi mobiliati 1-2 camere, cucinino, bagno, termosifone, radio, facilitazioni pagamento, via Tirreno 217 angolo via Gaeppo. Pantiere ore 15-17. Telefono [illegible] 795.

A Torino, vicinanze Torino e posto di villeggiatura, vendiamo 20 villette, ognuna con giardino al prezzo partire da 2.000.000 cadauna fino 10.000.000 esclusivamente agenzie del ramo. Riva, via Mazzini 1. 21

ADRIANO terreno vendesi vitto angolare panoramico mq. 1800 vendesi via Nazionale U. Unni 208-652. A19149

ADITABILE immediatamente due alloggi, due-tre camere, termosifoni, Pacchiarotti 385, vendonsi. Telefonare 47-374.

ACQUISTASI affittasi, alloggio signorile 10-12 camere disabile o due alloggi stesso piano, pari superficie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9143 — Torino».

ACQUISTEREI casa comprata da 20 a 100 vani, vecchia costruzione, anche parzialmente diroccata, contanti. Telefonare 352-230, ore pasti. 1224

ACQUISTIAMO contanti camera ribalta, cerco, soltanto camera servizi. Telefonare 687-462. 816

AFFARONE, libero subito, trattasi subaffittare via Stradella, alloggetto ammobiliato via cinque lenzuola bagno, 2.250.000. Ineccezionale guadagnerà Donna, Garibaldi n. 39. 72

ALASSIO vendo 2 alloggetti piano ammobiliati, rispettivamente 2 vani e cucina. Telefonare 628-017. 108

ALBUGNANO vendesi casa-palazzina ottima per albergo, clinica, studio, ufficio, ristorante. Telefonare 862-823 ore ufficio.

ALLOGGI bellissimi, centrali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, affittasi, vendo organizzazione Geneti, tel. 772-130. Visita cantiere corso Grosseto 152, ore 14,30-17. 109

ALLOGGI bellissimi vendonsi 2-3 camere. Pietro Stefolo Telefonare 481-780.

ALLOGGI in palazzine, signorilissimi, 3-14 camere, ristorantissime, giardino. Due chilometri piazza Castello, Fantiarazzi, Pontevecchio 11, Tabarchi 44 1054

ALLOGGI signorili quattrocento 1-2 camere complete cucinino servizi vendo impresa (via Filadelfia angolo corso Belgioioso). Telefonare 390-108. 28300

ALLOGGI signorili vendonsi, corso Giovanni Agnelli 40. Telefonare 302-583.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via Santa Chiara 48, mutuo, facilitazioni. Tel. 513-580.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, saloni, doppi servizi, impresa vende via Galgino 5, mutuo, facilitazioni. Telefonare 770-548. 57

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino bagno termosifoni, vendiamo corso Toscana angolo via Galli (1.o piano). Telefonare 55-915. 1211

ALLOGGIO stanziale ancora alcuni due ingressi, vendesi piazza Adriano 12 (Santa Rita). Telefono 772-512. 1128

ALLOGGIO terzo reale, libero ufficio, casa nuova, Cittadella, 2.000.000. Agricoltori, XX Settembre 58. 1161

ALLOGGIO 2 camere, cucina, servizi, libero, comfort moderni, Domodossola 55, vendesi 2.000.000. Telefonare Polese 200-697, 527-774. 12

AMPI locali mq. 250, via Sava 12-14, per ingressi vendonsi abitazioni adatti uffici, rappresentanze, laboratorio silenzioso ed altri spazi locali provvisoriamente disponibili, ingresso via Po 46. A23208

APPARTAMENTO corso Peschiera, pavimenti, 6 camere cucina, triplo servizi, dopo ingressi, due servizi, ristorni, vendiamo. Belfranco Telef. 63-912.

APPARTAMENTO signorile 3 camere cucina doppi servizi, due ingressi piano ristorato. Via Pigafetta 37, tel. 537-420.

ATTENZIONE, ultimo impiego capitale. 4 piedi-a-terra arredati, zona Torino Napoleonica, reddito 1.270.000 compreso mobilio, 10.000.000. Risavina, Sant'Anselmo 13. 304

AUTORIMESSA moderna, mq. 900, capacità 130 autoveicoli, attrezzatissima, vendo mutuo 56.000.000. Gabetti, XX Settembre 37. 100

AVIGLIANA laghi vendesi terreno pianeggiante mq. 4300 adiacente provinciale adatto ville, alberge. Luce, acqua, telefono. Bruno, Marchini 27, Giaveno.

CASA corso Spezia, cinquanta camere, negozi, molti abbonati, buon reddito, ammortizzabile, vendesi per divisione. 35.000.000. Accibardi, XX Settembre 58.

CASA 32 camere, modernissima, reddito 288.000 mensili, 45.000.000. Altra centrale 28 camere, 5 negozi, reddito 2 milioni 200.000 annui, vende 28.000.000. Gabetti, XX Settembre 37. 100

CASA 84 camere, magazzino, affittasi, vendesi con mutuo. Telefonare 286-507.

CASA 116 camere, ottima costruzione, reddito 7,5% netto, mutuo anche oltre scadenza. Ottima zona, comodità trasporti, centrale, ascensori internazionali. Telefono 373-671. 1045

CASETTA 4 camere, 300 mq. giardino, Borgaro vendo 2.500.000. Orientis, Bergese 10. 196

CASETTE, villette, terreni, mare, monti, stagionali, [illegible], occasioni. Telefonare 566-527. 406

CENTRALISSIMO uno ufficio, piedi-a-terra, alloggio, piano rialzato, camere, cucina e servizi, casa lussuosa vendo occasione. Telefonare 596-669, 687-300.

CERCO casa varie affittare ognuna 25.000.000 [illegible] semicentrale. Telefonare 44-026. 84

CORSO centrale vendo libero piano rialzato signorile alloggio 4-5 camere cucina. Telefonare 750-013. 337

CORSO Francia 32 vendesi alloggio signorile, 3 camere, salone, doppi servizi, mq. 180, Garos, Cantatore, tel. 553-007.

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi altamente signorili vendonsi. Tel. 538-181.

CORSO Re Umberto vendesi alloggio signorile 5 camere (tripli servizi mq. 310 sultura, fiocon, Contatore, tel. 553-007.

CORSO Re Umberto vendo signorile 3 camere cucina, [illegible]. Tel. 750-013.

CORSO Tassoni vendo signorile, esposto, 5 camere cucina, doppi servizi. Telefonare 750-013 337

COSTRUTTORE vende casa signorile ricerca principale piazza giugno, 90 camere più negozi. Telefono 763-726.

COSTRUTTORE vende case redditizie zone signorili, facilitazioni. Tel. 774-686.

FINANZIAMENTI capitalisti con lunghe rateazioni su alloggi, case terreni, Massima discrezione. Telefonare 527-487.

FIN-VAL VENDE TERRENI FABBRICABILI, TERRENI INDUSTRIALI, ALLOGGI LUSSO, NEGOZI, UFFICI, MAGAZZINI, CENTRALISSIMI, MUTUI ET FACILITAZIONI. VIA MONTE PIETA' 8, TELEFONO 527-610, 522-417. 119

FRONTE corso, zona grande sviluppo, alloggi signorili 2, 4 camere, doppi servizi, facilitazioni, Unione Svizzera angolo Ospedale Figlioni. Telefon. 343-989.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA vende alloggi affittati nuova costruzione 1-2-3 camere più servizi. Telefonare 296-675. 252

IMPRESA vende case costruzione 1956, alloggi 1-3 camere servizi, 46 vani affittati prezzo 53.000.000 compreso mutuo 10.000.000 reddito 8 per cento. Telefonare 296-670. 253

IVREA casa via commerciale centralissima 56 camere di cui 3 grandi negozi, 3 grandiosi magazzini, vendesi ottimo investimento. Telefono. Privato 696-897, 697-774. 11

LOCALE seminterrato (minimo mq. 600, adatto magazzino, deposito, laboratorio industria silenziosa, vende, affitto conveniente. Telefonare 535-348. 1307

MURI negozi acquistansi anche in blocco, contrattazioni ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1132 — Torino». A13547

MURI negozio, casa nuova vendesi, via Cibrario ang. Saluzzo. Telef. 441-780.

PIAZZA Statuto proprietario vende appartamento ultrasignorile 3 camere e servizi. Telefonare ore pasti 882-665.

(Continua a pag. 6)

Desiderio n. 38

...vorrei lasciare alle mie allieve un ricordo prima di andare in pensione.

Ecco il desiderio della Maestra Daccinguerra (quinta elementare di Pievesestina di Cesena - (Forlì).
L'ho realizzato inviando una bambola a ciascuna delle allieve.

anche Lei ha un desiderio?

Giovedì potrebbe vederlo realizzato.

Scriva a:

L'UOMO DEI DESIDERI "VEITURIN" CUNEO

IL VERMUT CHE SI OFFRE AGLI AMICI

GRANDE CONCORSO CAPRI

VALLESUSA

PUBLISUSA 624

UN'AUTO ALLA SETTIMANA

Nel mese di Febbraio 1961: le due FIAT 600 D poste in palio fra gli acquirenti di camicie CAPRI, sono state vinte da:

VINCITORE	CONFEZIONISTA	NEGOZIO DI VENDITA
ALFONSO DE MARTINO Via Della Scrofa 80 - Roma	FRARICA di Carpi	VENDITA DIRETTA Via Nazionale 241 - Roma
ERNESTO GENTILE ANTONINI Oberurnen - Ct. Glarus - Svizzera	CAGLIUMI di Carpi	IGINIO DEL BUONO Via Pia 5-7-9/r - Savona

Nel mese di Febbraio 1961: le due FIAT 1100 EXPORT poste in palio fra gli acquirenti di camicie SPECIAL CAPRI sono state vinte da:

VINCITORE	CONFEZIONISTA	NEGOZIO DI VENDITA
PIETRO SANI Via Piacenza 76/3 - Genova	ICAM di Ponte Ranica (Bergamo)	MARIA MUZIO Via S. Luca 48/R - Genova
ALOISANI ALFONSO Tessano (Cosenza)	MA. BI. TO. Via Cimarosa 85 Torino	ALL'ONESTÀ di C. PICENNA C.so Umberto III - Cosenza

Inviate al Grande Concorso CAPRI: un'auto alla settimana - Cotonificio Valle Susa - Via Senato, 12 - Milano, i certificati di garanzia e i sigilli ermetici delle camicie CAPRI e SPECIAL CAPRI accompagnati dalle vostre generalità e dall'indirizzo del negozio dove avete effettuato l'acquisto.

PREMI IN PALIO: 26 FIAT 1100 EXPORT per gli acquirenti di camicie SPECIAL CAPRI e 26 FIAT 600 D per gli acquirenti di camicie CAPRI

L'UDIENZA DI STAMANE ALLA CORTE D'ASSISE DI ROMA

Il traffico dei «biglietti» clandestini di Fenaroli nelle deposizioni di alcuni detenuti a Regina Coeli

L'industriale lombardo cadde come un ingenuo nella macchinazione ordita dal "re dei truffatori„ per averlo in pugno e ricattarlo - Come i "messaggi„ diretti dal "commendatore„ al Ghiani e all'Inzolia, per concertare un piano di difesa, arrivavano, tramite "scopini„ ed altri carcerati, a Vincenzo Barbaro per finire poi nelle mani dell'Autorità giudiziaria

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, giovedì sera.

Sapevate che la parola bibbia vuol dire messaggio clandestino e che *straccio* significa una frase di messaggio segreto? Inutilmente cercherete queste accezioni, anche nei più aggiornati dizionari, ma, se vi rivolgete a un detenuto di Regina Coeli, sarete subito illuminati. Tutto ciò l'abbiamo appreso stamane nel corso di un'udienza, ricca di aspetti coloriti e pittoreschi. Sono di scena, infatti, gli scopini e i detenuti che hanno avuto una parte in quella complicata macchinazione di corrispondenze clandestine, ordita dal Barbaro nell'intento di carpire quattrini ai Fenaroli e ottenere viaggi gratuiti da un carcere all'altro, a spese dello Stato.

La scatola di svedesi

Il primo detenuto che compare nell'aula è Romolo Val.

Il suo ingresso è preceduto da un rumore di ferraglie: sono le manette che un carabiniere gli toglie sulla soglia dello pseudo-ufficio che dà accesso all'emiciclo.

Romolo Val è un giovanotto sulla trentina. E' magro ed ha un bel profilo. I capelli (che avrebbero bisogno di un trattamento con lo shampoo «Mille stelle nella vostra chioma») sono naturalmente ricci. E' un po' stempiato, e porta un pittoresco paio di baffetti. E' un personaggio che ricorda taluni di quelli che compaiono nei film «I soliti ignoti». Il suo tipo potrebbe essere efficacemente impersonato da Nino Manfredi.

Egli dichiara di essere scopino al quinto braccio di Regina Coeli. Rammenta che un giorno, mentre si trovava in cortile, in corrispondenza di una finestra del secondo braccio, si sentì interpellare da un detenuto, il quale gli gettò una scatola di fiammiferi svedesi, con l'incarico di portarla a Vincenzo Barbaro. Ma, proprio dietro di lui, c'era un agente di custodia che intercettò l'oggetto. Alla sera egli fu chiamato dal giudice. Questi gli mostrò due scatole di svedesi chiedendogli di scegliere quella che gli era stata gettata dal detenuto il mattino.

Romolo Val — Il giudice, quando io ebbi aperta la scatola, mi disse: «Leggi quel bigliettino». Ma io, come avrei potuto leggerlo? Sono analfabeta.

Il teste aggiunge che il mattino egli non aveva visto nessun biglietto nella scatola. Esiste, a questo proposito, una contraddizione con quanto aveva dichiarato in istruttoria. Il presidente glielo fa notare ed egli si dimostra subito allarmato.

Romolo Val (con voce quasi implorante) — Signor giudice, io non ricordo più; è passato tanto tempo. Io non so niente; faccio lo scopino.

Presidente (comprendendo lo stato d'animo del teste) — Stia tranquillo, non abbia timore. Ora noi non facciamo il processo a lei. Lei qui è un testimone.

Un largo sorriso di soddisfazione compare sul volto del detenuto, il quale esclama: «Io mi vergogno per gli amici... Io faccio lo scopino... Io dico la verità... Io non sono mai stato punito».

Presidente (sorridendo bonario) — Le ripeto di stare tranquillo, lei qui è un testimone.

Avv. Sirina — Il teste potrebbe guardare il Fenaroli e dirci se fosse lui il detenuto che dalla finestra gli gettò la scatola dei fiammiferi.

Su invito del presidente, il testimone guarda il principale imputato ed esclama: «Questo l'ho conosciuto soltanto venti giorni fa. Non era lui».

Parla il barbiere

Successivamente viene introdotto un altro personaggio della vicenda dei biglietti. E' Arcangelo Campanile. Era detenuto a Regina Coeli e disimpegnava le mansioni di parrucchiere. E' vestito di grigio chiaro, ha la camicia bianca; il viso abbronzato ha un'espressione intelligente.

Il teste premette: «Non ricordo quello che dichiarai in istruttoria, perché in quel periodo ero sotto la fortissima impressione che esercitava su di me Vincenzo Barbaro. Io ero imputato con lui in un processo di falso, furto e truffa. Avevo confessato in istruttoria, e le mie confessioni avevano coinvolto lui nel dibattimento. In carcere, egli mi diceva di assecondarlo nei suoi progetti, altrimenti mi avrebbe rovinato...».

Presidente — Ci narri quel che ricorda.

Campanile — Sono passati due anni. Non ricordo nulla. Si tratta anche di fatti che non mi interessavano gran che.

Il giudice dà lettura dai verbali degli interrogatori ai quali il teste fu sottoposto, nel periodo dell'istruttoria. Allora egli dichiarò che il Barbaro gli fece la seguente narrazione. Mentre si trovava a Milano, egli era riuscito a mettersi in contatto con Carlo Inzolia e a farsi trasferire a Regina Coeli, unitamente a lui. Il «re delle evasioni» soggiunse rivolgendosi al teste: «Sono riuscito a farmi assegnare alla cella di rigore, per mettermi in contatto con il Fenaroli. Il mio piano è di ottenere da lui la confessione del delitto. In seguito mi sarà facile estorcergli del denaro. Tramite lo scopino Pera, sono riuscito a venire in possesso di alcuni biglietti del Fenaroli. Ora bisogna che mi metta in comunicazione con lui».

Il teste Campanile, proseguendo nella sua deposizione, dichiarò negli interrogatori in istruttoria, di essersi fatta la convinzione che tutto questo racconto fosse una invenzione del Barbaro, creata nell'intento di farlo ritrattare.

Il «re delle evasioni» soggiunse che, tramite la propria madre e il suo difensore, avvocato Caramelli, era riuscito a mettersi in contatto con un giornalista facendogli giungere un memoriale in cui si esponevano rivelazioni sul delitto di via Monaci. In quel memoriale, che il Barbaro fece vedere di sfuggita al Campanile, erano citati alcuni dei biglietti dei Fenaroli. Cotesti messaggi avevano un risalto speciale nella pagina, essendo contornati.

Le minacce di Barbaro

Nella deposizione resa in istruttoria, il teste Campanile accennò a talune frasi di quei biglietti dei Fenaroli. Si tratta di testi noti: riferimenti al viaggio alla Malpensa, incitamenti a tener duro, ecc.

Mentre si dà lettura di questa deposizione, il teste chiede di parlare.

Campanile — Per quel che riguarda il contenuto dei biglietti, debbo dire che io non riferii le frasi speditamente. Il giudice mi aiutava nel ricordo.

In altre deposizioni rese in istruttoria, il teste narrò il seguente episodio: il Barbaro lo incaricò di dire ai Fenaroli di chiedere una visita al laringoiatra. In tal modo, il Barbaro avrebbe avuto modo di incontrarlo. Il Campanile disse di non volersi immischiare, ma il «re delle evasioni» incalzò: «E' per il suo bene». Il teste finse di accettare l'incarico e allora Barbaro si fregò le mani.

Successivamente il vulcanico truffatore affidò al teste un bigliettino indirizzato ai Fenaroli in cui si diceva: «Io sono Vincenzo Barbaro. Mi sto dando da fare nel tuo interesse. Non sono un mascalzone. Le accuse che ti rivolto contro di te le ho fatto in preparazione di un piano che porterà alla tua riparazione trionfale».

Il teste, in istruttoria, proseguendo nel suo interrogatorio, narrò di avere distrutto quel bigliettino e di averne dato notizia al Barbaro. Costui, con voce sprezzante, esclamò: «Io ho i milioni in mano e fra poco uscirò! Tu, invece, resterai in prigione».

In un altro interrogatorio, il Campanile narrò che un giorno, in carcere, mentre, nella sua qualità di barbiere, stava servendo un cliente, malmenava il Barbaro e il Fenaroli perché, essendosi interessato dell'uno e dell'altro, aveva subito una perquisizione. Volgendo il capo, si avvide che il Fenaroli era seduto lì accanto. Il principale imputato per il delitto di via Monaci lo avvicinò il giorno dopo, in un momento in cui stavano prendendo aria in cortile, e gli domandò: «Perché ai sei lamentato?». Il Campanile gli rispose: «E' per colpa del Barbaro». Il commendatore di Airuno, allora, gli offrì una sigaretta e gli chiese se fosse informato del contenuto dei biglietti. Quando il Campanile gli ebbe data risposta affermativa, fornendogli indicazioni da cui risultava che egli conosceva pure il formato dei biglietti originali, si dimostrò molto preoccupato.

A questo punto il teste, interrompendo la lettura di quell'interrogatorio, chiede di parlare:

Campanile — Molte cose lo le facevo per compiacenza...

Avv. Carnelutti — Le faceva per compiacenza?

L'intervento del difensore ha una finalità non chiara: lanciare un siluro contro la istruttoria, accertando premesse del giudice istruttore sul teste. Ma la risposta che il Campanile dà capovolge la situazione:

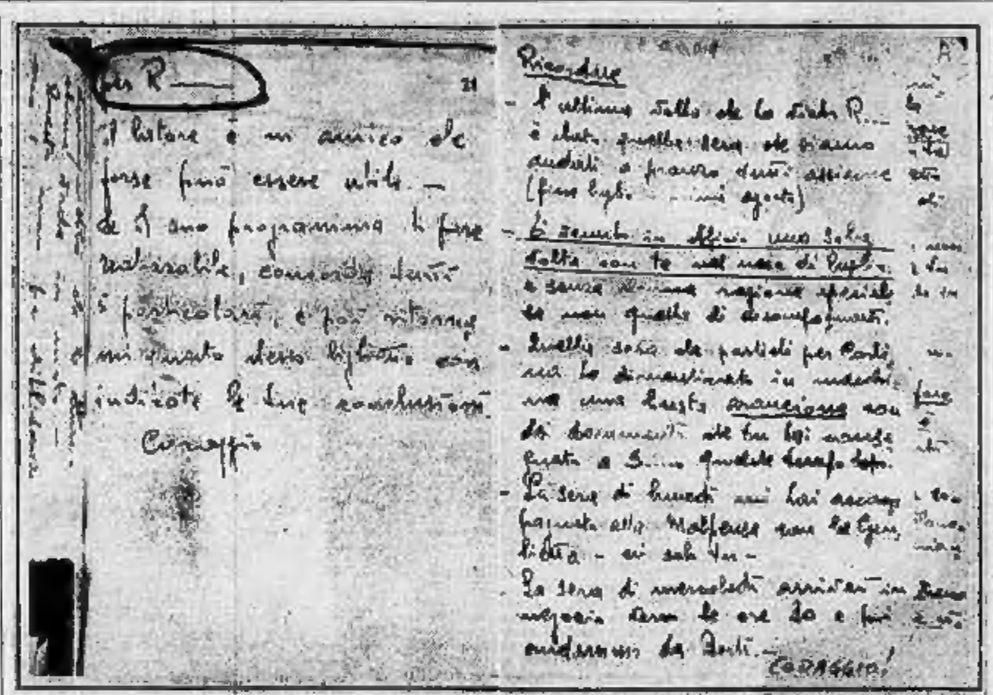
Campanile — Le facevo per compiacenza nei confronti del Barbaro. Costui mi minacciava continuamente. Mi diceva che se io non lo avessi assecondato nei suoi disegni, avrebbe fatto in modo da impedirmi di vedere il mio figliolo.

Viene ripresa la lettura delle deposizioni di istruttoria. Il Campanile, in quel periodo, a Regina Coeli, parlando con il Fenaroli, disse: domani vedrò Barbaro al processo. Gli chiederò informazioni sulle sue intenzioni e le porterò notizia.

Durante quel colloquio, il commendatore di Airuno chiese al teste se egli avesse letto quei biglietti. Si dimostrava molto preoccupato, ma diede la seguente spiegazione: ci sono biglietti che sembrano compromettenti e che possono dare fastidio anche a innocenti. Uno di quei messaggi clandestini si riferiva a una borsa misteriosa, contenente gioielli; un altro accennava ad un confronto avvoltosi con una drammatica, e conclusosi con risultati sfavorevoli per l'imputato. Il teste Campanile, nel corso dell'interrogatorio, concluse la narrazione dicendo che il Fenaroli, quando ebbe la promessa di assumere informazioni da Barbaro gli disse: «Grazie... Le farò un regalo».

Presidente — Conferma queste dichiarazioni?

Campanile — Sì, ma al Barbaro io riferii soltanto una parte di quanto mi aveva detto il Fenaroli. La mia preoccupazione era di non prestarmi ai tentativi di ricatto che lui stava organizzando.



Fac-simile di due dei biglietti scritti in carcere da Fenaroli e che erano indirizzati a Ghiani. In testa al primo il geometra ha indicato «Per R....» (Per Raoul). I biglietti, che costituiscono l'ultimo enigma del «giallo» di via Monaci, furono consegnati al giudice istruttore da Vincenzo Barbaro (Telefoto a «Stampa Sera»)

Fenaroli dà chiarimenti

A questo punto, Giovanni Fenaroli chiese di dare dei chiarimenti. Il presidente lo invitò a raggiungere l'emiciclo. L'usciere gli portò una seggiola. L'imputato e il teste sono posti così di fronte, a un metro di distanza l'uno dall'altro.

Fenaroli — La parte descrittiva del mio incontro con il Campanile non risponde totalmente alla verità. Desidero fare qualche precisazione. Il teste mi spiegò che conosceva il Barbaro e che aveva avuto da lui degli incarichi (questo plurale sbagliato è particolarmente caro al commendatore di Airuno. L'on. Cesare Degli Occhi, che, pur essendo difensore di Carlo Inzolia, vorrebbe patrocinarlo, almeno sul terreno della... ortologia, gli soffia l'esatta dizione: ma Giovanni Fenaroli è un uomo di carattere: quando ha un'idea, non l'abbandona più. Insiste con il suo plurale «incarici»).

Proseguendo nella sua esposizione Giovanni Fenaroli narra che il Campanile gli spiegò di avere rifiutato l'incarico affidatogli dal Barbaro, sapendo che questi era animato da propositi ricattatori.

Fenaroli — In quella occasione egli mi descrisse la personalità del Barbaro. Mi disse: «Barbaro è *famoso*! Io non lo voglio neppure sfiorare». Io cercai di approfondire, per sapere quali fossero le basi del ricatto. Può darsi che abbia chiesto notizie sulle circostanze che il Barbaro asseriva di conoscere: era logico, a scopo informativo. Il Campanile mi disse di avere avuto dal Barbaro una bibbia.

Presidente — Una bibbia?

Fenaroli — Sì, in gergo carcerario «bibbia» significa biglietto. Il biglietto conteneva uno straccio...

Presidente — Uno straccio?

Fenaroli — Sì, signor presidente, vuol dire una frase. (Ilarità)

Riprendendo il racconto, Fenaroli rammenta come effettivamente il teste gli avesse promesso di assumere informazioni sul Barbaro il giorno successivo, in occasione del processo che si doveva discutere contro entrambi.

Fenaroli — La sera il Campanile si affacciò alla mia cella. «Non ho potuto saper nulla», egli mi disse, e soggiunse: «non voglio saper nulla. Il Barbaro è matto... Mi ha molto allontanato anche lui. E' molto pericoloso».

Poi il Fenaroli spiega che fra il Barbaro e il Campanile era intervenuto un conflitto: il Campanile aveva chiesto di essere trasferito al carcere di Reggio Emilia, per evitare di essere contattato con il «re delle evasioni».

Fenaroli — Io fui messo a confronto con il Campanile. Alcune delle sue affermazioni risultarono antitetiche con la realtà. Il fatto è che egli, in quel momento, non era del tutto padrone di se stesso.

A questo punto il Campanile interviene e dichiara:

Campanile — Allora io ero in uno stato di disperazione. Può darsi che abbia ragione il Fenaroli. Mi trovavo in uno stato pietoso, in conseguenza delle continue minacce e pressioni che mi faceva il Barbaro. Non mangiavo, non dormivo, ero ridotto a uno straccio. Avrei voluto farmi cambiare «braccio», per non incontrarlo. Ma le mie richieste non ebbero seguito. Perché facevo il barbiere, ero costretto a recarmi da lui quando mi chiamava. Tutti i momenti mi conoscevo per traffici, impicci, incarichi.

Adesso si narra di mettere in risalto un contrasto esistente in uno dei confronti d'istruttoria. La circostanza da chiarire si riferiva ad una busta contenente gioielli. Su questo punto interviene il Campanile.

Campanile — E' possibile che io, in quel periodo, fossi suggestionato dal discorso che mi faceva il Barbaro, il quale mi parlava sempre di gioielli.

Fenaroli — Il teste, forse, può indirettamente precisare la seguente circostanza: ricorda che io chiesi inutilmente al giudice di dettare lo stesso le mie risposte a verbale?

Campanile — Io non mi ricordo. So che il Fenaroli dettava e l'altro scriveva.

Fenaroli — E' sicuro il teste che io dettavo?

Campanile — Che cosa si intende per dettare? Io sono abbastanza ignorante (ilarità), ma so che lui dettava e l'altro scriveva.

Pubblico Ministero — Lei, Campanile, ha detto che con Fenaroli parlò anche d'una busta, e d'una borsa, e poi anche di gioielli. E' vero?

Campanile — Tra Fenaroli e me si parlò effettivamente anche d'una busta con documenti, d'una borsa di gioielli e d'un viaggio alla Malpensa. Ma non ricordo con esattezza i particolari.

L'arrivo di Raoul

Esaurito l'interrogatorio di Campanile, è stato interrogato l'agente di custodia Vincenzo Gallo, il quale sequestrò uno degli ultimi biglietti che Fenaroli ha tentato di trasmettere a Barbaro.

Gallo — Un giorno, mentre i detenuti erano al passeggio, sorpresi un certo Salvatore Rondelli che stava parlando con un altro detenuto, Romolo Val. Ebbi la sensazione che il primo volesse passare al secondo qualche cosa. Mi avvicinai al due, e chiesi a Romolo Val che cosa l'altro gli avesse consegnato. Parquisii il detenuto e gli trovai in tasca una scatola di fiammiferi. La vuotai e dentro trovai un biglietto. Chiesi a Val a chi avrebbe dovuto consegnare la scatola e il detenuto mi rispose che avrebbe dovuto dare l'oggetto a Vincenzo Barbaro.

Subito dopo è interrogato un ex-detenuto, Garibaldi Pera. Il Pera era a Regina Coeli, nel periodo in cui Fenaroli fu arrestato. Era addetto alla pulizia del carcere, e per tale sua funzione godeva di una certa libertà.

Pera — Alla fine del novembre 1958 ero addetto come inserviente a Regina Coeli. In quell'epoca arrivò Fenaroli e il giorno successivo mi domandò se era arrivato da Milano qualcuno interessato al fatto suo. Poiché io leggevo i giornali e sapevo che era arrivato un certo Raoul, gli diedi l'informazione. Fenaroli mi domandò se potevo fare arrivare un biglietto a Ghiani. Dissi di no. Era quello un periodo in cui molti detenuti avevano tentato di suicidarsi, chi inghiottendo delle lamette, chi dei pezzi di vetro. L'agente di custodia Antonio Di Pietro mi aveva pregato di confortare i detenuti che eventualmente fossero abbattuti e tristi, e, di conseguenza, godevo di una libertà maggiore di quella che normalmente viene concessa agli scopini, cioè a quelli, come me, che erano addetti alla pulizia del carcere. Quando Fenaroli mi propose di portare il biglietto a Ghiani, dopo avere una prima volta risposto negativamente, mi decisi a dirgli di sì. Mi feci consegnare il biglietto. Lo lessi e, anziché portarlo a destinazione, lo nascosi tra le coperte del magazzino.

Presidente — Cosa era scritto in quel biglietto?

Pera — In quel biglietto era scritto all'incirca: «Caro Raoul, noi due a Roma non ci siamo mai visti». Il Fenaroli pretendeva una risposta e io gli dissi che Ghiani non poteva scrivere, ma che gli faceva sapere di avere letto e che andava bene così. Nei giorni seguenti il Fenaroli mi diede altri due biglietti, uno dei quali, grosso modo, conteneva queste parole: «Raoul, la mattina del mercoledì non mi passato nel mio ufficio e l'ultima volta che ci siamo visti è stato quando mangiammo tutti insieme al ristorante a Milano. Poi non ci siamo visti, perché tu eri in ferie». Il Fenaroli mi diede in seguito un altro biglietto per Inzolia, nel quale si diceva all'incirca: «Io una volta sola ho dato a te una cifra per coprire certe cambiali rimaste scoperte». Io nascosi anche questi biglietti sotto le coperte del magazzino. Poiché io, leggendo i giornali, avevo appreso che la polizia non riusciva a stabilire in che modo Ghiani fosse tornato, dopo il delitto, da Roma a Milano, e poiché qualcuno avanzava l'ipotesi che l'assassino avesse preso il treno da Roma a Bologna, e che a Bologna fosse stato poi prelevato da Fenaroli, in macchina, per tornare a Milano, io domandai al commendatore: «Senta, ma qui si parla di Bologna e di Milano. Cosa c'è di vero?». Quello mi rispose che di quei fatti non sapeva nulla e mi consegnò subito un biglietto per Ghiani, nel quale si diceva che del fatto di Bologna non era vero nulla. Anche questo biglietto lo lo nascosi sotto le coperte.

«Portalo a Fenaroli»

Presidente — E poi ne altro?

Pera — Dopo circa venti giorni, un detenuto, certo De Angelis, mi chiese cosa ne pensassi di Fenaroli. Io gli risposi che non ero riuscito a farmi un'idea precisa di lui, ma gli spiegai che Fenaroli mi aveva dato alcuni biglietti nei quali si vedevo poco chiaro. Allora De Angelis mi disse: «Fammi dare uno sguardo a questi biglietti». Glieli feci vedere e De Angelis mi chiese se lo li avevo consegnati ai Ghiani. Gli risposi che mi ero ben guardato dal farlo.

Avv. Sarno — Ma è vero che il teste non sa leggere?

Pera — Niente affatto: lo so leggere. Questa che lo sono analfabeta è una stupida messa in giro da Barbaro.

Presidente — Andiamo avanti, andiamo avanti.

Pera — Dunque, a Natale il Papa venne a visitare Regina Coeli. In occasione di questa visita, furono (solo) alcuni detenuti pericolosi e tra questi Vincenzo Barbaro, che io però non conoscevo. Barbaro mi fece una grande impressione, perché era vestito con gli abiti propri, anziché con la divisa dei detenuti, era profumato e in possesso di una scatola contenente una penna biro e della carta per scrivere. La mattina di Natale, Barbaro, mentre tornava in cella, mi chiamò e mi disse: «Senta, io non sono un detenuto. Vengo da Milano e sono incaricato dall'autorità giudiziaria, per compiere delle indagini sulla morte di Maria Martirano. Lei dovrebbe portarmi un biglietto a Fenaroli». Io rifiutai, ma quello insistette e mi disse che non solo dovevo portare il biglietto, ma dovevo consegnare a lui anche quei biglietti che io avevo nascosto tra le coperte del magazzino. Ebbi allora la sensazione che, a dire queste cose a Barbaro, era stato De Angelis, il quale era l'unico, fra tutti i detenuti, a sapere che io conservavo alcuni biglietti di Fenaroli. Mi trovavo, comunque, con le spalle al muro e gli feci vedere i biglietti che avevo. Poi andai da Fenaroli, con il biglietto di Barbaro. Fenaroli mi disse: «Sta bene, sta bene. Però non posso rispondere a Barbaro perché non ho l'occorrente per scrivere». Allora io tornai da Barbaro e gli dissi: «Quello vorrebbe rispondere, ma non sa come scriverci». E Barbaro mi dette un foglio di carta e la penna, che io, a mia volta, consegnai a Fenaroli. Successivamente Barbaro mi spiegò che non era un uomo incaricato dall'autorità giudiziaria per svolgere le indagini, ma era un normale detenuto. Nel frattempo Fenaroli scrisse un biglietto, che io dovevo consegnare a Ghiani, nel quale era scritto: «Fidati perché da lui dipende la nostra salvezza. Portami, se sei d'accordo, dammi conferma sullo stesso biglietto». Anche questo biglietto lo lo nascosi fra gli altri, tra le coperte del magazzino. Qualche giorno dopo io chiesi a Barbaro che mi restituisse i tre biglietti di Fenaroli che io gli avevo consegnato. Senonché Barbaro mi rispose che ormai i biglietti erano già spariti, in quanto un giornale straniero era disposto ad acquistarli per 700 mila lire e un giornale milanese per un milione e 100 mila lire. «A te — mi disse Barbaro — ti darò 300 mila lire».

Un giorno lo scopino Pera ebbe anche occasione di vedere Egidio Sacchi a Regina Coeli accompagnato da un agente di custodia. L'agente disse allo scopino: «Questo signore desidera sapere quale condanna potrebbe avere per falsa testimonianza».

Pera — Io gli consigliai di dire la verità.

Ora il teste Pera tocca uno dei punti fondamentali del traffico dei biglietti.

Pera — Il Barbaro mi disse che il Ghiani era nel guai perché non era in grado di spiegare dove si trovava quella notte, e soggiunse: «Io, però, riesco a risolvere ogni cosa: ho un albergatore mio amico, il quale potrà dichiarare che egli dormì nel suo albergo con una donna».

Per questo piano il Barbaro intendeva chiedere il compenso di dieci milioni.

Per l'attuazione di questo piano il Barbaro intendeva farsi trasferire al primo «braccio», ove si trovava in stato di detenzione anche suo padre. Ma questo trasferimento egli non lo poté ottenere.

Pera — In seguito che, vista l'impossibilità di ottenere il trasferimento, egli abbia cambiato idea. Sapendo che io ero al corrente del traffico dei biglietti, forse egli pensò di aiutare la giustizia, invece di aiutare il Fenaroli. Da quel momento io non ebbi più rapporti con il Barbaro.

Ora il Pera dice che ciò accadde il 10 gennaio.

Pera — In intimi che non corrisponde: i biglietti di Fenaroli e quello di Barbaro. Dissi al comandante di sezione. Mi recai con loro al magazzino. Alzai un mucchio di coperte, sotto il quale si trovavano i biglietti, e glie li consegnai.

Insomma, l'irruzione del comandante delle guardie, dell'ispettore e degli uomini avvenne in conseguenza del fatto che il Barbaro, cambiato piano d'azione, aveva informato la direzione del carcere dell'esistenza di quei messaggi misteriosi.

Furio Fasolo

VINO
ZIGNAGO regala

e migliaia di altri premi a punteggio attraverso il NUOVO grande

CONCORSO

rinnovato con un regolamento più vantaggioso per il Consumatore, dopo il grande successo del Concorso precedente e di fronte al favore sempre maggiore per la produzione dei VINI ZIGNAGO, garantita ottima e genuina

vino

bianco e rosso in bottiglie da 1/4 di litro - da 1/2 litro - da 1 litro - bottiglioni

I laboratori del Ministero dell'Agricoltura e Foreste coi controlli effettuati sul VINO ZIGNAGO hanno accertato che i risultati delle analisi sono conformi, per genuinità e composizione, ai requisiti prescritti dalla Legge

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 4)

POSIZIONE soleggiatissima fronte piazza allegri signorili 2, 4 camere doppi ser vizi, impresa vende direttamente. Unione Servizio, angolo Corso to Vigliani.

PREDOLLINARE vendesi chiazza 3 camere, terrazzo, giardino, garage. Telefonare 695-715. A19830

PREDOLLINARE signorili semilusso tre vano, comodità tranviaria, adatto costruzione villa. Telefonare 52-901. 3374

PRIVATO acquista villetta semicentrale costruzione 50-60 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3027 — Torino ».

PRIVATO vende direttamente piano rialzato, 5 camere tripli servizi, doppio ingresso; primo piano 4 camere doppi servizi, doppio ingresso e 1 camera più ufficio. Telefonare 696-345. A23436

SANREMO in eccezionale posizione panoramica residenti appartamenti signorili 2-7 camere, doppi, tripli servizi. Unione C. Fauzo, massime facilitazioni, I.F.I.T., C. Quintino 4 bis, Torino. 535

SANREMO prestigiosa campo sportivo spiaggia, vendonsi ultimi nuovissimi signorili appartamenti panoramica mare, ralaiferi, garages, facilitazioni. Scrivere: Amministrazione condominio, via Belmonte 4, Sanremo. 21761

SANREMO vendiamo appartamenti ritto due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rena, Sanremo. 21791

SETTIMO fronte autostrada vendo terreno mq. 11.000 metri a lire 1600 al metro. Tel. 654-190. A23038

STABILIMENTO INDUSTRIALE FRONTE CORSO CENTRALE MQ. 750 VENDESI, TELEFONARE 67-883.

TERRENO a 200 mt. da corso Regina Margherita, numero 180, vendiamo 60 milioni. Gabetti, XX Settembre 17.

TERRENO coltivato 31.000 mq. fabbricabile. Civile, rustico, vendesi. Telefonare 562-975. 207

TERRENO industriale entro fuori cinta Torino privato vende. Tel. 510-251.

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi, confinante grandi imperniabile azienda industriale vendo unico lotto 180.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minimi. Telefonare 54-601. 1274

TERRENO industriale fronte strada Gerbido mq. 31.000 vendesi anche frazionatamente. Telefonare 657-908. 18

TERRENO industriale lire 2500 civile 8300 mq. Grugliasco, tel. 781-405.

TERRENO industriale Pianezza fronte strada Torino vendo. Tel. 44-936.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinato, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale 17.000 metri immediata periferia Alessandria, vendo. Scrivere: « Pubblicità Camilla 24 Alessandria. 23229

TERRENO punto Rangona luminoso installazione fronte stradale provinciale. Telefonare 44-936. 54

TERRENO pertinente panoramico strada asfaltata Fermo Perotto vendesi. Telefonare 632-465 ore pasti. A20640

TERRENO proprio appiccato 234 camere proprietario piazza vendo 30.000.000, altre 151 camere, panoramico parte sistemata. Immobiliare portici Ratisbona 4. Telef. 47-397. 1362

VENDESI alloggio moderno centralissimo parzial corso Bianchi 2 camere servizi. Telefonare 683-796. A21112

VENDESI alloggio 3 camere cucina servizi, piano 3°, via Montevecchio 31. Telefonare 535-737. A20099

VENDESI terreno via Orvieto, possibilità 74 camere. Telefonare 581-613.

VENDO immobile, appartamenti, pensione ottima, vista mare, in Trieste. Telefono 70-028 dalle 13-14 e 20-23.30.

VENDO mq. 1600 Caselle Via vicinanze nuovo Francia. Tel. 44-936.

VENDONSI alloggi corso Massimo d'Azeglio 4 camere doppi servizi. Telefonare 511-516. A20044

VENDONSI locali uso magazzino ed ufficio, zona Gran Madre, affittati reddito 3%, lire 22.500.000. Telefonare 580-315 mattino. A22711

VIA Genova 84, vendesi dell'alloggio 3 camere cucina servizi, terrazzo, buon prezzo. Telefonare 521-302. 20

VIA Monginevro 26, ossia corso Ferrucci, vendesi alloggio 2 camere cucina, occupato. Telefonare 42-268. 20

VIA Nizza 12, prossimità piazza Rivoli, vendonsi alloggi 3-4 camere, servizi, liberi, piccoli. Visite dalle 15 alle 17. Tel. 50-785 1128

VILLA panoramica collina torinese vendesi 3 ottimi alloggetti, ancha separatamente, intero. Telefonare 681-335

VILLA 8 camere servizi, bagni, box, terreno, giardino, telefono, giardino, frutteto 20 Km. Torino vendo. Tel. 44-936.

ZONA stadio, negozi e locali luminosi spaziosi, vendesi. Telefonare 771 [illegible]. 2.700.000 piazza Rivoli vendesi 3 camere cucina, bagno. Telefonare 535-683.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

4 coniugi referenziati abbisognano 1-2 camere ammobiliate. Telefonare 46-411.

AFFITTO coppia signorile signorile 5 camere, ottimo doppi servizi, cerca mobile libero subito. Cascella, S. Salvario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9139 — Torino ». A22655

GERBANI [illegible] tre camere e servizi, piano rialzato, zona Mirafiori, Stadio comunale. Telefonare 892-373. A21020

GERDAS affittasi via Tripoli, Cinecittà, tel. 681-544, 200-838. A20704

GERDO 1-2 camere, servizi, qualunque zona, referenze. Telef. 44-491. 260

URGENTE cerco 2 camere cucina servizi. Telefonare 293-626. A23160

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Arenale 42, telefono 46-499. 20

ABBIOGNANDO alloggi diverse zone, Agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-611.

AFFITTASI alloggi signorili, mq. 210 pronti subito, corso Massimo d'Azeglio 112, visite al pomeriggio. Telefonare 870-891. 1361

AFFITTASI alloggio due camere cucina cantina servizi terrazzo. Via Umberto. Telefonare 393-290. A23673

AFFITTASI box, magazzini deposi e locazione seminterrati per uffici e magazzini, zona ottima, piazza E. Tori 15. Telefonare 890-257. A22664

AFFITTASI, Lanze 58, locali recentissimi mq. 55 per ufficio, deposito, laboratorio pulito, riscaldati. Telefonare 70-869.

AUTOTRASLOCHI abitanti stranieri autorizzati interbanni imballi, deposito mobili, garanzia. Telefonare 872-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI serissimi, autorizzati interbanni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 510-321 ufficio, 296-230 abitazione, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI estb. Italia continentale, mobili autofurgoni, personale specializzato, risparmiatore. Ilvi, telefonare 21-098. 108

AUTOTRASLOCHI capolinea bus Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 872-702, Cipolari.

CORSO Re Umberto ottimi alloggi 3 camere, terzo, bagno, piano rialzato. Telefonare 40-108 ore 14-15. A23287

VIA S. Giulia 3 ottimi locali uso negozio affitto magazzino.

LOCALI PER UFFICIO. L. 130 per parola

VARAZZE Magioma offre ottimi appartamenti, camere ammobiliate. Affitti ridotti giugno. Vallino-Berardi. 22973

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

A. SPORTI Lavagna sul mare, 3 giorni lire 4.000 (tutto compreso) Qualco, piazza Torino 8. 22099

ALBISOLA Marina. Pasqua felice all'Hotel Villa Verde. Giardino, riscaldamento. A23269

BELLARIA, Hotel Principe, sul mare. Extra: 1500-1700 tutto compreso.

FINALE Ligure, nuovo albergo Touring. Ambiente familiare. 1750, tutto compreso. A23383

LAGNES (Savoia) « Villa Rosa », giugno-settembre, lire 1600, sconto agosto.

MARINELLA giardino sul mare, Tutti confort. Ottima sana cucina. Scrivere, telefonare Piera Ligure 570-072.

PIETRALIGURE, Hôtel Bristol, nuova costruzione, posizione tranquilla, riscaldamento, ogni comfort, camere con acqua corrente bagno. Prezzi modici. A19701

A. ISTITUTO Grafico, Corso 22. Corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe. 961

ACCONCIATORI parrucchieri direttore lavorazioni, insegnamento aggiornato della moderna pettinatura. Corsi giornalieri e serali. Scuola Piemontese, via Nizza 9, piano nobile. 906

ACCONCIATORI parrucchieri direttore frequentando scuola perfezionata Maria, via Sant'Anselmo 16. Telef. 651-965.

ALBERGO, Collegio Nuova Mitter, capitale stabilimenti proprietario esami, cure stagione. Stazioni 15. Telef. 60-902. 963

ASTI, via Pio V, telefono 67-077

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Un serio incidente ha turbato stamane la corsa ciclistica Mentone-Roma

Grave caduta di Gastone Nencini e di Benedetti nella tappa di Poggibonsi vinta da Carlesi

Il corridore fiorentino cade lungo la discesa che porta alla sua città e coinvolge nel ruzzolone altri corridori - Il vincitore del Tour e Benedetti trasportati in elicottero ad un ospedale di Firenze - Nencini ricoverato con prognosi riservata per grave ferita lacero-contusa al parietale sinistro - Più lievi le ferite di Benedetti - Nel pomeriggio la *cronometro* da Poggibonsi a Siena

(Segue dalla 1ª pagina)

corso tutto difficile e tortuoso non sono riusciti però a determinare una seria selezione. Un gruppo abbastanza [illegible] si è affacciato sulla pista di Poggibonsi per giocarsi la vittoria e l'ha spuntata Carlesi, su Mugnos e Trapè, facendo il bis della vittoria di ieri a Bologna. In questo gruppo si trovavano sia la maglia gialloverde Geldermans, sia Simpson, sia Anquetil, in maniera che le posizioni nella classifica generale, almeno per quanto riguarda i principali attori, non subiranno notevoli cambiamenti.

La cronaca della tappa inizia al mattino alle ore 8, quando è stata [illegible] la partenza dalla periferia di Bologna. Si sale subito verso il passo della Raticosa, e la lunghissima rampa, circa quaranta chilometri, vede semplicemente una lunga offensiva di Catalano. Il ragazzo di Palermo scatta quasi subito dopo il via e resta sempre solo in testa alla corsa.

A 3'47" si piazza Defilippis, mentre il gruppo arriva a 1'32" tirato nell'ordine da Battistini, Simpson, Mastrotto e Nencini. Dopo il Passo della Raticosa, c'è un tratto di falsopiano e qui Graczyk e Anquetil tentano di lasciare il plotone [illegible] ci riescono, per un vivace contrattacco operato in particolare da Simpson e da Nencini, si va verso la Futa e Catalano è sempre al comando. Passa per primo anche sotto questo traguardo della montagna, ma il suo vantaggio è ormai diminuito, soltanto 10" lo separavano dagli altri concorrenti [illegible] scende di nuovo verso Barberino di Mugello, dopo il traguardo volante registra il successo di Benedetti, su Nencini, Ciampi, Carlesi e Ronchini nell'ordine. Sullo stesso della volata, si fa luce Conti, che imbastisce una fuga, sostenuta con buon ritmo, anche su un tratto di strada non asfaltata. Conti è al comando e più vicini gli sono una trentina di corridori, tra cui tutti i più quotati, ad eccezione di Defilippis. L'azione però è molto breve e sulla rampa che porta a Croci di Calenzano, mentre Conti è ripreso, anche buona parte dei ritardatari tra cui il campione d'Italia, riprende contatto. Tutto è quindi da decidere, e si ha l'impressione che la tappa, attesa con molta curiosità, come la tappa decisiva della intera Mentone-Roma, debba concludersi in un nulla di fatto, senza riserbare molte emozioni.

La sorte, invece, è in agguato, e nella discesa che da Croci di Calenzano immette su Firenze si verifica la grave caduta di Nencini, di Ronchini, di Benedetti, di Sagi, di Castari, di Fontana, di Casedi, di Closter, caduta della quale abbiamo già riferita in queste note affrettate. Il ruzzolone provoca naturalmente uno scompiglio nel gruppo e mentre Nencini e Benedetti vengono trasportati in elicottero all'ospedale di Firenze, il plotone si scinde in tre o quattro grosse pattuglie che si danno battaglia.

Al passaggio di Firenze e Ferlenghi che guida la danza, ma subito dopo la maglia giallo-oro Geldermans si lancia all'inseguimento, e Ciampi si trova a poche centinaia di metri dai due. Geldermans accoglie Ferlenghi, mentre Ciampi desiste.

Geldermans, con molto coraggio, piomba Ferlenghi e prosegue da solo, e tutto sola resta per alcuni chilometri, fin quando la reazione del gruppo fa sfumare il suo tentativo sulla salita di San Casciano. Il leader della graduatoria generale è appena ripreso che scatta Simpson, il simpatico inglese, pronto a inflazionare in ogni fuga, il quale ha l'argento vivo addosso e che, probabilmente, è dei pochi non rassegnati all'eventualità di un [illegible] finale di Anquetil. Simpson procede [illegible] compagnia fin quasi a cinque o sei chilometri dal traguardo, ma anche il suo sogno sfuma: il gruppo, infatti, gli piomba alle spalle e tutti insieme si affacciano sulla pista di Poggibonsi, dove è aggiudicato l'arrivo.

I corridori devono percorrere un giro e mezzo, Favero si sbaglia e fa la volata al primo passaggio, volata naturalmente nulla. La volata buona, invece, è vinta da Carlesi, che supera nell'ordine Mugnos, Trapè, ecc. La classifica generale non subisce variazioni. Geldermans è sempre al comando e lo tallonano a 13" Simpson e Carlesi, mentre Ciampi, Trapè, Battistini, Fallarini, Anquetil, Ronchini, Casati e Coletto vengono a 2'.

Nel pomeriggio si disputa la tappa a cronometro Poggibonsi-Siena, di km. 51,500: il grande favorito è Anquetil, che, se indovinerà la buona giornata, mettendo a profitto le sue qualità nelle prove contro il tempo dovrebbe conquistare un così notevole vantaggio da assicurarsi non solo il successo della tappa odierna, ma anche il successo finale dell'intera competizione.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: 1. Carlesi in 1 ora 1'30", media 38,852; 2. Mugnos; 3. Trapè; 4. Simpson; 5. Fantini; 6. Barlaviera; 7. Conti; segue con lo stesso tempo di Carlesi un gruppo comprendente la maglia gialla-rossa Geldermans, Anquetil e Ronchini.

ULTIMA ORA

I referti medici

NENCINI: vasta ferita lacero-contusa nella zona parietale sinistra, esclusa ogni frattura: guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

BENEDETTI: contusioni e ferite multiple: guaribili in 10 giorni.

Jacques Anquetil, il «favoritissimo» di oggi

L'arrivo per tv

Alle 16,15 la Rai-TV trasmetterà la telecronaca delle fasi finali dell'odierna tappa e cronometro della «Mentone-Roma», sul percorso Poggibonsi-Siena.

Benedetti, il velocista ferito nella caduta di stamane

Il Bologna contro la Juventus conferma la formazione di Ferrara

Mentre negli ambienti bianconeri si dà quasi per certo il ritorno di Cervato, nelle formazione che domenica affronterà il Bologna, molti dubbi rimangono ancora sul ricupero di Colombo.

Infatti, dopo la partita di test, che Colombo ha giocato nelle file dei cadetti, l'allenatore Carlo Parola è stato molto prudente nel suo giudizio, pur augurandosi che la prova è stata a tratti buona.

Se le decisioni su Cervato saranno confermate egli scenderebbe in campo con la maglia numero cinque, oppure potrebbe essere utilizzato come terzino. Per quanto riguarda il Bologna il successo esterno sulla Spal, tradizionale avversaria di campanile, ha galvanizzato l'ambiente rossoblù proprio alla vigilia dell'incontro con la Juve. Il Bologna non ha grossi impegni di classifica e nemmeno ha eccessive preoccupazioni per quel che riguarda la retrocessione, eppure la partita con la Juventus riveste sempre un'importanza sovversionale, tale da richiamare sempre dubbio allo stadio la folla delle grandi occasioni. Del resto due fattori hanno determinato l'accendersi dell'interesse per questo match: la scontfitta dell'Inter e il fatto che la Juventus giochi a Bologna una carta importantissima per la scudetto. Dall'Ara ha ben ragione di fregarsi le mani, anche perchè in coincidenza di quella che può essere definita una «partitissima» il Bologna ha ripetuto un successo del tutto insperato, superattuto dopo la pessima esibizione casalinga offerta contro il Bari.

La Juventus trova dunque un'avversaria su di giri, addirittura euforica. Un Bologna che si ricorda di avere già fermato allo Stadio comunale l'Inter e la Roma che capeggiano la classifica, un Bologna che contro i bianconeri può contare tutta una [illegible] di incontri ocasti e anche spesso vittoriosi.

A Ferrara domenica scorsa, il Bologna non giocò una grande partita: tutt'altro. L'attacco rossoblù rimaneggiato, ma la difesa offrì una prestazione di tutto rilievo. Ordinata, dinamica, sbrigativa: fermò con disinvoltura gli attacchi a valanga della Spal. Non apparve mai affannata. «Un bel collaudo in vista della Juventus che — è presumibile — farà lavorare parecchio i nostri difensori» così dice Allasio, compiacendosi di possedere la difesa più scattante del Campionato con un terzetto (Pavinato, Marini e Capra) agile e veloce, dal recupero occasionale. Allasio poi confida molto in Tontersili, da alcuni mesi in forma strepitosa: confida anche in Capra che nel nuovo ruolo di battitore isbero se la cava molto bene, forse meglio dello stesso Burelli che torna ora a giocare dopo il brutto incidente accorsogli nell'incontro con il Lecco.

Nessuno novità è preannunciata nelle file rossoblù. Sarà riconfermata la squadra di Ferrara, anche perchè Bulgarelli che potrebbe dare il cambio a Demarco non è ancora pronto. Questo dunque lo schieramento del Bologna contro la Juventus: Bastarelli; Marini, Pavinato; Tumburus, Capra, Fogli; Perani, Demarco, Vinicio, Campana, Pascutti.

Locatelli rientra domenica [illegible] in lite dai titolari gradita per la partita contro il Lanerossi: ieri il giovane attaccante ha giocato con brio e slancio a Vercelli, nella gara riserve, dimostrandosi in buone condizioni di forma

PICCOLO TACCUINO DEL CALCIO MINORE

A zonzo in provincia

Biellese e Modena: «io ti dò una cosa a te, tu mi dai una cosa a me» - Per i bianconeri le insidie del derby con la Pro Vercelli

Esaminando il comportamento della Biellese e del Modena, le due capolista del girone di serie C, viene in mente quel ritornello napoletano che dice: «Io te dò 'na cosa a te, tu me dài 'na cosa a me».

La «cosa» di cui si parla è, nella fattispecie, il posto in classifica. Biancorossi o ginlorossi si mettono infatti vicendevolmente, da buoni amici: la Biellese arrancherà il Modena, sensibile alle difficoltà degli avversari, trova modo di pareggiare in casa con la Saurinese e di farsi raggiungere e poi, perdendo a Cremona, addirittura di farsi superare dai piemontesi. Il Modena perde colpi? Niente paura, la Biellese troverà modo di farsi schiodare sul parcheggio del modesto Sporting e di ridare interesse alla lotta per la promozione permettendo ai rivali di raggiungerla al comando del gruppo, a quel che è più grave ancora, consentendo alla pattuglia di squadre che insegue tenacemente la coppia di testa, di ridurre di un'altra unità il loro distacco.

L'opera più Biellese-Modena (basti ricordare che i modenesi sono a —3 e i biellesi a —4 in media inglese) [illegible] quindi la massima incertezza alla lotta per il primato. Ora come ora infatti la situazione si presenta assai diversa da quella che era un mese, un mese e mezzo fa. Allora si poteva quasi giurare ad occhi chiusi che la faccenda del passaggio alla serie B sarebbe stata risolta prontamente fra i bianconeri ed i giallobiù. L'abitudine dell'oggi acclude io, domenica prossima scivoli in» ha fatto sì che le vicende del campionato si evolvessero in modo da far tirare fuori dalla naftalina le speranze di altre compagini che sembravano ormai rassegnate a far da comparse nel gran duello fra Biellese e Modena.

Il Modena infatti è a quattro punti e deve ricevere tanto la Biellese che il Modena, il Saronno è a cinque punti ed esso può attendere sul suo campo le due di testa, a cinque punti c'è pure la Pro Vercelli che andrà domenica a Biella ma riceverà quanto prima il Modena, e la Biellese, cui il calendario imporrà invece di visitare tanto i piemontesi che gli emiliani.

Chi può escludere che in questo garbuglio di incrociarsi non ci sia la squadra capace di mandare a carte quarantotto le speranze dell'opera pia Biellese-Modena? Specialmente il Saronno si [illegible] attualmente all'attacco per l'autorità con cui ha risorpassato la bella forma di un tempo, anche se la rapidità con cui tale forma sono genialo autorizza più di una riserva sul realismo futuro dei brillantissimi bianconeri di Pellizzari.

Il campionato di serie C continua quindi all'insegna dello slogan: «Biellese e Modena, occhio alle spalle; il nemico vi ascolta!».

Non guardiamo comunque troppo in là nel futuro ed occupiamoci di quanto ci passa il convento per domenica prossima. Una tranquilla (si fa per dire) partita del Modena in casa contro la Spezia (ed i bianconeri ritualmente sperano che i liguri siano «tranquilli» come le furono domenica scorsa al «Lamarmora») ed un «derby» al calor bianco con la Pro Vercelli, in programma per la Biellese. I bianchi non avan poi inesistenziali come un mese o due fa, tuttavia l'atmosfera del «derby» accenderà senza dubbio la loro combattività, tanto più che quello di fermare la Biellese è l'unico merso [illegible] loro resta per rimanervi decisamente nella lotta per la promozione.

Quanto alla Biellese, forse il ritorno di Gasso alleata destra risolverà tutti i problemi di Cucirella. L'attacco biellese, non è un mistero per nessuno, si è inceppato do quando la scattante ala destra ha dovuto reclinarsi a riposo, occupato a curare l'ansa contusa nella partita di Sanremo. [illegible] le volate, senza la vivacità e la decisione di Gasso, la prima linea biellese ha fatto «cilecca» più volte e lo stesso Angheri, capannoniere del girone, si è ritrovato con le polveri bagnate. Gasso ora è a posto ed è partito con i suoi compagni per il ritiro di Viverone con [illegible] per cento di probabilità di riprendere il suo posto a fianco di Franceschon. Bastera lui, probabilmente, per ricreare la scintilla e due passi alle polpacci di Angheri e compagni. In fondo, è il minimo che si possa pretendere da un consiltiatore di Pietro Micca.

Limberti era troppo piccolo per giocare tra i vercellesi

Ma va benissimo per segnare goals in serie nella Triestе

Se ci fosse più [illegible] ancora della Triestе, non sapremmo proprio cosa farci. La squadra di Oppezzo, nonostante la dichiarata modestia delle sue ambizioni è sempre lì, terza in classifica a cinque punti dalla capolista del girone B di serie B ed a quattro punti dalla Rescaldinese seconda in graduatoria. Gli alabardati hanno avuto una battuta a vuoto (a causa del caldo improvviso che ha infiacchito i «vercellesi») due domeniche fa a Treviglio, ma domenica scorsa si sono paternosterianamente ripresi infliggendo tre reti al Vigevano.

Una delle pedine più efficienti di questa sorprendente Triestе è senz'altro Gigi Limberti, la mezz'ala sinistra, un altro giocatore cresciuto in Vercelli. Pensatti-Limberti erano, in IV Serie, nella Pro Vercelli, un tandem di attacco ammiratissimo. Poi Pensatti fu ceduto e Gigi Limberti, senza l'anima gemella, si ritrovò spaesato e finì per lasciare agli altri la società bianca.

La Pro Vercelli aveva ed ha sempre avuto estremo bisogno di un'ala sinistra efficiente (anche ora, ad esempio, è costretta a soluzioni di ripiego per la maglia n. 11) tuttavia Limberti venne egualmente ceduto senza rimpianti. Perchè? Limberti è troppo piccolo di statura — si diceva — non sarà mai una buona ala sinistra. Gigi comunque se ne andò all'Ivrea, insieme ad Amatelli (altro giocatore scartato semplicemente a Vercelli) e tra gli sporadici fu uno degli elementi più in vista.

L'anno scorso è quasi ritornato a casa, nel momento che veniva ingaggiato dalla Triestе che, con i suoi Cantone, Oppezzo, Bolzoni, ecc., è una specie di piccolo Brasile della Pro Vercelli. «Limbertino», respirando di nuovo l'aria di casa, si è messo ringiovanito di dieci anni, tanto da accettare di rivestire il gravoso incarico di mezz'ala.

Un uomo preziosissimo quindi per una squadra che ormai non può essere considerata un «fuoco di paglia», ma si impone meritatamente come la «terza grande» di un girone dominato dall'Ivrea e dalla Rescaldinese.

* *

A proposito della coppia di testa. L'Ivrea ha sempre dominato nel girone B di serie D.

Preoccupa la Lega il problema degli arbitri

Severi i giudici calcistici con Invernizzi (Torino), Vitali (Alessandria) ed altri quattro giocatori

Dal nostro corrispondente

MILANO, giovedì sera.

Sei giocatori squalificati (Invernizzi del Torino, Vitali dell'Alessandria, per due giornate ciascuno, Carsi e Franzini della Lazio, De Bellis del Palermo e Pizzi della Triestina, tutti per una giornata) per complessivi otto giornate, cinque allenatori, diciannove ammoniti: ecco il riassunto delle sanzioni disciplinari deliberate ieri dalla commissione giudicante della Lega nazionale professionisti, che ha inoltre inflitto ammende per 600,000 lire a sei società, per 150 mila ai giocatori e per 50,000 a allenatori o massaggiatori.

Nonostante la misura repressiva, il problema arbitrale tuttavia preoccupa sempre più, al punto da (raro poco buoni auspici per il futuro. All'inizio dell'attuale campionato il commissario agli arbitri, ing. Bernardi, ha preferito avere a propria disposizione un limitato numero di direttori di gara per [illegible] continuamente in esercizio con le frequenti designazioni: ma l'usura ed il logorio hanno ridotto i quadri, rendendo attualmente difficili i turni e gli avvicendamenti. Speciali osservatori girano da qualche mese nei campi della serie B per poter assistere o ingaggiare i componenti di giovani arbitri ideali alla promozione alla Lega superiore; ma sembra che i risultati siano stati finora alquanto scarsi.

Intanto il malumore serpeggia e lo immutato si rassegnano: i sodalizi meno altrettanti lamentano gli eccessi dei premi di partita che taluno società elargiscono ai propri giocatori; quasi tutti segnalano ogni lunedì gli errori e le incoerenze in cui incappano certi arbitri, talmente sui risultati e sul comportamento degli spettatori più accesi. La lite culminante del campionato mettere (tutti a dura prova e si conta soprattutto sulla collaborazione dei dirigenti e dei calciatori, affinchè l'operato degli arbitri venga agevolato e non complicato.

Tutti sono d'accordo nell'ammettere che la direzione delle partite trova ora maggiori difficoltà, rispetto al passato, sia per i troppi interessi in causa, sia per le marcature che moltiplicano in campo gli scontri e le possibilità dei falli: ma contemporaneamente si ammette anche che la rosa dei «grandi» arbitri va sempre più assottigliandosi. Quali le cause?

L. e.

Il "derby„ Inter - Milan nella scheda del Totocalcio

X-2 BOLOGNA (24)-JUVENTUS (24). La trasferta bolognese ha quasi sempre portato fortuna ai bianconeri. Quest'anno i rossoblù emiliani, sul loro campo, hanno passeggiato quattro volte e perso tre.

1-X CATANIA (21) - UDINESE (19). Il «modulo» di gioco portato da Bonizzoni a Udine si è dimostrato positivo: i bianconeri friulani sono «cresciuti» ed hanno aumentato le loro possibilità di salvezza.

2-X-1 INTER (33) - MILAN (32). Inutile sprecare l'indovino: qui si va a caccia di tantasmi, ogni risultato può essere buono.

X-2 LAZIO (24)-FIORENTINA (23). La Lazio sarà priva di ben due giocatori, squalificati, tra quelli maggiormente in evidenza domenica passata, contro la Roma.

1 LECCO (18) - ATALANTA (24). Il Lecco, bisognoso di punti, si batterà allo spasimo: l'Atalanta... un po' meno.

1 NAPOLI (18) - SAMPDORIA (22). I «doriani» hanno già perso sette volte fuori casa; il Napoli pare in ripresa: forse a Fuorigrotta la gente tornerà a sorridere.

1 PADOVA (24)-ROMA (30). La «panzerdivision» di Nereo Rocco, che ha sollevato le masse di Milano sportiva con il suo ultradifensivo comportamento in occasione del «match» con l'Inter, affronta la Roma con gli stessi intenti.

X SPAL (18)-BARI (17). Una gara molto aperta, che il Bari potrà anche non perdere, specie se Virgili dimostrerà di essere ancora nella forma di domenica scorsa.

1 VERONA (15)-LANEROSSI (23). I granata, con parecchie novità in squadra, «debbono» battere il Lanerossi onde poter guardare al futuro con un po' di tranquillità. Domenica si avrà il ritorno in prima linea dell'«arlundo» Locatelli e forse anche di Maxzero.

X BRESCIA (24) - VENEZIA (21). Il Venezia si gioca a Brescia parecchie «chanches» di promozione in serie A. Il confronto è altremodo incerto.

X-1 MESSINA (21)-PALERMO (21). Grosso «derby» siciliano, con motivi di campanile a tutto spiano e interessi di classifica notevolissimi.

X PESCARA (21)-TRAPANI (23). Il Trapani è ancora in lotta per la supremazia nel girone C di serie C. Il Pescara ha già subito 13 sconfitte.

X SALERNITANA (23) - COSENZA (24). Discretamente impegnativo, per il Cosenza capolista del girone C di serie C, la gara di Salerno.

1 Prato (24)-Catanzaro (26).

1 Marzotto (29)-Siracusa (26).

PRONOSTICI IPPICI

2-1 NAPOLI (Agnano), premio Villa (trotto; L. 610.000, m. 1760; 11 partenti). Favorevole posizione di partenza per l'ottima Peppina (gr. 1) che dovrebbe avere in Quinque (gr. 2) l'avversaria più pericolosa.

1-1 MONTECATINI (Sesana), premio Brunelli (trotto; lire 610.000, m. 2000; 12 partenti). Molto forte il gruppo «1», che può contare su due buoni cavalli quali Cesso e Simbolo.

1-X TRIESTE (Montebello), premio dei Mimi (trotto; lire 570.000, m. 2100; 9 partenti). Ottimo momento di forma di Ani Ani (gr. 1) che non dovrebbe lasciarsi sfuggire il successo; per il secondo posto preferiamo Ora del Reno (gr. 3).

1-2 MILANO (San Siro), premio Viggiù (galoppo) L. 610.000, m. 1600; 11 partenti). Elam (gr. 1), ancora ieri vincitore, è il cavallo favorito; per il secondo posto preferiamo Carpo Diem (gr. 3).

1-X ROMA (Capannelle), premio Maccarese (galoppo; lire 610.000, m. 1700; 13 partenti). La corsa dovrebbe risolversi fra Feverada (gr. 1) e Q.S. (gr. X).

lily è la cucina a gas prodotta dalla BECCHI B
è venduta a lire: 42000
la cucina lily è munita di termostato Robertshaw
Attualmente in vendita presso i seguenti rivenditori:
Luigi Bianchi - Via Genovesi 5
Erasmo Cappa - Via Cilibrario 35
Casa del Lampadario - P.tta Madonna degli Angeli 3
Commerciale Idraulici s.a.s. - C.so Galileo Ferraris 10-F
De-Ca di Café & De Giovanni - Via Madama Cristina 33
Luigi De Maio - Via Nizza 43
Gasisti - Torino S.p.A. - Via XX Settembre 48
Elisia Minatio - Corso Peschiera 177
Propaganda Gas S.p.A. - Via San Tomaso 24
S.A.G.A.I.A. - Via Carlo Alberto 31
Giacomo Serratrice - Via Bertola 35

Cercasi frigorista
esperto impianti bar ristoranti possibilmente patente auto. Ottimo trattamento.
ONNIBAR - Via Murroni 5 - Tel. 761.840

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
PREZZI DI FABBRICA — LUNGHE RATEAZIONI
VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 68.77.31
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

La Ditta LUIGI FIORI
VIA PO 2
BORSE - GUANTI - VALIGIE
OMBRELLI - ARTICOLI PER REGALO
continua la VENDITA PRIMAVERILE
con i nuovi arrivi di borse di tutti i tipi e qualità
MODELLI ESCLUSIVI

A TORINO Astoria
è un disco a 33 giri monoaurale e stereofonica CAPITOL
SINATRA'S SWINGIN SESSION!!!
FORMIDABILE
Lo troverete nei nostri negozi di piazza Castello 5 e via Nizza 5

NUOVO! MIRACOLO alla TRE ERRE
Il TEXAS ha la potenza di 350 Watt ed è adatto a tutti i lavori di pulizia
Corredato di:
1 tubo flessibile
2 tubi rigidi
7 accessori per usi vari

A CONTANTI L. 21.800
A RATE: L. 1300 alla consegna più 12 rate mensili da L. 2000
3R Via Montevideo 7 - Tel. 361.873
Corso Orbassano 47 - Tel. 584.779
Via Tripoli 23 - Tel. 399.745
SEDE: Via XX Sett. 51 - Tel. 50.505
Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio. (1311)

ERNIA
Cura contentiva col nuovo modello SLIPORT.
Ogni nostro apparecchio è confezionato su misura.
Il modello 52 BIMASSATO a L. 4.000 (Aut. 2310)
Ist. Medico Ortopedico Specializz. Comm. MANDRILE
TORINO - VIA SALUZZO 1 Tel. 863-363 - PORTA NUOVA
Feriali 8-12 - Festivi dom. 8-12.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Nella gara tra Ostiglia e Bracciano scendono in campo i campioni di judo

"Campanile sera" ripropone la prova sportiva che non poté svolgersi giovedì scorso Laziali e lombardi appartengono alle due più piccole cittadine finora comparse al telequiz

Milano, giovedì sera.

Bracciano e Ostiglia alla ribalta di Campanile Sera: per lo scontro fra le due più piccole città comparse al telequiz (Ostiglia è appena più grande di Bracciano che conta 4500 abitanti), i dirigenti del gioco televisivo hanno rispolverato la prova sportiva basata su due incontri di judo. Rimandata la sacra settimana per molti motivi (infortuni, ritiri di alcuni atleti, ecc.), la gara è stata finalmente organizzata per questa sera, anche perchè laziali e lombardi ospitano alcuni fra i più forti campioni della specialità.

Il punteggio sarà stabilito dagli stessi arbitri giapponesi che, oltre ad essere ben più distanti, si è sempre dimostrato di questa battaglia di campanile.

A Ostiglia ad ogni modo si sono preparati con molto puntiglio a puntare soprattutto sul concorrente per le materie culturali che hanno eletto alla Fiera. La sua preparazione è infatti fortissima e l'ha dimostrato altrissima prove. Con lui il punto da vendere sembra assicurato e in cabina sarà una sicurezza.

Oristano intanto attende l'esito del suo ricorso. La faccenda è nota: un agente di servizio per chiamandosi col nome (Baldassarre) si chiamato dal giudice fu escluso dal telequiz dai suoi superiori. E i laziali persero un punto risultato poi importantissimo. Alla fu milanese ad ogni modo se sanno quanto la nuova pubblicità i giornali. Ogni reclamo è di compensi dei dirigenti come, per tradizione, cercano sempre di guadagnare tempo.

Questa, comunque, le formazioni che stasera si affronteranno sul palcoscenico del teatro della Fiera campionaria. Ostiglia: Pietro Stellini, 25 anni, studente (domande culturali), Guido Badiali, 23 anni, studente (attualità), Giancarlo Zanboni, 24 anni, studente (riserva). Bracciano: Alberto Cecconi (domande culturali), Sergio Nati (attualità), Guido Credazzi (riserva).

OGGI SUL VIDEO

12,55: Telescuola: prima, seconda e terza classe.
16,45: Siena: ripresa diretta dell'arrivo della quarta tappa (a cronometro) della Corsa ciclistica Menton-Roma.
17,—: La tv dei ragazzi: dalla Piscina Comunale partenza di Napoli: Il nostro piccolo mondo: figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi.
18,—: Non è mai troppo tardi: Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.
18,30: Telegiornale.
18,45: Vecchio e nuovo sport.
19,—: Passaporto: Lezioni di lingua inglese.
19,25: Anonima canzoni. Programma di musica leggera presentato da Nuto Navarrini. Complesso diretto da Pier Emilio Bassi.
19,50: Produrre di più: Corso di aggiornamento sulla lotta antiparassitaria in agricoltura.
20,10: La tv degli agricoltori.
20,30: Telegiornale.
21,15: Campanile Sera. Presenta Mike Bongiorno con Enza Sampò ed Enzo Tortora.
22,30: Cinelandia: Rassegna cinematografica.
23,—: Testimoni oculari - Antonio Cifariello: Da New York alla Terra del Fuoco.
23,20: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 10,30: Roma: Celebrazione dell'eccidio delle Fosse Ardeatine - 12,45: Telescuola - 16,15: Arrivo a Roma ultima tappa della Mantova-Roma ciclistica - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Personalità - 19,30: Sintonia - Lettere alla tv - 19,45: Operazione Scuola del Sud - 20,30: Telegiornale - 21,15: «Enrico IV» di Pirandello - Telegiornale

Ostiglia si batterà con centocinquanta esperti

Ostiglia, giovedì sera.

Ostiglia, la cittadina della bassa padana che diede i natali allo storico latino Cornelio Nepote, ospita *Campanile sera*, pronta a sostenere l'incontro televisivo con Bracciano, forte ormai di tre vittorie. Quella di Ostiglia è stata una vigilia febbrile da parte degli organizzatori, costretti a lottare contro il cronometro, perché tutta la fila della complessa matassa potesse ordinata dipanate in tempo.

Nonostante la comprensibile eccitazione del momento, si è giunti felicemente in porto e tutto (o quasi) è ormai pronto per lo spettacolo di questa sera. Fin da lunedì intanto per conto della televisione è stato provveduto a montare il palco che ha trovato posto in un angolo di piazza Cornelio, all'imbocco di via Trento e Trieste: i passatoi che riuniranno i centocinquanta esperti saranno invece disposti nell'aula della vicina scuola media. L'ufficio tecnico del Comune si è incaricato dell'impianto di illuminazione dei monumenti della «piazza», cioè della facciata della chiesa Santa Maria Assunta, quella relativa al campanile, la facciata del palazzo municipale e la torre campanaria.

Del canto suo il regista Bettetini, alla testa della troupe dei tecnici e dei telecineoperatori, ha girato ieri la scena d'ambientazione e presentazione cittadina, mentre nella serata sono giunti anche il presentatore Enzo Tortora, il portavoce di Ostiglia — lo scrittore Furio Monicelli, figlio dello scrittore Tommaso, e fratello del noto regista cinematografico Mario Monicelli — e i concorrenti della sera di judo.

Ieri sera sono partiti per Milano i guiacattisti e la riserve (Guido Badiali, di 23 anni, studente di lingue a Venezia; Paola Longhini, di 19 anni, studentessa del terzo anno del liceo classico di Legnago, Sandro Soncini, un ragioniere di 21 anno che lavora nell'azienda del padre, Pietro Stellini, di 24 anni, laureato in lettere dell'Università di Pavia, Giancarlo Zanboni, di 24 anni, studente in agraria presso l'Università di Bologna) accompagnati dal notaio dr. Francesco Manetto.

Alla volta di Bracciano si sono invece diretti gli judoisti che dovranno incontrare i laziali in una delle frazioni sportive. I nomi degli atleti ostiglesi sono quelli delle «cinture verdi» Bacinetti e Falsini, e delle «cinture nere» Venturelli e Fiocchi.

Per la gara del pranzi, la famiglia ostiglese che si cimenterà con quella di Bracciano, è quella del rag. Guido Bargamaschi, vice-segretario del comune, e che si compone della moglie e di due figli.

p. r.

Tra le sorelle di Rocco

Moira Orfei prende parte alle riprese di «Rocco e le sorelle» che il regista Simonelli gira a Roma

STASERA AL CINEMA

"Show" della bella Anita in un grottesco giudiziario

***A porte chiuse* di Dino Risi si regge sul «glamour» di Anita Ekberg che sostiene la parte di una moderna Circe**

A PORTE CHIUSE, di Dino Risi, con Anita Ekberg, Claudia Gora, Fred Clark, Ettore Manni, Talegalli e Caprioli. Italiano. (Cinema: Doria).

«Show» della bella Anita, accusata presso un immaginario tribunale d'una immaginaria Grecia di aver fatto fuori l'amante armatore per ereditarne i milioni. Non appena la vedono, splendente nell'abito nero, giudici e pianti perdono l'amido della severità; e sulla vicenda cominciano a soffiare gli zefiri della pochade.

La scultrice impiantata propone un sopralluogo nell'isola dove avvenne il delitto ch'ella nega di aver commesso. Questa Circe su quel che vuole. Quando quegli austeri uomini saranno nell'isola, lei li incanterà. E così avviene. Anche il più restio, il Pubblico Ministero, cede al fascino della bella donna che intanto procede a provare la sua innocenza.

Alla fine, giudice, P. M. e avvocato difensore, hanno da lei la promessa ch'ella li sposerà; e naturalmente, ottenuta l'assoluzione, la maliarda taglia la corda con un bel giovanotto. Ma ai milioni, almeno a quelli, deve rinunciare. Per aver voluto essere troppo furba, l'abbindolatrice è stata abbindolata...

E' un filmetto di piano artigianato, fondato sul glamour della bella attrice qui notevolmente torpida e prosperosa. Bello lo sfondo naturale di Maratea, in Lucania, che almeno l'isola incantatrice ove la procedura penale va a porte quarantotto. E spigliati gli interpreti fra i quali spicca il lungo Fred Clark dallo stile di recitazione vistosamente americano.

l. p.

Mario Berutti parla sulla donna e la magistratura

Sul diritto della donna italiana d'intraprendere la carriera giudiziaria, il magistrato Mario Berutti, Avvocato generale presso la Corte d'Appello di Torino, ha tenuto ieri una delle sue interessanti conferenze alla Pro Cultura. L'oratore, noto per la sua posizione a favore delle rivendicazioni femminili, ha ricordato l'articolo 51 della Costituzione in base al quale «tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge». In pratica però questa norma non trova applicazione perché rimane in contrasto con l'art. 8 dell'Ordinamento giudiziario vigente, ancora legato ai tempi del fascismo e che esige, per l'ammissione alla magistratura, il requisito del sesso maschile.

Appare semplicemente assurdo — ha osservato l'avv. Berutti — che le donne possano concorrere, con il loro voto, a formare le leggi in parlamento e poi siano escluse dal diritto di applicarle come giudici. Tuttavia una prima se pur limitata conquista si è avuta nel 1956 quando le donne sono state ammesse a far parte delle giurie di Corte d'Assise e accolte, in Tribunale e in Corte d'appello, nel consesso chiamati a giudicare i minori.

Per colmare la grave lacuna basterebbe una legge, con un solo articolo, che apra la porta della magistratura ai cittadini d'ambo i sessi, come è stato fatto in Francia, dove 370 donne rivestono già alle cariche nella magistratura, fino al supremo organo della Cassazione. E' un provvedimento — ha detto l'Avvocato generale — che urmai s'impone anche in Italia per ragioni di logica, di costume, di coerenza alla Costituzione, e per il prestigio, valido contributo già recato, dall'elemento femminile, all'amministrazione della giustizia.

Risolverre questo problema — ha concluso l'avv. Berutti fra i più vivi applausi del folto e attento uditorio — significa far cessare un'anacronistica e grottesca discriminazione, abolendo il dogma della pretesa superiorità intellettuale dell'uomo.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il calzare d'argento, opera in due atti di Ildebrando Pizzetti su libretto di Riccardo Bacchelli (Naz. ore 20,55)
Processo Karamazov, di Fabbri alle 20,30 sul Secondo

GIOVEDI' 23 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 257,3, Torino m.f. I). — Ore 14-14,20: Giornale - Buca di Milano - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Canta Alma Daniel, complesso diretto da Pier Emilio Basi - 15,30: Corso di lingua francese - 16: Programma per i ragazzi: I personaggi della commedia: 11, il gallo contrariato - 16,30: Giorgio Gaslini Sgarambolo Nel piccolo mondo di Francesco.

Ore 17: Giornale - 17,20: Musica sinfonica: Rameau - Le Temple de la Gloire, Suite per orchestra - 17,40: Alcuni giudizi curiosità di ogni genere e da tutte le parti - 18: Sapersidire - 18,15: Lavoro Italiano nel mondo.

Ore 18,30: Classe unica: Agostino Lombardo: «Storia del teatro» - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19,30: Cinelvia del pianoforte - 20: Tanghi e valzer celebri - 20,30: Giornale - Applausi a...

Ore 20,50: Dal Teatro alla Scala di Milano: «Il cappello d'argento», commedia musicale in due atti, di Riccardo Bacchelli; musica di Ildebrando Pizzetti. Principali interpreti: Giuseppe Di Stefano e Rosanna Carteri; direttore Gianandrea Gavazzeni.

Ore 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Châtillon, 3 Alpi): «Imputazione omicidio», con Alan Ladd, e «La legge del lupo bianco».

Edelweiss: «Ali alla delinquenza».

Fortino: «Quando l'odio brucia».

Lanteri: «Giganti della giungla».

Maior: «La baia di Napoli» col. C. Gable, Sophia Loren, De Sica.

Nervi: «Il nipote picchiatello» e col., Jerry Lewis, Dean Martin.

Palermo, «La Regina del Tartari» sc. col., Chelo Alonso, J. Sarnac.

Sociale: «Pugni pupe e pepite» sc. col., J. Wayne, Granger, Capucine.

Zenit: «Vacanze per amanti» tec.

Barelli: «Uomo della valle» tech.

Gabbia: «Rocco e i suoi fratelli» A. Girardot, Salvatori, Ult. 21.15.

Calcense: «Primavera segue, A. Sordi, V. Gassman, Nino Manfredi, S. Mangano, F. Valeri, D. Gray.

Continentale: «10.000 donne alla deriva» Edith Elmay, G. Locker.

Fiera: «Carica dei cosacchi» tec.

Italia: «Il grande impostore» con Tony Curtis, E. O'Brien.

Moderno: «I dritti» e «Cadetti della terza brigata».

Piemonte: «Ricerche diaboliche» con Arthur Franz, Joanna Moore.

San Carlo: «Il ponte» di Wicky.

Spezia: «La bionda e lo sceriffo» scope tech. con Jayne Mansfield.

Diana: «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti con A. Delon.

Dora: «Congiura dei Borgia».

Roma: «Maciste nella valle dei re» tech., M. Forrest, C. Alunso.

Umberto Sfida fuorilegge, Robertson

Alba: «Leggenda di Tom Dooley».

Ambra: «Sangue del vampiro» e col., Donald Walsh, B. Shelling.

Agello: «Nuda per il diavolo» con B. Rutting, K. Fisher, C. Collins.

Edera: «Il rossetto» Georgia Moll

Lucento: «Lella figlia tempesta»

Lutezia: «Divieto d'amore» tec.

Mazzola: «Il lupo dei mari».

Splendor: «Maschera del vendicatore» tech., A. Quinn, J. Derek.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora e Milano. Per domani sera: Teatro Carignano: Nella tappa m. 230,1. — Ore 14: Rassegna di piccoli complessi di musica leggera - 14,30: Giornale - 14,40: Da Vibo Valentia la radiocronaca direttissima: il vendro juke box, un programma di canzoni scelte dal pubblico - 15,30: Giornale - Bollettino della trasmissibilità delle stesse stelali.

Ore 15: Il programma delle quattro: I ragni d'altri tempi; L'illusione di Giovanni Lalilla; musica e fantasticheria; La piazza e le canzoni; Carmen Dragoni Pistoni - 17: Il giornalino del jazz - 17,30: Concerto di musica operistica diretto da Nino Romanelli, con la partecipazione del soprano Luciana Bertelli e del baritono Giulio Mazzoli; orchestra sinfonica di Milano (ripresa dal Programma Nazionale).

Ore 18,30: Giornale - Bruxelles-Roma ciclistica: arrivo a Siena - 18,50: Trasmissioni - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Mg-zag.

Ore 20,35: «Processo Karamazov» in «La leggenda del grande inquisitore», tre soliloqui di Diego Fabbri; regia di Orazio Spadaro. Questo lavoro lanciato varie sull'episodio note come «la leggenda del grande inquisitore» del famoso romanzo «I fratelli Karamazov» di Dostoievskij e su esso centra la rielaborazione scenica del romanzo scoperta da Fabbri nella forma di processo. Esso trova eguale riscontro nell'opera originale, da cui descrive l'azione giudiziaria contro Dimitri Karamazov accusato dell'uccisione del padre, Fedor Pavlovic. Ma nella trasposizione di Fabbri si allarga e implicano i motivi fondamentali dell'intero romanzo, concentrando perciò il processo verosimiglianza realistica e stringatezza drammatica.

Al terminar Karamazov - 23: Mondoraccolta con di questo mondo in questi tempi - Ultimo quarto - Notizie di Sportgiornale.

Ore 15: Il programma delle quattro: I ragni d'altri tempi; L'illusione di Giovanni Lalilla; musica e fantasticheria; La piazza e le canzoni; Carmen Dragoni Pistoni - 17: Il giornalino del jazz - 17,30: Concerto di musica operistica diretto da Nino Romanelli, con la partecipazione del soprano Luciana Bertelli e del baritono Giulio Mazzoli; orchestra sinfonica di Milano (ripresa dal Programma Nazionale).

Ore 18,30: Giornale - Bruxelles-Roma ciclistica: arrivo a Siena - 18,50: Trasmissioni - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Mg-zag.

Ore 20,35: «Processo Karamazov» in «La leggenda del grande inquisitore», tre soliloqui di Diego Fabbri; regia di Orazio Spadaro. Questo lavoro lanciato varie sull'episodio note come «la leggenda del grande inquisitore» del famoso romanzo «I fratelli Karamazov» di Dostoievskij e su esso centra la rielaborazione scenica del romanzo scoperta da Fabbri nella forma di processo. Esso trova eguale riscontro nell'opera originale, da cui descrive l'azione giudiziaria contro Dimitri Karamazov accusato dell'uccisione del padre, Fedor Pavlovic. Ma nella trasposizione di Fabbri si allarga e implicano i motivi fondamentali dell'intero romanzo, concentrando perciò il processo verosimiglianza realistica e stringatezza drammatica.

Al terminar Karamazov - 23: Mondoraccolta con di questo mondo in questi tempi - Ultimo quarto - Notizie di Sportgiornale.

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 18 marzo '61:

TORINO: 29 (da 10a); 66 (da 73); 71 (da 89); 53 (da 65); 69 (da 54); 57 (da 51); 46 (da 47); 20 (da 45); 31 (da 43); 40 (da 42).

BARI: 83 (da 86); 84 (da 88); 50 (da 54); 28 (da 44); 51 (da 42); 90 (da 46); 9 (da 30); 89 (da 88); 83 (da 37); 49 (da 34).

CAGLIARI: 13 (da 95); 78 (da 83); 63 (da 55); 7 (da 52); 78 (da 82); 10 (da 43); 84 (da 41); 86 (da 40); 36 (da 29); 45 (da 28).

FIRENZE: 10 (da 113); 24 (da 40); 12 (da 46); 63 (da 64); 57 (da 41); 61 (da 35); 40 (da 27); 26 (da 26); 77 (da 32); 34 (da 25).

GENOVA: 37 (da 131); 85 (da 82); 51 (da 68); 8 (da 67); 90 (da 55); 36 (da 51); 53 (da 46); 26 (da 44); 40 (da 42); 5 (da 42).

MILANO: 56 (da 83); 73 (da 51); 15 (da 49); 67 (da 47); 52 (da 46); 74 (da 46); 26 (da 43); 62 (da 40); 70 (da 39); 38 (da 25).

NAPOLI: 44 (da 66); 1 (da 65); 84 (da 65); 49 (da 59); 85 (da 51); 28 (da 49); 62 (da 47); 57 (da 46); 31 (da 45); 20 (da 43).

PALERMO: 1 (da 85); 18 (da 83); 5 (da 85); 34 (da 60); 86 (da 45); 71 (da 39); 77 (da 38); 81 (da 39); 35 (da 37); 10 (da 37).

ROMA: 54 (da 104); 55 (da 60); 29 (da 60); 37 (da 55); 58 (da 56); 41 (da 54); 55 (da 47); 90 (da 45); 1 (da 45); 67 (da 44).

VENEZIA: 40 (da 70); 85 (da 65); 73 (da 54); 56 (da 50); 11 (da 47); 80 (da 40); 32 (da 40); 34 (da 33); 34 (da 33); 34 (da 31).

* *

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i **Ternelli, Verticali, Cadenza, Figure, Decine:**

TERNELLI: Torino 6 colt.; Bari 4; Cagliari 19; Firenze 10; Genova 24; Milano 8; Napoli 45; Palermo 22; Roma 11; Venezia 11.

VERTICALI: Torino 31; Bari 12; Cagliari 7; Firenze 8; Genova 20; Milano 1; Napoli 12; Palermo 1; Roma 12; Venezia 8.

CADENZE: Torino 0 (da 34); Bari 1 (da 30); Cagliari 5 (da 24); Firenze 7 (da 30); Genova 7 (da 27); Milano 0 (da 30); Napoli 1 (da 30); Palermo 0 (da 30); Roma 0 (da 24); Venezia 4 (da 34).

FIGURE: Torino 3 (da 31); Bari 2 (da 18); Cagliari 1 (da 37); Firenze 4 (da 30); Genova 5 (da 18); Milano 3 (da 14); Napoli 2 (da 18); Palermo 3 (da 34); Roma 4 (da 27); Venezia 3 (da 25).

DECINE: Torino 70.ma (da 61); Bari 46.ma (da 36); Cagliari 60.ma (da 33); Firenze 70.ma (da 28); Genova 30.ma (da 62); Milano 10.ma (da 25); Napoli 60.ma (da 21); Palermo 40.ma (da 58); Roma 40.ma (da 34); Venezia 70.ma (da 13).

I maggiori ritardi degli estratti determinati si presentano nei seguenti ruoti:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di **Palermo**: n. 37 da 836 sett.; 2° estratto: **Venezia**: n. 78 da 671 sett.; 3° estratto: **Genova**: n. 90 da 593 sett.; 4° estratto: **Firenze**: n. 41 da 365 sett.; 5° estratto: **Bari**: n. 39 da 668 sett.

Dall'inizio dell'anno sono usciti: 1 **gemelli**: 1 v. a Torino (44, 77); 1 a Bari 122, 331; 1 a Firenze (34, 38); 1 a Milano (77, 22).

I **sestetti**: 1 a Cagliari (23, 33); 1 a Firenze (52, 25); 1 a Milano (65, 84); 1 a Palermo (72, 57); 1 a Venezia (35, 31).

ENALOTTO

Dall'esame per un sistema proposto sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi dal 1° estratto (non più di 400 settimane): Torino, 26 (ambo, 1); Cagliari, 57 (2); Genova, 4 (1); Palermo, 37 (X); Roma, 4 (1). Dal 2° estratto; Napoli, 62 (2); Roma, 44 (X).

Maggiori ritardi dell'estratto completo (con più di 100 settimane): Torino, 36 (1); Firenze, 20 (1); Genova, 37 (X); Roma, 54 (X).

Abbinando i dati sui ritardi si ha: Torino, 1; Cagliari, 2; Firenze, 1; Genova, 1, X; Palermo, X; Roma, 1, X; Napoli 11, 2; Roma 11, X.

* *

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei simboli 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti più di 50 volte su 125 estrazioni: Genova, X, 3; Venezia, 2; Napoli II, X, 2; Roma II, 1.

Meno frequenti sono: Genova, 1 (35 v.); Napoli II, 1 (33).

Sulla base di questa osservazioni statistiche: Bari: il segno 1 uscito 3 volte su 10 concorsi; Napoli: il segno 2 uscito 3 volte su 12 concorsi; Palermo: IX mancante da 10 concorsi; Venezia: l'1 uscito 3 volte su 12 concorsi; Napoli II: l'1 uscito 3 volte su 12 concorsi, formulano il seguente pronostico:

Bari 1; Cagliari 1, X, 2; Firenze X; Genova 1, X; Milano 1, X, 2; Napoli 2; Palermo X; Roma X, 2; Torino 1, X; Venezia 1; Napoli II: 1; Roma II: 1, X.

s. m.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Domani, alle 21,15, in collaborazione con l'Associazione Fulbright e l'Usis, la professoressa Caputo su Pecchi, studiosa di storia della musica americana, presenterà un programma di scelti canti religiosi alle «Origini della musica americana» e canzoni del basso Giorgio Rocco. I soci possono accompagnare familiari e ospiti.

UNIONE MUSICALE — Questa sera, alle 21,15, al Teatro Carignano, secondo concerto bachiano del flautista Severino Gazzelloni e del clavicembalista Pietro Scarpini. Saranno eseguite tre sonate per flauto e clavicembalo e la grande Sonata per flauto solo di Giovanni Sebastiano Bach.

UNA NOVITA' DI FABBRI DOMANI SERA AL CARIGNANO

Sotto accusa il presunto assassino del vecchio Karamazov

(a. bl.) Processo Karamazov, che la compagnia di prosa diretta da Diego Fabbri rappresenterà domani sera al Carignano, è una nuova riduzione dei Fratelli Karamazov di Dostojevskij, già più volte portati alla ribalta. Tra gli altri, da Jacques Copeau e Jean Croué. Il titolo, del 1931, venne ripreso sette o otto anni fa, anche a Torino, da una formazione in cui figuravano il povero Cimoli, la Brignone, Santuccio, Salerno, Maurri e altri noti attori.

Come indica il titolo, questa nuova riduzione, dovuta allo stesso Fabbri (che ha già adattato alle scene i Giganti) differisce dalle precedenti perché è stata in forma il processo, tanto che l'autore alla tradizionale divisione in tre atti ha preferito quella in «tre udienze». Si immagina cioè che sia già avvenuta l'uccisione del vecchio Fedor Karamasov e che si proceda contro il sospetto parricida Dimitri. Le principali vicende del romanzo vengono così rievocate alla sbarra imputato, ora dai testimoni, ora dalla pubblica accusa e dall'avvocato difensore.

Il dramma ha anche un sottotitolo: «La leggenda del Grande Inquisitore», cioè il celebre racconto di Ivan Karamazov al fratello Alioscia in cui Dostojevskij, immaginando il ritorno di Cristo sulla terra e la sua condanna da parte dell'inquisitore spagnolo, ha rappresentato l'eterno conflitto fra il bene e il male. Su questo conflitto, e sul contrasto tra autorità e libertà che sarebbe anch'esso adombrato nel racconto dostojevskiano, il Fabbri ha incentrato la sua riduzione; Ivan, infatti, nella deposizione con cui tenta di scagionare Dimitri confessandosi come il mandante del delitto compiuto dal fratellastro Smerdiakov, legge la «Leggenda» e con tutto fervore di identificarsi, a un certo punto, lui nel Grande Inquisitore e il fratello Alioscia, con le ovvie rapide, in Cristo.

La compagnia che Diego Fabbri ha riunito per l'occasione è composta di Franco Graziosi (Dimitri), Mario Feliciani (la Difesa), Ennio Balbo (l'Accusa), Antonio Crast (Ivan), Mila Vannucci (Caterina), Francesca Benedetti (Grushenka) e altri ancora. La regia è di Orazio Spadaro.

Mila Vannucci in una scena del «Processo Karamazov» di Fabbri

LA PRIMAVERA A SANREMO

Regate veliche internazionali di Pasqua
31 marzo - VIII REGATA D'ALTOMARE SAINT-TROPEZ-SANREMO
1 aprile - XI REGATA D'ALTOMARE GENOVA-SANREMO
3 aprile - VIII REGATA SU TRIANGOLO A SANREMO
8 aprile - II REGATA D'ALTOMARE SANREMO-GENOVA

Automobilismo
9 aprile - XXI COPPA RIVIERA DI PONENTE GENOVA-SANREMO
29 aprile - II RADUNO MANTOVA-SANREMO

MANIFESTAZIONI IPPICHE AL CAMPO DEL SOLARO - CONCERTI SINFONICI DELL'ORCHESTRA «CITTA' DI SANREMO» - STAGIONE CONCERTISTICA «GIOVENTU' MUSICALE D'ITALIA»

Al Golf degli Ulivi
26 marzo - COPPA MARINA DI CAPO PINO (medal play - 18 b. - handicap)
2 aprile - COPPA DI PASQUA (medal play - 18 buche - handicap)
9 aprile - COPPA APRILIA (flag competition - 18 buche - handicap)
16 aprile - COPPA DEI PORTABASTONI (medal play - 18 b. - handicap)

CASINO MUNICIPALE
25 marzo - GRAN GALA DEL MILIARDO (premio da assegnarsi ai film)
1-6 aprile - Compagnia di Riviste Walter Chiari
2-3 aprile - Presentazione MODA SPIAGGIA 1961
29 aprile - III GRAN GALA DELLE ROSE

Galàes del Festivals - Night Club - Serate danzanti
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
Orchestre: Nino Marchesi (marzo) - Armandino Bettini (aprile)

Informazioni: Ufficio Municipale Turismo, telefono 86-132 - Azienda di Soggiorno e Turismo, telefono 85-615 - «Freccia Aurelia», Milano (sabato), part. ore 9,28 - Sanremo, arr. ore 13,12 - Ventimiglia (lunedì) part. ore 9,16 - Milano, arr. ore 13,16 AVEV - tel. n. 800-777 - Biglietteria ferroviaria Avev - tel. 483-500 - Servizi pluriquotidiani di autobus da Milano-Torino-Genova, dalle due Riviere e dalla Costa Azzurra per Sanremo.

LA DIREZIONE DELLA
TAVERNETTA BAR RISTORANTE
DI VICO CANAVESE
è lieta di comunicare alla Clientela di aver provveduto al rinnovo della sua attrezzatura.
SERVIZIO TAVOLA CALDA
L'ARREDAMENTO È STATO ESEGUITO DALLA
ONNIBAR - Via Murroni 5, Torino, tel. 761.840

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel 53-719

Alfieri: ore 21,15 Comp. Nino Taranto «Il mio cuoco fra i ricchi»
Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 16. Direttore: Carlo Maria Giulini. Violoncellista: Pierre Fournier.
Carignano: ore 21,15 Concerto di musiche bachiane; flautista Gazzelloni, clavicembalista Scarpini.
Ridotto del Romano: ore 22 "Teatro delle 10" aperitivo. Toneson «La cantatrice calva», «Il nuovo inquilino», «La fanciulla del marito» **Teatro Stabile:** prossimo programma: «Il grande coltello» di Odets

Alcione: Rivista Fratelli Martano. Gitni Valeri ore 15,15 e 21,15.
Maffei: «Quel paese al km 3» rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Cerlini ore 16,25 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): Alle 17,15 e 21,15 omaggio a Georges Méliès: «Dieci anni fa» (dal 1896 al 1912» (Francia) **Esposizione** Centenario Georges Méliès: Palazzo Chiablese. Orario 10-13 e 14-19. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): ore 17-19 e 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Luna»; cantano Gino Antolini e Rita Arnaldi.
Al Nirvana: ore 21 canta Gariglio.
Arlecchino Danze: ore 21,15 Rosalino e Fulma Robin's.
Augusteo: 15 e 21 Happy Ruggiero **Bruno Danzing:** 21 c. Valchiera. **Castellino Danze:** ore 21 Novelli.
Eden Danze: ore 21 Sergio Nardi.
Fure Danze: 21 Hanghist Gualdi, Gaudio Danze: 16,00 e 21 A. Nevada Gay Sala (v. Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Franchi Lezioni di danze.
Gay Villa - Whisky e Gogo (Moncalieri 52): ore 21-1; festivi 16 e 21.
Gran Mogo Danze: 22 Travaglio.
Hollywood: 21 Compl. Formentro.
La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone
La Perla Danze: ore 21 Don Marino Barreto e il suo Complesso.
Le Roi (via Stradella 8): ore 21-1 Orchestra Fineschi.
La Reinette: ore 21 Full Jolly; **La Serenella:** 21 Remo Ferraresi. **Dama** 300 Cav. 300 consum. compr. **Mazzara Danze** (p.za Mazzini 9): ore 21 Orchestra Fasano.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze e attrax. Compl. Zerosei **Pistoia Dancing Lutrario:** ore 21 Boccaccio. Scuola danze gratuita. **Principe Danze:** 21 Compl. Rocky. **Trecadero:** ore 21-2 Rialti e Baltro **Whisky a Gogo** (Volta 4): ore 21-1

Colombia Danze: 21-4 Attrazioni. **Esterì Club:** ore 22-4 Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze e attrax. Compl. Zerosei **Tavernetta:** 22-4 Attrax. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Pagare o morire (Il tenente Petrosino)» E. Borgnine.
Astor: «Ragazzi di provincia» tec., Tony Curtis e Debbie Reynolds.
Corso: «I magnifici sette» e col con Yul Brynner ed Eli Wallach.
Cristallo: «L'erba del vicino è sempre più verde» tech., Cary Grant, D. Kerr, R Mitchum, J Simmons
Doria: «A porte chiuse» con Anita Ekberg.
Ideal: «Spartacus» technirama 70 mm. tech., K. Douglas, L. Olivier, J Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, T. Curtis. Or. 14,30-17,45-21,25
Lux: «Il mondo di Suzie Wong» tech., W Holden e Nancy Kwan
Napoli: «Il ladro di Bagdad» in technicolor con Steve Reeves.
Romano: «Donna di vita (Lola)» di J. Demy con A. Aimée Viet
Vittoria: «Operazione Kamikaze» Toshiro Mifune, Takashi Shimura

Ariston: «Femmine di lusso col., Belinda Lee, S Koscina, Tognazzi
Arlecchino: «Costantino il Grande» tech., Cornel Wilde, Belinda Lee.
Augustus: «Quasi una truffa» James Mason, Vera Miles e George Sanders. Fumi progr.: il drammatico incontro mondiale di boxe dei pesi massimi tra Floyd Patterson e Ingemar Johansson.
Mirafiori (via Pr. Tommaso 6, tel. 653-470): «Gli allegri veterani» J. Gabin, P. Frenssy, Noël Noël.
Nazionale: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.
Torino: «La scuola del drilli» con J. Carmichael, T. Thomas. Ap. 10

Alessandra: «Susanna agenzia squillo» tec., Holliday, D. Martin
Capitol: «Susanna agenzia squillo» scope tec., J. Holliday, D. Martin.
Fiamma: «Fino all'ultimo respiro» J. P. Belmondo, Jean Seberg
Hollywood: «Crimen» Sordi, Gassman, Mangano, Manfredi, De Sica
Moffet: «Quel paese al km 3» Riv. Ferrero-Grifi-Cerlini 16,15 e 21,15.
Plaza: «Non c'è tempo per morire»
Massimo: «Texas John» tech. con Tom Tryon e M. Moore.
Orfeo (p. Carlina): «Crimen» Sordi, Gassman, De Sica, S. Mangano
Principe: «Crimen» Gassman, Sordi, S. Mangano, Nino Manfredi
Stadium: «Texas John» in tech. con Tom Tryon e M. Moore.

Adriano: «Sperone insanguinato» sc. tech., R. Taylor, J. London.
Alcione: «Larry spunto segreto» e Riv. Mariano-Valeri 16,15 e 21,15
Alpi: «Ciclo, amore e fantasia».
La Perla: «Crimen» e V. Gassman.
Sordi, S. Mangano, N. Manfredi.
Regina: «Passaggio del Reno».

Astì: «Noi gangsters» con Fernandel e Gino Cervi. Ap. ore 10.
Crocetta: «Sfida agli inglesi».
Olimpia: «Sparvieri del re».
Po: «Stalingrado»
Port. Nuove: «La grande paura» e «Delitto blu». Apertura ore 10.
S. Felice: Gianni Fis. detectives.

Esperia: «Tarzan e l'uomo scimmia» in tech. con Denny Miller.
Giardino: «Costa Azzurra» tech., Sordi, Ralli, Cif

ULTIME NOTIZIE

OGGI, A PALAZZO WEDEKIND

La direzione del p.s.d.i. esamina i risultati del Congresso socialista

Relazioni di Saragat e Tanassi - Nonostante il giudizio negativo sul p.s.i., i socialdemocratici riconfermano la vitalità della politica di centro-sinistra e la loro opposizione a qualunque tentativo di «centrismo» - Rimangono tuttora valide le ragioni che hanno indotto i partiti della convergenza a sostenere il governo Fanfani

Roma, giovedì sera.

I risultati del congresso socialista vengono esaminati questo pomeriggio dalla direzione del partito socialdemocratico nella sua riunione a Palazzo Wedekind sotto la presidenza di Saragat. Lo stesso Saragat e il vicesegretario Tanassi, che ha seguito quale osservatore dai padi i lavori del congresso socialista, faranno la relazione e ne trarranno le conclusioni di ordine politico che, a loro giudizio, si possono ricavare dalla massima assise del psi che tante polemiche ha suscitato.

Il pensiero dell'on. Saragat è noto, per averlo egli già espresso sul giornale del partito domenica scorsa. «Le conclusioni alle quali è giunto Nenni — dirà a un dipresso il segretario socialdemocratico — non hanno soddisfatto i padi: Nenni si è fermato alle posizioni su cui è rimasto attestato negli ultimi tempi, e invece non è possibile mantenersi a mezza strada fra democrazia e dittatura, non è possibile accettare le tesi di Nenni secondo cui si può essere democratici e nello stesso tempo conservare lo "giunte di potere" con i comunisti nelle amministrazioni locali e la compartecipazione nella confederazione sindacale e nelle cooperative dei lavoratori.

Un altro punto essenziale su cui divergono le posizioni dei socialdemocratici e dei socialisti, è la riconferma, in politica internazionale, del cosiddetto «neutralismo» che, a dire di Saragat, equivale alla equidistanza fra dittatura e democrazia.

Saragat aveva detto domenica, del psi, che si trattava di «un partito alla deriva», ma stamane il direttore della *Giustizia* (evidentemente in seguito all'articolo di ieri dell'on. Moro e al colloquio dello stesso Moro con Saragat) attenua alquanto quel drastico giudizio, affermando che «è un fatto positivo» che il psi dimostri sempre più di staccarsi, almeno a parole, dai comunisti; ma bisogna considerare negativamente il fatto che il partito socialista sia oggi «in preda a un processo di disintegrazione interna politica e ideologica».

E il giornale socialdemocratico aggiunge: «Il psi è un partito che in passato non è stato disponibile per la democrazia perchè troppo unito, e che oggi, per la dialettica degli opposti, non lo è neanche perchè troppo diviso».

Per quanto riguarda le prospettive politiche, il padi riconfermerà, comunque, nonostante il giudizio negativo sul congresso socialista, la vitalità della formula di centro-sinistra, che secondo Saragat può essere un fatto concreto nell'elettorato — come ha mostrato già nello scorso novembre — appoggiare ulteriormente la posizione e lo sforzo che i socialdemocratici stanno svolgendo nel Paese per la conquista di una maggior base di interessi. Quando i socialdemocratici, invece di 18 deputati, avessero a Montecitorio 35 rappresentanti, il centro-sinistra non avrebbe più bisogno del l'apporto dei socialisti e la «alternativa democratica» sarebbe un fatto acquisito.

Perciò Saragat respingerà in modo ben netto tutte le illazioni che si sono fatte in questi giorni, da parte di ambienti interessati, e dirà decisamente che i socialdemocratici non intendono partecipare a una eventuale riedizione di un governo centrista fra i partiti democratici, così come era stato chiesto dai liberali (i quali, molto probabilmente, avevano lanciato l'idea per vedere le reazioni degli altri partiti democratici; ma, dal momento che socialdemocratici e repubblicani vi sono contrari, anche i liberali non insisteranno ulteriormente su una prospettiva politica che per ora non sembra assolutamente attuabile).

In un colloquio che si è avuto ieri fra il segretario della dc, Moro, e il segretario del psdi, Reale, i due massimi politici, che hanno fatto un'ampia disamina della situazione che si è venuta a creare dopo il congresso socialista di Milano, hanno convenuto che quanto al problema del governo, esso non si pone neppure, poichè rimangono tuttora valide le ragioni che consigliarono i partiti della convergenza a sostenere il governo del on. Fanfani.

Lo stesso Moro si sarebbe lagnato col segretario repubblicano per un vivace attacco fatto ieri dalla *Voce* contro l'atteggiamento della dc e le sue contraddizioni interne. «Nella dc si registrano in alto, in basso, al centro e alla periferia — si legge nel giornale repubblicano — le lotte di potere, le faziosi, il fanfaniismo imperante in vasti campi, la mancanza di senso dello Stato, il tambroniismo, il favoritismo, la corruzione».

A questo pesante attacco risponde stamane il giornale democristiano con termini più pacati, ma abbastanza sostenuti. Dopo aver respinto le accuse del giornale repubblicano, e in particolare quella di contrabbandare la collaborazione politica guidata dalla dc per una certa politica, il giornale democristiano afferma che «la collaborazione dei partiti democratici è stata fatta nell'interesse del Paese intero e non nell'interesse particolaristico del partito. Così oggi, quando chiede la collaborazione per una politica, che del resto da più parti si ritiene inevitabile, non pretende di farlo per una visione limitata del proprio particolare, ma per l'obiettiva coincidenza dell'interesse dei partiti democratici con l'interesse generale».

Tuttavia, sia sulla valutazione dei risultati del congresso socialista, sia per quanto riguarda la costituzione di un nuovo governo, i socialdemocratici non appaiono tutti concordi. Vi è, infatti, l'ala sinistra del partito (di cui i maggiori esponenti sono l'ex-ministro dello Finanze, Preti, e il segretario della Uil, Vigilianesi) che non concorda affatto con il pessimismo di Saragat nei confronti del congresso del psi. «Non mi sembra giusto — ha detto Preti ai giornalisti — che noi si debba mettere in difficoltà l'on. Nenni, nel momento stesso in cui egli, nonostante l'attacco frontale della sinistra, ha compiuto un ulteriore passo avanti». Per converso, vi è l'ala di destra, che fa capo al vice-presidente della Camera on. Paolo Rossi, che non scarterebbe completamente la possibilità, quando vi fossero le obiettive prospettive, di una partecipazione dei socialdemocratici a un nuovo governo di concentrazione. L'onorevole Bucalossi, altro membro della direzione che è sulle posizioni della sinistra, porterà nuovamente in direzione il caso della giunta provinciale di Milano per la quale il padi milanese ha pubblicato un polemico manifesto proponendo nuovamente una soluzione di centro-sinistra.

Pellecchia

L'attrice e la principessa

Alla prima a Parigi del film «La principessa di Clèves», una delle interpreti, l'attrice Marina Vlady, che indossa una pelliccia di visone bianco, siede accanto alla principessa Isabella di Francia (Telefoto)

Oggi in Tribunale a Pinerolo

Processo ad un avvocato per oltraggio al Pretore

Scrisse in un ricorso una frase infelice che poteva suonare offensiva - Il P.M. chiede l'assolutoria per insufficienza di prove

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, giovedì sera.

E' iniziato questa mattina davanti al nostro Tribunale (Pres. Vallauri, giudici Girlando e Grillea, P.M. Verini, Canc. Carbonara) il procedimento penale a carico di un legale di Cuneo, l'avv. Giuseppe Bollano di trentanove anni, imputato di oltraggio al Pretore di Saluzzo dott. Dario Lecce, attualmente in carica a Gaeta.

In apertura di udienza il presidente Vallauri ha dato lettura di un telegramma del magistrato parte lesa, che si scusa di non poter presenziare al dibattito perchè indisposto. Il Tribunale ha deciso di celebrare lo stesso la causa.

Si è quindi sentito l'imputato, avv. Bollano, cui si contesta di avere offeso l'onore e il prestigio del Pretore di Saluzzo accusandolo di essere prevenuto nei confronti di un imputato che si era affidato al suo patrocinio. Il presidente dà quindi lettura della deposizione resa dall'avv. Bollano al Procuratore della Repubblica di Pinerolo, di cui egli fa un dettagliato racconto del fatto che fu oggetto del ricorso. Al Procuratore il Bollano affermò che il Pretore di Saluzzo, in quella circostanza, gli disse: «Faccia tutto quello che vuole, tanto lo, il suo cliente lo condanna». Al che l'avvocato ribattè: «Per fortuna ci sono ancora delle Corti d'Appello e delle Cassazioni». Il Pretore si inalberò dicendogli: «Non creda di spaventarmi con queste minacce».

L'imputato a questo punto afferma di avere poi appreso che il pretore di Saluzzo era sofferente di crisi epatiche. Dopo questo primo scontro fra avvocato e giudice si giunse al processo che si concluse con la condanna del cliente dell'avv. Bollano. Di qui il ricorso che contiene le frasi incriminate: «Sentenza di una generalità che lascia interdetti»; e la costituzione della parte civile è stata avanzata e ammessa al solo chiaro, inequivocabile scopo di aggravare la posizione processuale del Ficetti»; «la sentenza è fondata tutta sulla presunzione di colpa del Ficetti».

A questo proposito l'avv. Bollano afferma la sua buona fede precisando che se ha ecceduto nello scrivere, lo ha fatto nella foga del suo compito difensivo e non certo per oltraggiare il giudice, anche se ritenevo, come tuttora ritiene, che il pretore abbia, sia pure in perfetta buonafede, errato nel condannare il suo cliente.

Viene quindi introdotto in veste di teste a difesa il presidente del Tribunale di Cuneo, dott. Gino Simoni, il quale, conoscendo l'avv. Bollano da dagli inizi della sua carriera forense, lo descrive come persona molto corretta, educata, rispettosa. Prende quindi la parola il P.M. il quale rendendosi interprete del disagio che tocca un po' tutti i protagonisti della penosa vicenda, afferma che indubbiamente però le frasi usate dall'avv. Bollano concretizzano il reato per il quale è stato chiamato a rispondere. Su un dubbio esiste, è quello della sua intenzione di offendere il magistrato. In base a questa situazione egli chiede che l'imputato venga assolto per insufficienza di prove. Prende quindi la parola l'avv. Ettore Serafino che con l'avv. Giocondo Giacosa di Cuneo difende il collega.

m. g.

Alle due Camere riunite

Sabato Gronchi a Montecitorio per il Messaggio del Centenario

L'eccezionale seduta — non prevista dalla Costituzione — è stata decisa per conferire maggiore solennità alle celebrazioni dell'Unità d'Italia

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Il presidente Gronchi leggerà sabato mattina alle 11, ai deputati ed ai senatori riuniti nell'aula di Montecitorio, il «Messaggio del Centenario».

L'annuncio, piuttosto inatteso, è stato dato ufficiosamente dopo un incontro, a Palazzo Madama, tra i presidenti delle Camere, Merzagora e Leone, ed è stato poi ufficialmente confermato con un comunicato della presidenza delle due assemblee nel quale si afferma che la decisione è stata adottata «per conferire la maggiore solennità alla celebrazione del Centenario dell'Unità italiana».

Salvo poche eccezioni, infatti, gli 815 tra deputati e senatori saranno presenti nell'aula sabato mattina e le tribune gremitissime della alte cariche dello Stato e di pubblico: è già cominciata l'affannosa ricerca dei biglietti. Tutti i componenti del Comitato di «Italia '61» saranno anch'essi nelle tribune.

Per quanto gli uffici del cerimoniale stiano ancora definendo i particolari della manifestazione che, in pratica, darà l'avvio a quelle ufficiali per l'anno Centenario, si sa già che Gronchi arriverà a Montecitorio in auto scoperta, scortato dai corazzieri, pochi minuti prima dell'apertura della riunione. Sulla piazza sarà schierata la guardia d'onore che solleverà il Presidente della Repubblica con le note dell'inno di Mameli. Il corteo presidenziale avrà la stessa solennità di quello che si ebbe quando Gronchi, subito dopo la sua elezione, lesse il messaggio alle due Camere riunite in seduta comune, così come stabilisce la Costituzione.

La riunione di sabato prossimo non sarà una seduta comune», hanno tenuto a precisare i portavoce delle presidenze delle Camere. In effetti la Costituzione prescrive, in modo tassativo, i casi nei quali i due rami del parlamento si radunano per deliberare. E sono cinque: elezione del presidente della Repubblica, suo giuramento, messa in stato di accusa del capo dello Stato e dei ministri, elezione dei giudici della Corte Costituzionale, elezione dei membri del Consiglio superiore della magistratura.

Il nostro sistema parlamentare è bicamerale, sicchè anche per le manifestazioni celebrative del Centenario s'era inizialmente stabilito che il messaggio del Presidente della Repubblica sarebbe stato letto dai presidenti delle Camere alle rispettive assemblee. Non si voleva creare un precedente. Tuttavia è maturato lentamente la decisione di prevalersi dai casi previsti dalla Costituzione, per dare maggiore solennità alla ricorrenza.

Quando tra i parlamentari si è diffusa la notizia della riunione, non sono mancate perplessità per l'innovazione: i presidenti Leone e Merzagora hanno chiarito il carattere e lo scopo della manifestazione. Essa dovrebbe contribuire a vincere quella certa indifferenza che si riscontrerebbe tra gli italiani per le celebrazioni centenarie. La televisione trasmetterà la riunione di Montecitorio che non viene formalmente definita seduta comune.

Domenica mattina — sempre nel quadro delle manifestazioni celebrative del Centenario — il Presidente del Consiglio renderà omaggio alla tomba del Milite ignoto, mentre gli altri ex-presidenti del Consiglio deporranno corone sulle tombe di Mazzini, a Genova, di Garibaldi, a Caprera, di Cavour a Santena. Nel tardo pomeriggio i saloni del Quirinale si apriranno per un ricevimento di Gronchi alle alte cariche dello Stato. Per il 27 marzo è poi in programma una grande manifestazione sulla piazza del Campidoglio, con l'intervento di alte personalità dello Stato, dei presidenti dei consigli regionali, delle amministrazioni provinciali, i sindaci dei comuni decorati al valor militare.

Vittorio Statera

Torinese arrestato a Genova per furto in una pensione

Genova, giovedì sera.

Il torinese Pier Carlo Novello di 19 anni, è stato arrestato dalla Mobile per un furto consumato in una pensione di Genova. Il Novello era stato sorpreso dal titolare della pensione «Star» di via Fossatello 4, nella quale alloggiava da alcuni giorni, mentre stava appropriandosi di una macchina fotografica nella camera di un cliente straniero. Il proprietario della pensione aveva dapprima cercato di trattenere il giovane torinese; poi, non riuscendovi (il Novello è molto robusto) aveva chiesto l'aiuto di alcuni inservienti.

I nuovi venuti si sono gettati così contro il giovanotto, impegnandolo in una violenta colluttazione, mentre l'albergatore andava ad armarsi di una rivoltella per cercare di indurlo alla ragione, minacciandolo con l'arma. Ma Pier Carlo Novello, per nulla intimorito dalla platea, riusciva a divincolarsi ed a fuggire.

Poco dopo, però, telefonava da un posto pubblico dicendo ci sarebbe andato a ritirare la valigia che aveva lasciato nella sua camera. Il proprietario della pensione, allora, avvertiva la polizia di quanto era accaduto. Alcuni agenti si appostavano nella pensione. Il torinese si presentava nella tarda serata, tranquillamente, come se nulla fosse accaduto, e i poliziotti lo arrestavano.

UN DELITTO FORSE A SFONDO AMOROSO

Mistero sull'identità d'una giovane assassinata in un giardino di Parigi

Il cadavere, colpito da tre rivoltellate, è stato trovato tra i cespugli di un parco centrale, presso l'Etoile - Gli abiti rivelano una certa eleganza - Si ritiene che la vittima sia stata uccisa a tradimento da un uomo conosciuto

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Ai migliori detectives di Parigi è stato affidato l'incarico di indagare sull'oscuro caso della «ragazza dalla gonna scozzese» trovata morta l'altro ieri fra i cespugli di un giardino del quartiere centrale dell'Etoile. L'uccisione della ragazza, una bellissima bruna di 22 anni circa, costituisce uno dei problemi più ardui che la polizia parigina sia stata costretta ad affrontare da un decennio a questa parte in quanto, nonostante le ricerche effettuate, continuano a rimanere un mistero la sua identità, la sua nazionalità, ed il luogo da dove è venuto prima di incontrare la morte.

«Non sappiamo in quale direzione orientare le nostre ricerche» dice uno dei funzionari di polizia incaricati del caso; «abbiamo interrogato numerose persone, abbiamo fermato alcuni individui sospetti, ma non siamo sin qui riusciti a scoprire nulla che possa essere utile alle nostre indagini».

Il fallimento delle prime ricerche induce la polizia a pensare che la ragazza non risiedesse a Parigi, ma fosse venuta da qualche città di provincia se non addirittura dall'estero.

Questa ipotesi è basata sul fatto che nella lista delle persone denunciate a Parigi come scomparse non figura alcuna ragazza i cui connotati rispondano a quelli dell'uccisa. Ciò sembrerebbe indicare che la giovane donna fosse giunta nella capitale dalla provincia o dall'estero per incontrarsi con l'uomo che l'avrebbe uccisa a colpi di rivoltella. L'uccisore potrebbe aver nascosto il suo bagaglio e distrutto i suoi documenti per impedire alla polizia di accertare l'identità della vittima e la sua origine. Il mistero che circonda l'uccisa sembra d'altra parte essere il frutto di un piano accuratamente organizzato in modo da bloccare le ricerche.

Anche gli indumenti della ragazza mancano infatti di indizi in base ai quali la polizia potrebbe accertare da dove la vittima è venuta; le etichette della camicetta e della gonna sono state strappate, la biancheria intima sembra essere di fabbricazione casalinga.

La ragazza è stata rinvenuta l'altro ieri mattina da due giardinieri che stavano ripulendo i prati del giardino pubblico. La giovane, al cui collo è stato trovato un filo d'oro che reggeva una medaglietta religiosa, era spirata da poco quando avvenne il ritrovamento. Il suo assassino l'aveva coperta con un fascio di rami affinchè sfuggisse allo sguardo di passanti occasionali e l'aveva sistemata sotto un cespuglio. Il cadavere presentava tre larghe ferite d'arma da fuoco. Il terreno all'intorno era imbrattato di sangue.

Sulla base delle prime indagini la polizia ha accantonato l'ipotesi del delitto passionale. La bellezza della ragazza, l'elegante abito che indossava — una gonna scozzese, camicetta e giacca scura — i capelli lunghi e curati, sembrano indicare una origine borghese. Forse, dice la polizia, la ragazza è una studentessa o una artista dalle abitudini raffinate; ed è negli ambienti studenteschi e artistici che le ricerche devono essere effettuate.

Ma sin qui come si è detto non è stato trovato alcun indizio che possa condurre sulle tracce dell'assassino. La polizia ha interrogato alcune persone che vivono nei pressi del giardino pubblico nella speranza che accenno sullo colpi di pistola che hanno ucciso la ragazza. Ma sembra che nessuno abbia sentito nulla. Nemmeno il guardiano del parco che vive in una casetta non molto lontana dal luogo dell'assassinio è stato in grado di fornire informazioni. «Ho dormito tutta la notte — egli ha detto — e non ho sentito nulla».

L'ipotesi del delitto passionale è basata sul fatto che la ragazza ed il suo assassino si sono incontrati in un luogo frequentato abitualmente da innamorati. E' probabile, dice la polizia, che la vittima e l'uccisore si siano recati insieme nel giardino dopo essersi incontrati altrove. Il cadavere della ragazza non presentava però tracce di violenza ed l'espressione del volto rivelava una paura.

«Si direbbe — ha detto un funzionario della polizia — che la ragazza non si aspettasse di venire uccisa».

u. p.

Improvviso annuncio stamane a mezzogiorno

Mosca abolisce la censura per i giornalisti stranieri

Dal 1917 (salvo due brevissime interruzioni) tutti i corrispondenti dovevano presentare i testi che intendevano trasmettere: e spesso subivano drastici tagli

Nostro servizio particolare

Mosca, giovedì sera.

L'Unione Sovietica ha abolito oggi ogni forma di censura sui dispacci inviati da giornalisti stranieri che svolgono la loro attività nel territorio dell'Urss per conto della stampa estera.

La decisione di abolire la censura preventiva tradizionalmente applicata nei confronti dei corrispondenti stranieri è stata comunicata ufficialmente ai giornalisti interessati nel corso di una conferenza stampa tenuta dal direttore dei Servizi stampa del Ministero degli Esteri dell'Urss, Kharlamov. I corrispondenti stranieri erano stati convocati a mezzogiorno e, dopo essere stati informati della decisione presa dalle autorità sovietiche, essi hanno potuto rivolgere a Kharlamov parecchie domande.

L'interpellato ha chiarito che secondo i nuovi regolamenti, i corrispondenti stranieri possono telefonare e telegrafare da qualsiasi punto del territorio dell'Unione Sovietica. In precedenza, essi potevano trasmettere i loro servizi solo dal Telegrafo Centrale di Mosca, salvo rare eccezioni. Per esempio, in occasione della visita dell'ex vice presidente degli Stati Uniti, Nixon, i corrispondenti poterono telefonare a Londra da altre città dell'Unione.

In risposta ad una domanda, Kharlamov ha detto che i giornalisti i quali vogliano mandare notizie all'estero per radio con incisione della propria voce su nastro magnetico possono farlo, purchè conservino una copia dattiloscritta di tutto il materiale. Anche rimarranno nell'Unione Sovietica.

Un giornalista americano ha chiesto se ai corrispondenti stranieri sarà permesso ora di muoversi liberamente attraverso l'Unione Sovietica. (Attualmente, i giornalisti stranieri non comunisti possono viaggiare solo col permesso del ministero degli Esteri e non possono accedere a vaste aree del territorio dell'Urss).

Kharlamov ha risposto che verranno elaborate nuove norme per i corrispondenti quando ci si occuperà globalmente del problema del movimento dei sudditi stranieri. Dell'abolizione della censura beneficiano parecchie decine di giornalisti stranieri, europei, americani ed asiatici.

Prima di chiudere la conferenza stampa, Kharlamov ha ammonito che la decisione odierna non attenua la responsabilità di quei corrispondenti che mettessero in circolazione voci infondate sull'Unione Sovietica. Egli ha aggiunto che la censura rimane in vigore per le fotografie ed i film. «Il tratto — egli ha detto — di una nuova questione e dovremo lavorarci sopra. Il nostro scopo immediato è di agevolare il movimento delle notizie nuovo di stampa».

Oggi in Tribunale a Pinerolo

Processo ad un avvocato per oltraggio al Pretore

Scrisse in un ricorso una frase infelice che poteva suonare offensiva - Il P.M. chiede l'assolutoria per insufficienza di prove

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, giovedì sera.

E' iniziato questa mattina davanti al nostro Tribunale (Pres. Vallauri, giudici Girlando e Grillea, P.M. Verini, Canc. Carbonara) il procedimento penale a carico di un legale di Cuneo, l'avv. Giuseppe Bollano di trentanove anni, imputato di oltraggio al Pretore di Saluzzo dott. Dario Lecce, attualmente in carica a Gaeta.

In apertura di udienza il presidente Vallauri ha dato lettura di un telegramma del magistrato parte lesa, che si scusa di non poter presenziare al dibattito perchè indisposto. Il Tribunale ha deciso di celebrare lo stesso la causa.

Si è quindi sentito l'imputato, avv. Bollano, cui si contesta di avere offeso l'onore e il prestigio del Pretore di Saluzzo accusandolo di essere prevenuto nei confronti di un imputato che si era affidato al suo patrocinio. Il presidente dà quindi lettura della deposizione resa dall'avv. Bollano al Procuratore della Repubblica di Pinerolo, di cui egli fa un dettagliato racconto del fatto che fu oggetto del ricorso. Al Procuratore il Bollano affermò che il Pretore di Saluzzo, in quella circostanza, gli disse: «Faccia tutto quello che vuole, tanto lo, il suo cliente lo condanna». Al che l'avvocato ribattè: «Per fortuna ci sono ancora delle Corti d'Appello e delle Cassazioni». Il Pretore si inalberò dicendogli: «Non creda di spaventarmi con queste minacce».

L'imputato a questo punto afferma di avere poi appreso che il pretore di Saluzzo era sofferente di crisi epatiche. Dopo questo primo scontro fra avvocato e giudice si giunse al processo che si concluse con la condanna del cliente dell'avv. Bollano. Di qui il ricorso che contiene le frasi incriminate: «Sentenza di una generalità che lascia interdetti»; e la costituzione della parte civile è stata avanzata e ammessa al solo chiaro, inequivocabile scopo di aggravare la posizione processuale del Ficetti»; «la sentenza è fondata tutta sulla presunzione di colpa del Ficetti».

A questo proposito l'avv. Bollano afferma la sua buona fede precisando che se ha ecceduto nello scrivere, lo ha fatto nella foga del suo compito difensivo e non certo per oltraggiare il giudice, anche se ritenevo, come tuttora ritiene, che il pretore abbia, sia pure in perfetta buonafede, errato nel condannare il suo cliente.

Viene quindi introdotto in veste di teste a difesa il presidente del Tribunale di Cuneo, dott. Gino Simoni, il quale, conoscendo l'avv. Bollano da dagli inizi della sua carriera forense, lo descrive come persona molto corretta, educata, rispettosa. Prende quindi la parola il P.M. il quale rendendosi interprete del disagio che tocca un po' tutti i protagonisti della penosa vicenda, afferma che indubbiamente però le frasi usate dall'avv. Bollano concretizzano il reato per il quale è stato chiamato a rispondere. Su un dubbio esiste, è quello della sua intenzione di offendere il magistrato. In base a questa situazione egli chiede che l'imputato venga assolto per insufficienza di prove. Prende quindi la parola l'avv. Ettore Serafino che con l'avv. Giocondo Giacosa di Cuneo difende il collega.

m. g.

Il terzo concorso di canto a Ovada

I vincitori della selezione di Ovada del 3° concorso di canto «Voci di domani» indetto dall'Associazione nazionale dello Spettacolo: Nella Bellero, di Alessandria; Elvi Fiori, di Bologna; Gianna Sturaro, di Vercelli; Renzo Filippi, di Massa Carrara; Enrico Musiani, di Livorno; Maria Menaghetti, di Pavia; Mary Dani, di Domodossola; Luisa Gallegarini, di Milano; Maria Arauri, di Roma; Tina Mersiaio di Vigevano; Giuseppe Scalvenzi, di Parma.

Nozze Caveggia-Bertolin

Aosta, giovedì sera.

Alle 11,30 di stamane, in chiesa di Saint-Etienne, la signorina Maria Laura Caveggia, appartenta ad una nota famiglia aostana, si è unita in matrimonio con l'avvocato torinese Pier Alessandro Bertolin, di 32 anni. Dopo il rito gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze, che si svolgerà sulla costa amalfitana e in Sicilia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il Direttore ed il Personale della Ditta Maurizio Alessandri partecipano vivamente al dolore della famiglia Gallo per la scomparsa del signor

Vittorio Gallo

Modello d'uno per la fedeltà al lavoro

che per oltre cinquant'anni fu fedele segretario, collaboratore apprezzato e stimato dai Direttori, Colleghi, Personale e da tutta la Clientela.

— Torino, 23 marzo 1961.

Il rag. Giovanni Alessandri, moglie, figli e famiglie, profondo vivo parte al lutto ed alla preghiera della famiglia Gallo per l'assenza buona del signor

Vittorio

che fu sempre loro fedele indispensabile Amico e valido aiuto in tutte le circostanze della vita.

— Torino, 23 marzo 1961.

I Condomini e l'Amministratore dello stabile di via Assarotti 8 si associano al dolore del prof. Pier Filippo Rossi e famiglia per la scomparsa della mamma, signora

Corrado Rossi Castinelli

— Torino, 22 marzo 1961.

Neve e bufera di vento nel Verbano e nell'Ossola

Domodossola, giovedì sera.

Una bufera di vento ha infuriato ieri per parecchie ore nelle valli ossolane, con raffiche di 70 chilometri orari. Vento furioso anche sul Lago Maggiore, con ovvi intralci alla navigazione dei battelli.

L'ondata di freddo che imperversa da tre giorni sull'alto Verbano ha poi fatto toccare stanotte al termometri una punta di —1 a Luino città. Nelle valli, biancheggianti stamane di brina, il termometro è sceso fino a —4. A Domodossola si ha di copiose brinate e gelate verificatesi per la quarta notte successiva, in quasi tutta la piaga. In Val Formazza il termometro ha segnato nella notte una punta di —9 all'Alpe dei Sabbioni (quota 2700).

Manca l'acqua potabile per un guasto a Savigliano

Savigliano, giovedì sera.

Savigliano da stamane è senz'acqua. Il tubo principale della condotta addutrice si è rotto poco distante dalla sorgente naturale di via Sunniglia, provocando il grave inconveniente. Tutto il concentrico è venuto così improvvisamente a mancare dell'erogazione e le massaie hanno dovuto percorrere continuia di metri per fare le provviste necessarie alle pompe sistemate nei cortili dei vecchi casegiati.

Si prevede che Savigliano riavrà l'acqua potabile nelle prime ore del pomeriggio.

Scorge un'auto rubata dall'elicottero in volo

Il singolare episodio presso Roma

Roma, giovedì sera.

Un maresciallo pilota, mentre effettuava con un elicottero un volo di addestramento, ha individuato dall'apparecchio un'auto rubata. Il sottufficiale, atterrato pochi minuti più tardi accanto alla macchina, ha informato i carabinieri i quali hanno potuto recuperare la vettura e riconsegnarla alla proprietaria.

Il singolare episodio si è verificato ieri mattina nei pressi del diciassettesimo chilometro della via Aurelia. Il maresciallo Mario Veronese, del Centro elicotteri di Centocelle, stava rientrando verso le 10 alla base, dopo un lungo volo di addestramento sul cielo di Roma. Ad un tratto durante la manovra di attarraggio, egli ha notato su una strada di campagna una «Giulietta» abbandonata. La macchina, di colore chiaro, aveva le portiere aperte ed era priva delle ruote.

Il Veronese, ritenendo che la vettura fosse stata rubata e abbandonata dai ladri, ha atterrato su uno spiazzo che si trovava vicino alla «Giulietta», per constatare se i suoi sospetti erano fondati. La macchina che era targata Roma 444027, oltre ad essere priva, come abbiamo detto, delle ruote, mancava anche di tutti gli accessori e della batteria. Recuperato nell'auto il libretto di circolazione, il maresciallo è risalito sull'elicottero ed ha raggiunto in pochi minuti l'aeroporto di Centocelle, dove ha avvertito del ritrovamento i carabinieri di quella stazione.

Dopo brevi indagini, i militi sono riusciti a stabilire che la «Giulietta» era stata rubata la notte scorsa alla signora Renata Siena, abitante in via Ortigara 3, che l'aveva lasciata in sosta sotto la sua abitazione.

Rissa a Pinerolo

Pinerolo, giovedì sera.

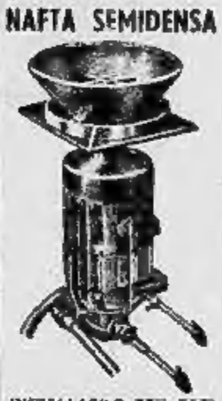
Ieri sera, verso le 19, in via Principi d'Acaia, a Pinerolo, si è accesa una violenta rissa tra due gruppi di giovani. Ne hanno fatto le spese due di essi, che sono stati feriti a colpi di coltello. Uno dei feriti, Giuseppe Ferrero, di 19 anni, è stato ricoverato all'ospedale civile di Pinerolo, dove i medici gli hanno riscontrato una ferita penetrante all'addome, guaribile in 30 giorni. L'altro ferito, Giuseppe Bertolino, di 20 anni, è stato medicato all'ospedale per una ferita alla mano, guaribile in 10 giorni.

LETTERA DAL PUBBLICO

Egregio Dottore,

avevo la pelle con tanti bruffoletti e le mie amiche mi chiamavano colabrodo. Ho usato la sua Cera di Capra e non credevo che avesse un effetto così portentoso. Poche applicazioni prima di andare a letto, e la mattina dopo avevo subito un'altra faccia. Niente più bruffoletti, ma una pelle pulita e vellutata. Quando vado a ballare sono quella che ha più successo perchè ho la più bella pelle! Grazie, egregio dottore, e cordiali saluti.

G.Z. - Padova (317)

delta
IL BRUCIATORE VERTICALE DI NAFTA SEMIDENSA

INSTALLABILE CON FACILITA' E SENZA INGOMBRO ESTERNO SU:
CUCINE per RISTORANTI
STUFE
CALDAIE
TERMO-CUCINE
RISPARMIO DEL 40-60%
SU LEGNA - CARBONE
ELETTRICITA' - GAS
il più
SILENZIOSO
ECONOMICO
PRATICO
PULITO
Nuova concessionaria di vendita:
SAM-BO di A. SANGIOVANNI
TORINO
Via Belfiore 4 - Telef. 48-99-87

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 13-20; fest. 10-12; tel. 41-666

Concess. per l'Italia «CO-FA» S.p.A. - Milano - c.p. 1266

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

(Continua da pag. 9)

IMPORTANTE stabilimento torinese, assume giovani operai per lavori fini di bobinatura. Non richiedesi alcuna conoscenza professionale assumendoli la ditta li relativo insegnamento. Presentarsi ogni mattina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3418 — Torino ». A22618

CERCIAMO piazzista abile ed esperto, introdotto carrozzerie, tabaccai, coloniali, articoli da abbinare. Torino e Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1360 — Torino ». A20782

CERCIAMO rappresentante Piemonte introdotto ingrosso mercerie chincaglierie profumerie vendita articoli cima fonte pelle. Scrivere relazionando: Alaer, via Nevia 2, Bologna. 21998

CERCHIAMO [illegible] introduttori per collocamento cambiali di fiuna cartiera e gomma. Indicare case rappresentate e referenze. Zona Torino e Piemonte. Casella 234 M, SIP, Milano. 22279

CONCESSIONARIO primaria ditta inglese prodotto industriale cerca piazzisti settori [illegible] introdotti preferibilmente ex-carabinieri militaresi provincie Novara Alessandria. Curriculum referenze precise. Casella 267 M, Sip, Milano.

DOLCIARIA industria milanese cerca rappresentante o grossista ed Asola, introdotto in bar, pasticceria e latteria per [illegible] vendita, con [illegible] proprio. Scrivere dettagliando a Casella 265/M, Sip Milano. 22264

FARMACEUTICI, concessionaria prodotti minori cerca giovani diplomati esenti servizio militare per vendita Torino e provincia, stipendio e provvigione, ottimi refrenze commerciali e morali richiedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3073 — Torino ». A21289

GESTIONE distributori automatici prodotti goduti da invitiamo in riservata numero affidare per zona esclusiva a persone capaci attiva proprietà automezzo e piccolo capitale, referenze, curriculum. Casella 306 M, SIP, Milano. 22027

GIOVANI possibilmente motociclisti guadagno immediato [illegible] esercizi Torino Piemonte vendita prodotto stagionale richiedesi[illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3006 — Torino ». A21126

IMPORTANTE Casa Editrice cerca produttore dinamico, auto propria, esperto ramo pubblicità per Torino e Piemonte, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3004 — Torino ». A21357

IMPORTANTE organizzazione vendita dispensario in Torino offre e dapsolo esclusività zona rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3404 — Torino ».

INDUSTRIA dolci per bimbi, margarina, budini, polveri acque minerali d'importanza massimale, affidabile a ditta organizzata composizione in esclusiva per Alessandria, Torrelli, Cuneo, Asti, Piacenza, Aosta. Scrivere dettagliatamente: Ladarnyal, Rocco, Genova. 22128

INDUSTRIA rinomata fornitori arredamenti negozi cerca venditori zona Biellese, Valli d'Ossola e Ivrea, offre stipendio e provvigione. Telefonare 21-101 Novara, ore 10-12. A21126

MACELLERIA ottima ben introdotta dettaglio fine cerca rappresentante Piemonte Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 433 — Torino ». 22600

OFFRESI rappresentante viaggiatore vendere cristallo fredi libera zona giornata ottima provata garanzia lavoro vitando auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6420 — Torino ». A21580

PRIMARIA industria alimentare estrarti dati assumerebbe provincia Piemonte rappresentanti introdotti [illegible] ospedali comunità. Referenze offerte dettagliate azienda Soria, Foligno (Stra Pedavena Dreher, Venezia, SpA).

RAPPRESENTANTE esperienza commerciale introduzione presso grandi molitori falegnamerie, zona Veneto, Marche, Toscana, Emilia, parco da primaria casa produttrice rappresentanza esclusiva legnami, compensati, pannelli, occorrendo disposto residenza. Casella 249 M, SIP, Milano. 22260

RAPPRESENTANTI cartolerie cuoi plastiche cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3418 — Torino ». A21506

RAPPRESENTERESI ditta serie residuale ditta. Telefonare 276-421. A21602

STIPENDIAMO signore signorine per propaganda articoli di fama mondiale. Referenziare e precisare [illegible] « Pubblicità Stampa 460 — Torino ». 221

UFFICIO rappresentanze cerca abili rappresentanti liquori vini pregiati introduttissimi drogherie bottiglierie ristoranti anche se parzialmente dispositi viaggiare Torino provincia capoluoghi Piemonte. Confidiamo a conversisi, inutile scrivere senza documentata introduzione e referenze inaccettabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3403 — Torino ». A21374

VINI stabilimenti enologici organizzazione vendita Torino provincia cerca agenti zona libere vendita al pubblico, Asia, corso Vercelli 84, tel. 21-543.

SALUMIERI
L. 120 per parola

GENEROSA marcia riportando al rappellano dei similari bevai con documenti e disegni amarrita pel presso del ritrovare. A22642

INFORMAZIONI
L. 120 per parola

A.A.A.A. ACCERTAMENTI indagini investigazioni [illegible] industriali, qualsiasi informazione, indagini ristretti ovunque. Nuova Italia. Via V 20, tel. [illegible] 376. 1179

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni personalissimi, private, commerciali. Franzoni, Dante 3, tel. 682-665.

ADDATE [illegible] istituto investigazioni internazionali private personalissimi, accertamenti. Patrenali, tel. 58-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

AMIL direzione assolvere indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 8, tel. 531-181.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni personali, « Raipol », Madama Cristina 115, telef. 687-874.

A.F.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-862, centrale corrispondenza tutti Egli accertamenti possibili gravosi onorario.

A.A.A. ANDREA Doria 12, tel. 510-620, acquisizioni informazioni riservati. 1071

AUTOMOBILISTI, la Sai Assicura acquisto automezzi, assicurazione passeggeri autovetture, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato, Premio assicurazione Andrea Doria 12. Tel. 521-612.

AUTONOLEGGI, Duchessa Jolanda 32, telef. 773-945: 1800, 1400, 1100 C. 600, multipla, [illegible] 710

AUTONOLEGGIANSI ai «Moderno» quote 124 lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 274-931. 32815

AUTONOLEGGIARE con senza autista nuove 600, [illegible] usato, 2T, 1400, 1500 Alghata, Principe Tommaso 12, telefono 50-804.

AUTONOLEGGIO Harengo, senza autista, nuova 600, 1100, 1300. Tel. 30-502.

AUTORIMESSA [illegible] 100, multipla, eventuale rateazione permuta con usato Telefono 667-514. 306

AUTOVETTURA innocenti A 40 berlina completissima 950 spider. Informazioni presso Pazar, corso Unione Sovietica 22. Telefonare 687-000. 1314

BELLISSIMA 600 (1958) bianco unico proprietario perfetto vende. Tel. 483-875.

BIANCHINA panoramica blu medio vendo il 23 marzo. Telefonare 698-286.

CITROEN AUTOVETTURE, CITROEN FURGONCINI BENZINA E NAFTA. CONSEGNE BELLISSIME. CAMBI, RATEAZIONI. PROVE DIMOSTRATIVE. CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206. TEL. 758-282, 765-818.

FIAT sorvegliatissimi visto case tariffe massima valutazione coloriti. Tel. 871-088, 525-980. 31476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE AUTOCARRI LANCIA (POTECAST), ALFA RATEAZIONE. PINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 57-560, 486-902. 729

FINANZIAMO rapidissimamente acquirenti, possessori autovetture. Ditta Marcantonio 18, telefono 46-879. 32

FINANZIAMO RAPIDISSIMAMENTE AUTO, CASE, TERRENI. GENERAL FINANZIARIA, DON MINZONI 16. TELEFONO 65-199. 107

FLAVIA LANCIA PROVE DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO. TELEFONI 65-447, 532-737. 1233

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aralda, via Vigone 62, telefono 30-900. 30230

FURGONE 615, Appia furgone, ravvenato, vendiamo con le massime facilitazioni. Corso Giulia Cesare 24. 153

GIULIETTA T.I., Fiat 1500, Giulietta Spider, [illegible] 600 e pezzi, 600 C., Gabriele Singer, Sommeiller, ad altre occasioni. Autofaro, Accademia Albertina 3. Telef. 882-890. 1213

GIULIETTA Ti. 2 mesi, tenuta, radio, accessori, urge vendere eventuali 1 milione 350.000 irrisolvibile. Valore 1 milione [illegible] Telefonare 272-867.

GIULIETTE, Duchessa nuova e fiammante, 1.3, '58-'57-'56, Alfonso Bianca, [illegible] rateizzando vendiamo. Corso Giulio Cesare 24. 113

IPITAUTO, Ing. Quinidini 4 bis, concede rapidissimi finanziamenti su autoveicoli.

INGEGNERE vende 500 Giardiniera motori nuovi, rodaggio perfetto. Tel. 743-233.

ISABROCOSMOBIL accomandatissima, [illegible] usati, Carrozzeri agenti Farinetti, Torricelli 38, Torino. 351

ISABROCOSMOBIL giardinetta, portata quattro quintali, bello 6750, [illegible] 17/libro. Torricelli 38, Torino. 351

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 8. TELEFONO 31-119. 871

PRIVATO vende bella 600. Via Frabelli Carlo 42 Telefonare 596-172.

PRIVATO vende Fiat 600 '59, ottime condizioni 385.000. Telefonare 876-171.

PRIVATO vende privato Giardiniera 900 otto mesi, [illegible]. Tel. 850-954.

PRIVATO vende privato 600 D ottima stato. Telefonare 764-815. A22219

PRIVATO vende privato [illegible] nuovissima [illegible] rodaggio. Telefonare 47-68 Elettra, ore 15-18. 22354

PRIVATO vende 8 T Zagato motore nuovo, Telefonare 45-773 AR1371

PRIVATO vende 500 undici mesi. Telefonare 761-163. A20611

PRIVATO vende 500 [illegible] motore nuovo, [illegible] Telefonare 30-[illegible]

PRIVATO vende 600 grigio perla. Telefonare 573-103, ore pasti. A21143

PRIVATO vende 600 perfetta visibile tutte ore. Via Cagliari 27. A20779

PRIVATO vende 1100 anno 1648 perfetto stato, Telefonare 683-142, Torino.

VENDO 1[illegible] 1955; 600 1956, fatturato 500. Telef. 30-770, 512-617.

VENDO 500 C '51, perfetta meccanica, Telefonare 356-580. A21804

VENDO 500 Giardiniera, perfetta, semiprivata. Telefonare 266-419 [illegible]

VENDO 500 Giardiniera anni 6. Arri, via Reparia 14, Nichelino. A20800

VENDO 500 Giardiniera nel pieni. Castelli, via Giardinaccio 8a 80, telefono 781-090. A21818

VENDO «600» anteriore bellissima anni 10. Telefonare 694-648. A22057

VENDO 600 D anni 6. Rivalzoni Napoli, Guardia Torinese, via Gibellini 21, telefono 901-126. A20784

VENDO 600 millepiù 6 posti perfetto stato. Telefonare 851-114. A22364

VENDO 600 perfettissima ordine gomme cambio Vespa. Italicino, Tabit, 856-008.

VENDO 1500 ottimo stato, Tel. 651-370.

VERE occasioni, varie specialmente auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Telefonare 50-462. 1378

VOLKSWAGEN, tutte berline 1200 con 4 mesi tutte simoniazione Infissima al 1.000.000. Prezzo L. 980.000, Ipo compreso. Concessionaria esclusiva Torino e provincia: Autauto, corso Casale 464. Telefono 893-658. 229

VOLTURE automobili, autocarri, tariffe minime. Reinoni, Giobert 28. Telefono 50-031. A22003

VOLTURE: 500, lire autoambulanze-soccorso; 600, discinula, « Gillo »; via Bogliasco 2. Telef. 521-974 307

VOLTURIAMO capitalmente 600 settimi-lavamento; 600, discinula; 1100 decimi-simulazione-mensile, Rosa, Carlo Alberto 48, telefono 527-070. 144

600 bicolore bellissima 200.000 vendo cambio motocicletta, scooter, Telefonare 278-031. A21830

600 D ottimo automezzo vendesi. Telefonare 686-210. A22214

600 D perfetto sei mesi vendo. Telefonare 790-720. A22332

600 D sei mesi vendo km. 3500. Telefonare 676-263 ore pasti. A21348

600 mesi 9 come nuova vendo 540.000. Telefonare 677-376. A21283

600 '58, ottimissime condizioni, 38.000 km. Telefonare 250-643, ore pasti.

1100 T, parte in grande ribassi pronti e dilazionatissimi, permute, rateazioni. Vallisneri Francesco, corso Taranto 47. Telefono 780-465. 319

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

ABBIAMO Motom motocarri occasioni diverse, usati, facilitazioni. Gino, Antonio Cecchi 27, tel. 272-551. 168

APE motocarro disponibile subito vendesi, Molto, Palermo 124. A21802

ASSORTIMENTO occasioni Lambrette carrozzini, Vespe, motocicli, ciclomotori, Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefono 43-568. 881

AUDINO Agenzia Lambretta, permute, rateazioni alle migliori condizioni. Audino, Giulio Cesare 100. Telef. 273-337.

BIANCHI moto, velo, moltissimi una gamma di prodotti per tutte le esigenze. Parmiste, rateazioni, Via Cumerana 2.

CONTANTI compro Vespa, Api, Lambretta, pernodo con sana. Tel. 521-443.

COYOLO consegna 5500 mensili senza anticipo, senza cambiali in bianco, ultimissimi modelli Lambretta. Corso San Maurizio 20, telefono 86-288. 1145

FRANCHINO Lambretta, nuova esclusiva convenientissima formula pagamento permute cambiali, anticipo. Informazioni, Piazza Repubblica 24, telefono 280-544.

GILERA scooters 1961, nuovi coi giochi presentazione, cambi, massime rateazioni. Gilmex, Giulio Cesare 159, tel. 21-605.

LAMBRETTA Rallentatore, via Vibò 25, telef. 280-658. Cambi, rateazioni vantaggiose. 1023

LAMBRETTA modelli 1961: permutazioni, permute, rateazioni. Bosco, piazza Giulianl Foscris 3 angolo via Xxvettembre. Telefono 779-843. 1033

LAMBRETTA ultimissimi tipi, consegna senza anticipo, pagamenti convenientissimi. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefono 43-568. 881

LAMBRETTA vendo rateizzo permuto. Assistenza riparazioni. Usmar, Via Veronese 68, telefono 585-501; ecom Unione Sovietica 32, telefono 687-009.

LAMBRETTA 125 Li. 150 Li. 175 TV, minerva 2%, foto contachilometri incorporato manubrio, 4 marce, misure consentite. Commissionaria vendita: Autodromo, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-486. 1033

LAMBRETTA 125, 150, 175, prove pertinenze. Domenica [illegible] Dalmazio, sempre al vostro servizio. 1033

MOTOGARRI MV portata 4 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche festiva. Cavalieri, via Nizza 35. 1111

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello 1° e 51 cc. modello [illegible], esposizione e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 18. Telefono 81-355. 25

MOTOMORINI Commissionaria via Cameroni 2. Primato sulla qualità e prezzo.

PRIVATO vende contanti Ducati 98 come nuovo 85.000. Telef. 628-587.

PRIVATO vende Lavetta 75 con [illegible] taziono. Principe d'Acaia 40/L.

PRIVATO vende moto Guzzi Airone sport 250. Telefonare 366-455.

PRIVATO vende Vespa nuova. Telefonare 696-916, 873-083. A22574

PRIVATO vende Vespa 125 1955. Telefonare 754-247. A22622

SESIA patente, motocarrino Viri portata 180 l.c. economicissimo. Rateazioni, permute. Commissionaria Avia, corso Vercelli 24, telefono 21-543. 183

SESIA larga, ottima patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Moto 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-355. 25

SETTE q.li portata nuovo motocarro Pontiac 3 ruote, rateizzazioni Api nuovi, occasione. Circolo, Giulio Cesare 187. Telefono 21-186. 183

TORRELLI, Tiziano 30, telef. 697-418. Cicalle, parentele, riparazioni, rateazioni vantaggiose. 1030

VENDO Vespa 150 2 % 7000 km., bellissima. Telefonare 631-701. A21631

VESPA, Api, vendite, cambi, rateazioni. Interpellate Amerio, corso Ferrucci 78.

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso San Maurizio 21. 41

VOLTI [illegible], motocarrini, senza patente, cambi, dimostrazioni, rateazioni 8000 mensili. Concessionaria Avia, corso Vercelli 24, telefono 21-543. 183

VOLETE comperare [illegible], [illegible] Vespa, Api? Motomi, Unione Sovietica 163. Telefono 292-328. 269

VOLTURE; motocarri, motociclette, motoleggere L. 5300. Vela, Talucchi 24, [illegible] 772-136 903

ANNUNCI VARI
L. 120 per parola

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi 20.000, assortimento, facilitazioni. Brisco, frontiera Solicha, Vittorio 36. 16

A. A rate macchine marca Vigorelli Macchine ed mobiletti da L. 45.000. Radio 5 valvole da L. 30.000. Lotti, [illegible] 41.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, causa assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Moncalieri 1. [illegible]

ABBIAMO assortimento gioielleria, orologeria, oreficeria, perle orientali di coltura. Orbanje, Cavour 6. 1329

ACQUISTANDO poltrone, divani, salotti, vitalone grande superficiosi. Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTASI bolligne, giornali, riviste, ferro, damigiane. Telefonare 272-212, ore pasti. A22708

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana completo, 115.000. Tel 882-898. Al. [illegible] Radio televisori a gettone, perfetti assolvio. Telefonare 585 053.

ALASIA Tiburzio 5, modelli per [illegible], ferro, metallo, refrattari, accessori per cubiche, richiedete catalogo. 1162

ALL'ENTE Asta Liquidazione, Cigna 17, occasioni forniture, acquisto, vendita mobili, mezzi, tessili, ogni tipo, articoli vari arredamento. 31401

APPREZZATE della grande occasione. Il mobilificio Levati di Riccardino Piemonte, via Valperga 3, liquida camere e singoli a prezzi di realizzo per rinnovamento locali di via Volpiano 3.

ARGIOCCASIONE, Asiaro Rasio, Barbarina 3, tel. 510-974, 510-507, laboratori Cromalum garantiti più dei nuovi, 17" lire 45.000-50.000, 21" lire 60.000-80.000. 333

ARMADI guardaroba, cassoni, sofà, soggiorni, camerette rapidi, vendiamo per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 2053

ARREDATE! Casa del Mobile, Bogino angolo Cavour, camere moderne 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2776

ASSORTIMENTO stufe chiodelli carrozze, lavatrici, aerimatic, fisarmonica, Sacchetto, Bellezia 6. 248

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, reparto contemporaneo, grande prezzi eccezionali convenienti, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 108

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000, Lavagne 22 (cartile). Principe Amedeo 12 II. 3819

BAGNI scaldabagni economici, accessori idraulici, riparazioni, via Silvio Pellico 5, telefono 852-398. 1837

COMPERIAMO ogni camion di cinque, compiati anche decimi raffinerie chemiche riparazione. Remghati, via Sarzarelli 26. Telef. 42-005. A19940

CUCINE smaltate metallo-legno assortimento componibili. Agenzia Cain, via Cumiana 15. 187

DRAPPIS, Pa 18, grande assortimento novelli, ogni stile, specialità Maggiolino.

L'OROLOGIO non funziona? Ci rivolga di orologeria, argentaria, curata una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Bergamo 32. Telefonare 251-436. 1376

MACCHINE maglieria acquistiamo contanti in ogni occasioni. Dettagliare scrivendo: « Pubblicità Stampa 406 — Torino ». 233

MACCHINE scrivere e calcolatrici nuove e d'occasione. Tutti i tipi, tutti i prezzi, rateazioni. Mayo, via Roveto 1, telefono 518-645, via S. Francesco d'Assisi 2.

MAGLIAIA! Privata macchine Weber. Acquisterebbe certificata Weber Gustavo, Monte Pietà 16. 74

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo, Rabaglioni, Insegnamento, Super Capital, Consolata 5. Rabaglioni, accessori. 919

MOBILI e Cucine a, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ultimi modelli esposti. Via Garibaldi 4, telef. 521-197.

MOBILI, liquidazione di fondi, lotti e campioni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 8095

MOBILI vera liquidazione saggioni, matrimoniali, camere [illegible] Stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 106.

MOBILIFICIO Rasero, piazza Adriano 1, telef. 273-831. Camere, sale, lusso. Cucine 87.000, specialità cucine Formica, salotti, hall letto. Facilitazioni. 188

MOBILIFICIO Biloranza. Camere stile inglese. Vastissimo assortimento salotti, divani, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira vecchi mobili valutandoli massimo. Cappellina C, tel. 786-881.

MOBILIFICIO Crap 26 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appartamento Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Parco trasferito via Giosuè Borsi 63, telefono 732-675 (capolinea linee 12, Lucento). Grandissimo assortimento mobili. 983

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18: armadioni verniciati, pedissari 34.000, con specchiera 36.000, [illegible] 90.000, divani letto 19.000. 22380

OCCASIONE, privato vende sala pianocomputer, come nuova. Tel. 263-770.

OCCASIONE vendesi camera pranzo e cucina. Telefonare 682-187.

OCCASIONI grandiose ogni tipo macchine cucire Lire 6000. Via Ezg 68.000 cadauna. Cantarella, Re Umberto 11, telefono 519-977. 21060

OCCASIONISSIMA Artigiano svende mobilissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 682-398.

PELLICCE: trasformazioni, riparazioni, pulitura (meglio prima di deporla), eccezionale. Confezioni veramente moda, manicotti. Premiata ditta pellicce con minimo d'anticipo. Facilitazioni. C.so Massimi 38. Telefono 81-602. 300

PIANOFORTE per studio vendo buona occasione. Telefonare 281-309.

PIANOFORTI alti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 12, telef. 81-642. Rappresentante esclusivo Rosenau, Berkelein. 867

PIANOFORTI a Coda 90 a, via Lagrange 2, telef. 656-211. Arrivi recentissimi modelli, marche, garanzia, facilitazioni, studio 40 000. 619

PIANOFORTI verticali forti sonori, cambi, noleggi, riparazioni. Nasso, via Guido angolo via Galliari, telefono 651-366.

PIANOFORTI verticali, marche primarie tedesche, compro, cambio. Consegno, Pa 20, telefono 682-798. 9668

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, feltrati musicali, consolo estensibili. Solleggi, sgabbi, riparazioni. 978

PRIVATO trasloccando vende mobili cucina, 2 grandissimi lampadari Murano, 1 letto antico, 1 tavola, biciclette, lavatrice, vestiario uomo, donna, biancheria casa, mobili diversi, altro. Telef. 725-373

PRIVATO vende bellissimo tappeto lana mt. 3 x 4. Telefonare 783-010.

SCOMBERIAMO cantine, solai, locali, qualsiasi roliamo pagando massimo. Telefonare [illegible] 482-137, 324

SERRETTI eccezionale macchina scrivere, calcolatrici, tutte marche, orologiaissime. Augusta, Cavour 8. 701

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, libri, cose varie. Tel. 482-483.

TAILLEURS, cappotti, [illegible], eleganti, [illegible] sulla. Maggiore, Sacchi 34.

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, installato, occasione causa partenza. Telefonare 262-777. 120

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 22-503. 120

TENDINI [illegible] vendo spese, piazza, taglio 46-48. Bellissimo vestito prima Comunione. Telefonare 694-086.

VENDESI carrozzina invalido semincarrozzina. Telefonare 284-236. A22804

VENDO mobile noce scolpito per cucina, prezzo e stadio professionista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9121 — Torino ».

VENDO pelliccia [illegible] marmotte semilunga, Occasione. Tel. 82-881.

Dopo lo straordinario successo dell'inchiesta del '60 - cui hanno collaborato molte migliaia di automobilisti - la CEAT GOMMA ha deciso di rinnovare a tutti gli utenti della strada l'invito a partecipare alla sua iniziativa.
Molte volte, infatti, non basta la buona volontà per rispettare Codice della Strada e Regolamento: vi sono divergenze di opinioni, questioni sottili, casi eccezionali. Esponeteci dunque i vostri quesiti (scrivere a: *Ceat Gomma - Largo Regio Parco 11 - Torino*) e noi li sottoporremo a un comitato di esperti specializzati, rispondendo pubblicamente ai più interessanti.
Porteremo così, tutti insieme, un ulteriore contributo alla disciplina e alla cortesia sulle strade d'Italia.
Al termine dell'inchiesta, tutti i partecipanti riceveranno un utile opuscolo sulle questioni più dibattute e un omaggio della CEAT GOMMA. Concorreranno inoltre all'estrazione di

50 treni di pneumatici

per i tipi di vettura dei vincitori, come da libretto di circolazione

E se l'inchiesta CEAT vi permetterà di esprimere il vostro parere sulle disposizioni per la sicurezza del traffico, non dimenticate che proprio in fatto di sicurezza e "confort", di stabilità e durata, nulla è meglio dei pneumatici CEAT.
CEAT [illegible] a doppio battistrada con doppia superficie di contatto - CEAT DR con migliaia di piccole ancorizzazioni circolari.

Partecipate anche al TROFEO CEAT-ACI PER AUTOVETTURE.
Regolamento e moduli d'iscrizione in distribuzione presso tutti gli Uffici [illegible], le sedi dell'ACI, ed i rivenditori di pneumatici.

CEAT